



**COMUNE DI AREZZO**

**SERVIZIO FINANZIARIO**

**RELAZIONE  
PREVISIONALE E  
PROGRAMMATICA  
2012 / 2014**

**EMENDATO CON DELIBERAZIONE  
DI C.C. N. 70 DEL 18/05/2012**

# RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012-2014

## INDICE

### SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

### SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

### SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

### SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI  
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

### SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

### SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

## **SEZIONE 1**

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE,  
DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI  
SERVIZI DELL'ENTE**

## 1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1. - Popolazione legale al censimento		n. 91589 (*)
(*) Fonte: Pubblicazione ISTAT - 14°Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - 21.10.2001.		
1.1.2. - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31/12/2010)		
(art. 156 D.L.vo n. 267/00)		n. 100.212
di cui: maschi		n. 48.130
femmine		n. 52.082
nuclei familiari		n. 43.628
comunità/convivenze		n. 56
1.1.3. - Popolazione all'1.1. 2010 (penultimo anno precedente)		
		n. 99.503
1.1.4. - Nati nell'anno		n. 871
1.1.5. - Deceduti nell'anno		n. 997
saldo naturale		n. - 126
1.1.6. - Immigrati nell'anno		n. 2.452
1.1.7. - Emigrati nell'anno		n. 1.617
saldo migratorio		n. 835
1.1.8. - Popolazione al 31.12.2010 (penultimo anno precedente)		
di cui:		
1.1.9. - In età prescolare (0/6 anni)		n. 6.047
1.1.10. - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n. 6.541
1.1.11. - In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n. 14.642
1.1.12. - In età adulta (30/65 anni)		n. 51.516
1.1.13. - In età senile (oltre 65 anni)		n. 21.466
1.1.14. - Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2006	9,1
	2007	8,7
	2008	8,6
	2009	8,3
	2010	8,7
1.1.15. - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2006	10,3
	2007	10,6
	2008	10,2
	2009	10,8
	2010	10,0
1.1.16. - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n. 108.063
(Come previsto nella D.C.C. nr. 136 del 12/07/07 di Approvazione del Piano Strutturale)		
1.1.17. - Livello di istruzione della popolazione residente: livello di istruzione medio		

## segue 1.1 - POPOLAZIONE

### 1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La città di Arezzo vive i mutamenti della struttura demografica che caratterizzano in generale la Toscana e l'Italia. Tra i circa 100.000 cittadini del comune di Arezzo, circa un quarto degli ultrasessantacinquenni vive solo (tre su quattro sono donne), con aumento della popolazione anziana ultrasessantacinquenne. Le famiglie sono sempre meno numerose e vi è sempre maggiore incidenza di famiglie monoparentali.

Il numero dei cittadini che si rivolgono ai servizi sociali del Comune è in costante aumento: essi sono soprattutto spinti da problematiche legate al lavoro (disoccupazione di ritorno) e alla casa (sfratti esecutivi, morosità, affitti elevati).

Sono in costante aumento i casi di minori in situazione di disagio che su richiesta dell'autorità giudiziaria sono affidati alla tutela o sottoposti all'intervento dei servizi sociali. La problematica della non autosufficienza delle fasce demografiche più anziane investe una buona parte delle risorse pubbliche.

## 1.2 – TERRITORIO

1.2.1. - Superficie in Km<sup>2</sup>. 386,26

### 1.2.2. - RISORSE IDRICHE

\* Laghi n. 0                      \* Fiumi e Torrenti n.72

### 1.2.3. - STRADE

\* Statali Km.    \* Provinciali Km.    \* Comunali Km. 368  
\* Vicinali Km. 712    \* Autostrade Km.

### 1.2.4. - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

\* Piano regolatore adottato                      si  
\* Piano regolatore approvato                      si  
\* Programma di fabbricazione                      no  
\* Piano edilizia economica e  
popolare    no

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

D.C.C. n.181 del 07/11/2009 (Regolamento Urbanistico)  
D.C.C. n.43 del 23/03/2011 (Regolamento Urbanistico)

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI decaduto

\* Industriali  
\* Artigianali  
\* Commerciali  
\*\* Altri strumenti (specificare)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/00)

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	314.185	47.812
P.I.P.	decaduto	decaduto

## 1.3 - SERVIZI

### 1.3.1 – PERSONALE DI RUOLO

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO (*)	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO (*)
A			D3	52	41
B	199	135	DIR	18	11
B3	151	115			
C	247	222			
D	208	187			

(\*) Il personale è quello con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2010.

#### 1.3.1.2 Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (31/12/2010)

Il Personale di ruolo è inteso come personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2010 e corrisponde al totale della tabella 1.3.1.1. nelle colonne relative al personale in servizio: di ruolo n.711

Il Personale fuori ruolo (16,14 arrotondato a n. 16 unità) + N. 5 Dirigenti T.D. + N. 1 Direttore Generale, è inteso come personale a tempo determinato, il tutto rapportato ad unità/anno.

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
	Addetto alle pulizie etc..				Addetto alle pulizie etc..		
	Ausiliario etc..				Ausiliario etc..		
A	Operatore etc..			A	Operatore etc..		
B	Esecutore etc..	37	37	B	Esecutore etc..	7	7
B3	Collaboratore etc..	59	59	B3	Collaboratore etc..	9	9
C	Istruttore etc..	45	45	C	Istruttore etc..	22	22
D	Istruttore direttivo etc..	33	33	D	Istruttore direttivo etc..	13	13
D3	Funzionario	17	17	D3	Funzionario	5	5
DIR	I° qualifica dirigenziale	5	5	DIR	I° qualifica dirigenziale	2	2
	II° qualifica dirigenziale				II° qualifica dirigenziale		

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
	Addetto alle pulizie etc..				Addetto alle pulizie etc..		
	Ausiliario etc...				Ausiliario etc....		
A	Operatore etc			A	Operatore etc		
B	Esecutore etc	2	2	B	Esecutore etc..	6	6
B3	Collaboratore etc..			B3	Collaboratore etc...	17	17
C	Istruttore etc..	77	77	C	Istruttore etc..	4	4
D	Istruttore direttivo etc...	9	9	D	Istruttore direttivo etc..	5	5
D3	Funzionario	-	-	D3	Funzionario	2	2
DIR	I° qualifica dirigenziale	1	1	DIR	I° qualifica dirigenziale		
	II° qualifica dirigenziale				II° qualifica dirigenziale		

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attivita' promiscua deve essere scelta l'area di attivita' prevalente.

#### Tabelle 1.3.1.6

L'attivita' svolta dai servizi demografici, dopo l'apertura dello sportello polivalente, viene svolta anche dal personale assegnato allo stesso sportello polivalente (non riportato nella citata tabella).

Personale sportello polivalente che svolge anche attivita' relativa ai servizi demografici: 3 Cat.D – 10 Cat.B1 e B3 – 18 Cat.C.

#### Tabelle 1.3.1.3.-1.3.1.4.-1.3.1.5.-1.3.1.6.

Il personale in servizio indicato nelle tabelle sopra riportate è quello a tempo indeterminato, con esclusione quindi di tutto il personale che attualmente ha con l'Ente un rapporto di lavoro indicato al p. 2 della tabella 1.3.1.2., assegnato agli uffici o servizi che svolgono effettivamente le attivita' indicate.

La dotazione organica delle Direzioni Centrali di cui alle tabelle in oggetto non è comprensiva dei posti vacanti ed è quindi uguale al numero del personale in servizio in quanto, è stato adottato un diverso sistema di contabilizzazione dei posti vacanti attualmente non riferiti alle singole articolazioni organizzative, ma attribuiti all'intera struttura.

### 1.3.2. - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE IN CORSO			
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.2.1. - Asili nido n.13+1 sez.prim (**)	post. n. 485	post. n. 505	post. n. 505	post. n. 505
1.3.2.2. - Scuole materne Com. 5	post. n. 450	post. n. 450	post. n. 450	post. n. 450
1.3.2.3. - Scuole materne Stat. 18	post. n. 1.361	post. n. 1.361	post. n. 1.361	post. n. 1.361
1.3.2.4. - Scuole elementari(*) n. 27	post. n. 4.025	post. n. 4.025	post. n. 4.025	post. n. 4.025
1.3.2.5. - Scuole medie (*) n. 8	post. n. 2.686	post. n. 2.686	post. n. 2.686	post. n. 2.686
1.3.2.6. - Strutture residenziali per anziani (***) n. 14	post. n. 510	post. n. 510	post. n. 510	post. n. 510
1.3.2.7. - Farmacie Comunali	n. 8	n. 8	n. 8	n. 8
1.3.2.8. - Rete fognaria in Km - bianca - nera - mista	N.D. 288	N.D. 289	N.D. 290	N.D. 290
1.3.2.9. - Esistenza Depuratore	si	si	si	si
1.3.2.10. - Rete acquedotto in Km.	425	428	431	433
1.3.2.11. - Attuazione servizio idrico integrato	si	si	si	si
1.3.2.12. - Aree verdi, parchi, giardini	n. 225	n. 227	n. 230	n.232
1.3.2.13. - Punti luce illuminazione pubblica	n.18.665	n..18.820	n.18.880	n.18.980
1.3.2.14. - Rete gas in Km.	487	492	497	502
1.3.2.15. - Raccolta rifiuti in quintali : - civile - industriale racc.diff.ta	617.000 sì	620.000 sì	622.000 sì	623.000 sì
1.3.2.16. - Esistenza discarica	no	no	no	no
1.3.2.17. - Mezzi Operativi (*****)	10	12	13	13
1.3.2.18. - Veicoli(*****)	197	190	185	180
1.3.2.19. - Centro elaborazione dati	sì	sì	sì	sì
1.3.2.20. - Personal computer (****)	610	610	600	580
1.3.2.21. - Altre Strutture (specificare)				

(\*) I dati comprendono 1 scuola elementare e 1 scuola media annesse al Convitto Nazionale (elementari 219, medie 117)

(\*\*) Nel gennaio 2012 verrà aperto un ulteriore asilo nido per 20 posti.

(\*\*\*) Il dato si riferisce alla recettività delle strutture residenziali, sia per anziani autosufficienti che non autosufficienti, presenti attualmente nel territorio comunale oppure fuori del territorio ma convenzionate con il Comune.

(\*\*\*\*) Il dato è riferito ai computer collegati alla rete del sistema informativo comunale.

(\*\*\*\*\*) Tale valore è comprensivo di: spalaneve, autobotti, autocarri superiori a 35 q.li, escavatori, miniescavatori, autoveicoli uso speciale, trattori.

(\*\*\*\*\*) Il dato comprende le seguenti tipologie di veicoli: autovetture, autocarri fino a 35 q.li, scuolabus, motocarri, quadricicli, motocicli, scuolabus, autoveicoli uso speciale delle P.M., rimorchi stradali, muletto caricatore.

### 1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	IN CORSO Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.3.1. - <b>CONSORZI</b>	n.3	n. 1	n.0	n. 0
1.3.3.2. - <b>AZIENDE</b>	n.0	n.0	n.0	n.0
1.3.3.3. - <b>ISTITUZIONI</b>	n.2	n.2	n.2	n.2
1.3.3.4. - <b>SOCIETA' DI CAPITALI</b>	n.14	n.14	n. 9	n. 9
1.3.3.5. - <b>CONCESSIONI</b>	n. 0	n.0	n. 0	n.0
1.3.3.6. - <b>UNIONI DI COMUNI</b>	n.0	n.0	n. 0	n.0
1.3.3.7. - <b>ALTRO</b>	n.1	n.1	n.1	n.1

#### 1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

- 1.: A.A.T.O. n°4 Altovaldarno- autorità di ambito territoriale ottimale (gestione servizio idrico integrato),
- 2.: A.T.O TOSCANA SUD- (gestione associata ciclo rifiuti).
- 3.: AREZZO INNOVAZIONE (consorzio ex art. 2602 C.C)

#### 1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi)

Per A.A.T.O. n° 4 : n.37

Anghiari, Arezzo (30,52%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Lucignano, Marciano della Chiana,, Monte San Savino, Monterchi, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pieve S. Stefano, Poppi, Pratovecchio, Sansepolcro, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena, Stia, Subbiano, Talla, Montemignao, Sestino.

Per ATO TOSCANA SUD: n. 103

Anghiari, AREZZO (14,63%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castelfranco di Sopra, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella in Val Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Loro Ciuffenna, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montemignao, Monterchi, Monteverchi, Ortignano-Raggiolo, Pergine Valdarno, Pian di Sco', Pieve Santo Stefano, Poppi, Pratovecchio, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini, Arcidosso, Campagnatico , Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, GROSSETO, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo Marittimo, Montieri, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano, Sorano, Abbadia San Salvatore, Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi, Colle di Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Poggibonsi, Radda in Chianti, Radicofani, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano , San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia , Sartiano, SIENA, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda

Per AREZZO INNOVAZIONE: n. 6

Comune di Arezzo (20%), Provincia di Arezzo, Unione Comuni (Subbiano, Capolona e Castiglion Fibocchi), CCIAA, Comunità Montana del Casentino, Comunità Montana valtiberina.

#### 1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i

- 1.Istituzione Biblioteca Città di Arezzo
- 2.Istituzione Giostra del Saracino

#### 1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

- 1.: A.I.S.A S.p.a. –Arezzo Impianti Servizi Ambientali
- 2.: A.T.A.M S.p.a –Azienda Trasporti Automobilistici Municipali
- 3.: Arezzo Casa S.p.a.
- 4.: Arezzo Convention Bureau s.c.r.l.
- 5.: Nuove Acque S.p.a
- 6.: L.F.I. S.p.a
- 7.: Agenzia per l’Innovazione della P.A. –Soc. Cons. a.r.l.
- 8.: Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.
- 9.: Etruria Innovazione Soc. Cons. per azioni
- 10.:ARTEL srl
- 11.: Polo Universitario Aretino Soc. Cons. a.r.l
- 12.:COINGAS S.p.a
- 13.:A.F.M. S.p.a
- 14.: Arezzo Multiservizi srl

#### 1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

##### 1.: per A.I.S.A S.p.a.: n. 13

*Enti Pubblici:* Comune di Arezzo (84,91%), Capolona, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Civitella V. di Chiana, Cortona, Foiano, Lucignano, Marciano, Monte San Savino, Subbiano.

*Soci privati(con partecipazione superiore al 2%):* B.P.E.L.

##### 2.: per A.T.A.M. S.p.a. : n. 1

*Ente pubblici:* Comune di Arezzo (100%)

##### 3.: per AREZZO CASA S.p.a.: n:38

*Enti locali:* Comuni: di Arezzo (33,34%), Anghiari, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castelfranco di Sopra, Castel S.Niccolò , Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella della Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Loro Ciuffenna, Lucignano, Marciano della Chiana, Montemignaio, Monterchi, Monte S. Savino, Montevarchi, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pian di Scò, Pieve S. Stefano, Poppi, Pratovecchio, S.Giovanni V.no, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini.

##### 4.: per AREZZO CONVENTION BUREAU s.c.r.l.: n.15

*Enti pubblici:* Comune di Arezzo (15%),

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):* CCIAA di Arezzo, ASCOM della Provincia di Arezzo, Centro Promozioni e servizi srl (in Liquidazione).

##### 5.: per NUOVE ACQUE S.p.a.: n. 43

*Enti Pubblici:* Comuni di: Anghiari, Arezzo (15,89%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Lucignano, Marciano della Chiana,, Monte San Savino, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Poppi, Pratovecchio, Sansepolcro, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena, Stia, Subbiano, Talla, Montemignaio, Monterchi, Sestino, Provincia di Arezzo, Comunità montana Casentino, Comunità montana Valtiberina,

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):* Consorzio Intesa Aretina.

##### 6.: per L.F.I.:n.93

*Enti Locali:* Comune di Arezzo (8,66%), Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano, Poppi, Pratovecchio, Subbiano, Stia, Talla, Chitignano, Civitella, Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano, Marciano, Monte San Savino, Lucignano, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi (SI), Montepulciano, Provincia di Arezzo, Provincia di Siena, San Casciano Bagni, Sinalunga, Trequanda, Radicofani, Abbadia S. Salvatore.

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):* Alexa S.p.a.

7.: per AGENZIA PER L'INNOVAZIONE NELLA P.A. srl.: n.12

*Enti locali:* Comune di Arezzo (8.33%), Pesaro, Jesi, Perugia, Riccione, , Provincia di Pesaro e Urbino.

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):* Azienda Servizi Pesaresi (ASPES), Maggioli SpA , A.O. S.Salvatore, Associazione Smile, Ancrel Marche, Gies Gruppo Informatica e Servizi srl;

8.: per AREZZO FIERE E CONGRESSI: n.302

*Enti locali:* Comune di Arezzo (12.96%), Provincia di Arezzo, Regione Toscana,

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):* CCIAA, Banca Etruria, Banca MPS, Banca CR Firenze, Unicredito Italiano.

9.: per ETRURIA INNOVAZIONE.: n.11 (in liquidazione come da O.d.G. assemblea del 27/11/11)

*Enti Pubblici:* Comune di Siena, Comune di Arezzo (5,56%), Comune di Grosseto, Provincia di Arezzo, Provincia di Siena, Provincia di Grosseto, Regione Toscana;

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):*, Università degli studi di Siena, CCIAA Siena.

10.: per ARTEL Srl: n. 9

*Enti locali:* Provincia di Siena, Provincia di Arezzo, Provincia di Grosseto, Comune di Arezzo (1,16%), Comunità Montana Casentino, Comunità Montana Valtiberina, Comunità Montana Pratomagno.

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):* CCIAA di Arezzo.

11.: per POLO UNIVERSITARIO ARETINO Soc. Cons. A.R.L.: n. 104

*Enti locali:* Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo (3,90%).

*Altri soci (con partecipazione superiore al 2%):* Università di Siena, CCIAA Arezzo, Banca Etruria, Associazione commercianti della Provincia di Arezzo, Ass. Industriali della Provincia di Arezzo, Confartigianato Arezzo, MPS s.p.a, ,CNA, LFI s.p.a, Azienda USL 8, Unoaerre s.p.a.

12.: per COINGAS S.p.A.: n: 28

*Enti locali:* Comune di : Anghiari, Arezzo (40,76%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Castel Focognano, Castel S.Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Chitignano, Chiusi d. Verna, Civitella Val di Chiana, Cortona, Foiano d. Chiana, Lucignano, Marciano d. Chiana, Monterchi, M.S.Savino, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, S.Sepolcro, Stia, Subbiano, Talla, Montemignaio, Sestino.

13.: per A.F.M.: n.38

*Ente locale:*Comune di Arezzo (20%)

*Altri soci(con partecipazione superiore al 2%):* Farmacisti Riuniti S.p.A..

14.: Arezzo Multiservizi Srl: n.2

*Enti Locali:* Comune di Arezzo (76,67%)

*Altri Enti:* Fraternità dei Laici

1.3.3.5.1 - **Concessione: 0**

1.3.3.6.1 - **Unione di Comuni (se costituita) n. 0**

1.3.3.7.1 - **Altro (specificare)**

LODE DI AREZZO (livello ottimale di servizi per funzioni E.R.P. Art. 33 Tuel e L.R. 77/98)

1.3.3.7.2 – **Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi)**

Per LODE: n 39

Comuni di Anghiari, Arezzo (32,94%), Badia Tedalda, Bibbiena, Bucine, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castelnuovo di Sopra, Castel S.Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Chitignano, Chiusi della Verna, Civitella della Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina, Loro Ciuffenna, Lucignano, Marciano della Chiana, Montemignaio, Monterchi, Monte S. Savino, Monteverchi, Ortignano Raggiolo, Pergine Valdarno, Pian di Scò, Pieve S. Stefano, Poppi, Pratovecchio, S.Giovanni V.no, Sansepolcro, Sestino, Stia, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini.

### 1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

#### 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

**1) Oggetto:** Accordo di Programma per la realizzazione del servizio sociale integrato Comune di Arezzo/asl 8.

**Altri soggetti partecipanti:** asl 8

**Impegno di mezzi finanziari:** risorse professionali Usl e Comune Arezzo.

**Durata dell'accordo:** 2011

**L'accordo è:**

- già operativo

**Sottoscritto in data 18 luglio 07**

**2) Oggetto:** Protocollo di intesa per l'attivazione della rete ai sensi della L.R. 59 del 16 novembre 2007 "Norme contro la violenza di genere".

**Altri soggetti partecipanti:** Prefettura, Provincia di Arezzo, Articolazioni Zonali delle Conferenze dei Sindaci della Provincia di Arezzo, Associazione "Pronto Donna".

**Impegno di mezzi finanziari:** risorse afferenti ai Programmi Operativi specifici del Piano Integrato di Salute (€ 93.000,00) .

**Durata dell'accordo:** 2009-2011

**L'accordo è:**

- già operativo

**Sottoscritto in data 2 aprile 2009.**

**3) Oggetto:** convenzione per la realizzazione del Centro Ausili Territoriale Interistituzionale

**Altri soggetti partecipanti:** Azienda Usl 8, Provincia di Arezzo, Ufficio Scolastico Provinciale;

**Impegno di mezzi finanziari:** da definire

**Durata dell'accordo:** 2011 - 2012

**L'accordo è:** da sottoscrivere entro il 2011

**4) Oggetto:** Accordo di programma per la gestione associata dei servizi del Piano Integrato di Salute – proroga per POA 2011.

**Altri soggetti partecipanti:** Articolazione Zonale Aretina Conferenza dei Sindaci, Azienda USL 8, Provincia di Arezzo.

**Impegno di mezzi finanziari:** Le DGRT n.975/2010 e n.1083/2010 hanno assegnato alla Zona Socio-Sanitaria € 1.199.142,76 a valere sul FRAS 2010 di cui l'importo di € 353.593,657 sarà destinato al finanziamento del P.O.A. 2011

**Durata dell'accordo:** 2011

**L'accordo è:** approvato in data 28/12/2010.

**5) Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del Sistema Informativo SocioSanitario Integrato tra i Comuni della Zona Aretina e la Azienda USL 8.**

**Altri soggetti partecipanti:** Articolazione Zonale Aretina, Conferenza dei Sindaci, Azienda USL 8, Provincia di Arezzo.

**Impegno di mezzi finanziari:** 70.000 (risorse Fondo Regionale per l'Assistenza Sociale – residui annualità 2008)

**Durata dell'accordo:** 2010-2011.

**L'accordo è:** stato sottoscritto il 17/07/2010.

**6) Oggetto: Convenzione tra Comune di Arezzo e Azienda USL 8 per la gestione del Fondo per la non autosufficienza.**

**Altri soggetti partecipanti:** Azienda USL 8.

**Impegno di mezzi finanziari:** € 11.000,00 gestione quota di compartecipazione alla spesa del servizio a carico degli utenti.

**Durata dell'accordo:** 2011

**L'accordo è:** stato sottoscritto il 01/12/2010.

**7) Oggetto: Realizzazione nuovo Campo Scuola (dettaglio dell'accordo più generale già firmato tra Comune e Provincia in data 16/02/2004)**

**Altri soggetti partecipanti:** Provincia di Arezzo

**Impegno di mezzi finanziari:** € 6.110.000,00 (di cui € 1.945.000,00 impegno economico della Provincia), il Comune si è impegnato inoltre a finanziare le spese in esubero a qualunque titolo sostenute.

**Durata dell'accordo:** lavori in fase di esecuzione

**L'accordo è:**

- già operativo

**Se già operativo indicare la data di sottoscrizione:** 16/03/2005 rep. 6154/174 e integrazione del 16/03/2005 rep. 6155/175.

**8) Oggetto: Realizzazione programma straordinario di edilizia residenziale per dipendenti forze dell'ordine art. 18 L. 209/91 da localizzarsi nel comune di Arezzo**

**Altri soggetti partecipanti:** Regione Toscana

**Impegni di mezzi finanziari:** /

**Durata dell'accordo:**

**L'accordo è:**

- in corso di definizione X

- già operativo

sottoscritto il 13/05/03\* ma non operativo

\* necessità di modificare tale accordo a seguito nota Ministero del 9/12/03 prot. 716/03

**9) Oggetto: Attuazione del programma integrato di intervento comprendente interventi di edilizia residenziale agevolata proposto dal Comune di Arezzo**

**Altri soggetti partecipanti:** Regione Toscana

**Impegni di mezzi finanziari:** € 281.590,00 valore area comunale e scomputo oneri.

**Durata dell'accordo:** 30/06/2009 a seguito di proroga da parte del Collegio di vigilanza.

**L'accordo e':**

- in corso di definizione

- **gia' operativo** X lavori terminati

**Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione:** 28/06/2005

Lavori terminati. Alloggi già assegnati manca sottoscrizione atto per acquisizione opere di urbanizzazione (stipula prevista entro dicembre 2011).

**10) Oggetto: Accordo di programma su La componente finanziaria di Impresa**

**Altri soggetti partecipanti:** Provincia – Camera di Commercio – Ass. di Categoria

**Impegni di mezzi finanziari:**

**Durata dell'accordo:** senza scadenza

**L'accordo e':**

- in corso di definizione

- **gia' operativo** X

**Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione:** 15/07/2003 ed è tuttora operativo

**11) Oggetto: “Realizzazione, riqualificazione strutturale e funzionale con connessa gestione di alcuni edifici di proprietà del Comune di Arezzo e della Fraternità dei laici ai fini di una loro destinazione ad attività e interventi previsti nel POR Regione Toscana “Competitività e Occupazione” e Documento di attuazione Regionale per l'Asse V nel contesto del PIUSS della città di Arezzo”.**

**Altri soggetti partecipanti:** Provincia di Arezzo, Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Arezzo e Azienda pubblica di servizi alla persona “Fraternità dei Laici”.

**Impegni di mezzi finanziari:** complessivo di €. 6.266.100 (di cui €. 2.124.78 a carico del Comune di Arezzo)

**Durata dell'accordo:** a compimento degli interventi.

**L'accordo e':**

- in corso di definizione

- **gia' operativo** X

**Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione:** sottoscritto il 05/03/2009

<b>1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE</b>
<b>Nessuno</b>
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata del Patto territoriale Il Patto territoriale e': - in corso di definizione - gia' operativo Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione

<b>1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA</b>
<b>1) L.O.D.E. Arezzo</b>
<b>Oggetto: Conferenza dei Sindaci per esercizio funzioni di Edilizia Residenziale Pubblica</b>
<b>Altri soggetti partecipanti:</b> tutti i Comuni della Provincia di Arezzo
<b>Impegni di mezzi finanziari</b>
<b>Durata: -</b> - a tempo indeterminato ; - gia' operativo dall'ottobre 2001  In base all'art. 15 del nuovo contratto di servizio tra il L.O.D.E. e l'ente gestore Arezzo Casa S.p.a. (sottoscritto l'8/11/2010), è stato previsto il versamento da parte di Arezzo casa S.p.a. del canone concessorio ai singoli comuni, diminuito <i>pro quota</i> di varie voci di spesa sostenute e documentate dall'ente gestore nel corso dell'anno di riferimento per lo svolgimento di servizi collegati all'attività di gestione dell'E.r.p., tra i quali determinate funzioni di segreteria di cui all'art.10 del contratto.
<b>2) P.A.A.S.</b>
<b>Oggetto: Punti di accesso assistito ai servizi ed a Internet</b>
<b>Altri soggetti partecipanti:</b> Regione Toscana, ACLI, ARCI, MCL, Ass. Oratorio Migrantes.
<b>Impegni di mezzi finanziari:</b> fondi regionali.
<b>Durata:</b> - Protocollo di intesa fra Regione Toscana e Comune di Arezzo del 07/01/2009 per il sostegno, lo sviluppo e la promozione della rete dei PAAS sul territorio regionale.

**3) Oggetto: Accordo territoriale di genere in attuazione della legge regionale 16/2009 “Cittadinanza di genere”**

**Altri soggetti partecipanti:** Provincia di Arezzo, Zona socio sanitarie della Provincia di Arezzo

**Impegni di mezzi finanziari:** fondi regionali

**Durata dell'accordo:** maggio 2012

**L'accordo e':**

- in corso di definizione

- gia' operativo

Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione: protocollo sottoscritto il 28/06/2010

**4) Convenzione Provincia di Arezzo**

**Oggetto: esercizio associato delle funzioni amministrative relative alla gara per il trasporto pubblico locale nel bacino della Provincia di Arezzo**

**Altri soggetti partecipanti:** Provincia di Arezzo

**Impegni di mezzi finanziari:** indicati nel bilancio 2008 e nel triennale

**Durata:**

- a tempo determinato : fino al 01/07/2010\*

- gia' operativo dal 2004

\*Il contratto di servizio TPL è stato prorogato fino a luglio 2011. Da Luglio 2011 siamo in regime di obbligo di servizio fino alla gara regionale – la convenzione risulta ancora efficace anche in seguito alla delibera G.C. 346 del 09/05/2011.

**5) Accordo fra Provincia di Arezzo e Comune di Arezzo**

**Oggetto:** (accordo stipulato il 16/02/2004) Rep. Prov. 3384/100

1) variante alla SR 71 – variante esterna alla città

2) nuovo innesto SR 71 a Rigutino (pervenuto il contributo alla realizzazione delle opere da parte della Provincia di € 210.000,00)

3) Riassetto viabilità regionale e provinciale nel territorio comunale (Vedi punto XX “Nodo di Olmo”)

4) Realizzazione del nuovo campo scuola (vedere dettaglio punto 7 accordi di programma)

5) Ubicazione uffici della Provincia

**Altri soggetti partecipanti:**

**Impegni di mezzi finanziari:**

**Durata:** - gia' in essere e fino espletamento di quanto previsto.

**6) Convenzione fra Provincia di Arezzo e Comune di Arezzo**

**Oggetto: Ristrutturazione incrocio semaforico di Olmo tra Via Romana e la SS 71 e la SS 73.**

**Impegni di mezzi finanziari:** importi a carico della Provincia per € 570.000,00 e del Comune per € 570.000,00

**Durata dell'accordo:** Lavori ultimati, è in fase di redazione il certificato di regolare esecuzione.

**L'accordo è già operativo**

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 06/12/07 Rep. Prov. 7943/568

**Durata dell'accordo:** sino a termine lavori.

**7) Convenzione Provincia di Arezzo**

**Oggetto:** accordo ai sensi dell'art. 15 legge 241/90 tra Comune di Arezzo e Provincia di Arezzo per la realizzazione di uno studio congiunto per la riorganizzazione servizi Tpl.

**Altri soggetti partecipanti:** Provincia di Arezzo

**Impegni di mezzi finanziari:** € 50.000,00

**Durata:** fino a completamento dell'attività di cui all'oggetto (stipulato in data 15/06/2009)\*

\*Convenzione ancora efficace – gara per individuazione consulente conclusa (agosto 2010) - contratto firmato – incarico in corso di completamento.

**8) Oggetto:** Completamento dei lavori relativi all'utilizzo del parcheggio di Via P.Toscanelli per i dipendenti Usl ed altri interventi sull'area del Pionta

**Altri soggetti partecipanti:** Azienda Usl 8

**Impegni di mezzi finanziari:** per allargamento di Via Toscanelli E. 180.000,00 complessive (E. 90.000,00 a carico del Comune e E. 90.000,00 a carico della USL).

**Durata dell'accordo:** a compimento degli interventi.

**L'accordo e':**

- in corso di definizione

- già operativo X

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 13/01/2010

**9) Oggetto:** "Convenzione per la concessione di contributi per la realizzazione di nuovi centri raccolta comunali nelle aree non servite e/o per l'adeguamento di quelli esistenti ai fini dell'ottimizzazione delle operazioni di gestione dei RAEE": intervento di realizzazione di Centro di raccolta in località Mulinaccio.

**Altri soggetti partecipanti:** Anci e Comune di Arezzo.

**Impegni di mezzi finanziari:** E. 450.000,00 (di cui E. 50.000 a carico Anci)

**Durata dell'accordo:** 13 mesi a decorrere dalla sottoscrizione.

**L'accordo e':**

- in corso di definizione X

- già operativo

Se già operativo indicare la data di sottoscrizione:

**10) Oggetto:** "Convenzione regolante il rapporto fra Stato e Ente per l'intervento di manutenzione straordinaria presso la Scuola primaria Curina"

**Altri soggetti partecipanti:** Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Direzione Generale per l'Edilizia Statale e gli interventi speciali e Comune di Arezzo

**Impegni di mezzi finanziari:** E. 496.000,00 a totale carico del Ministero.

**Durata dell'accordo:** a completa definizione dei rapporti tra le parti.

**L'accordo e':**

- in corso di definizione X

- gia' operativo

**Se gia' operativo indicare la data di sottoscrizione:**

### 1.3.5- FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

#### 1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

##### **Riferimenti normativi**

- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unita' di personale trasferito

#### 1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

##### **Riferimenti normativi-**

- L.R. n. 77/2004 – Alienazione Patrimonio Agricolo-forestale regionale;
- L.R. n. 39/2000 “Legge forestale della Toscana”;
- L.R. n. 81/94, L.R. n. 62/89 e L.R. 1/95 “Oneri del personale e agli Enti Delegati”;
- L.R. n. 49/95 Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale”;
- L.R. n. 3/94 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- L.R. 50/95 “Disciplina raccolta tartufi”;

##### **Funzioni o servizi**

- L'ufficio Manutenzione Verde Pubblico e Foreste provvede alle seguenti funzioni e servizi:
- Gestione del patrimonio agricolo forestale regionale “Alpe di Poti”;
- Attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi;
- Gestione dell'area protetta di interesse locale A.N.P.I.L. “Bosco di Sargiano”
- Rilascio tesserini attività venatoria;
- Rilascio autorizzazioni raccolta tartufi;
- Predisposizione (timbratura)/vidimazioni – registri e bollette relativi al trasporto dei prodotti vitivinicoli;
- Predisposizione registri autorizzazioni al trasporto degli zuccheri;

##### **Trasferimenti di mezzi finanziari**

- La Regione Toscana, in relazione alle leggi delegate al Comune provvede annualmente ai seguenti trasferimenti finanziari ordinari:

• L.R. n. 39/00	“Legge Forestale Toscana”	285.000 Euro
• L.R. n. 62/89, n. 81/94 e n. 1/95	“Oneri del personale e degli Enti Delegati”	97.500 Euro
• L.R. n. 49/95	“Norme sui Parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale”	8.000 Euro
• L.R. n. 3/94	“Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”	7.000 Euro

#### 1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Le risorse attribuite si ritengono insufficienti in rapporto alle funzioni delegate ed alle effettive necessità.

## 1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

### Struttura economica

Il valore aggiunto della provincia di Arezzo, nel 2010, è tornato a crescere (+0,5%) anche se non in modo eclatante. Nel 2011 è prevista però una nuova contrazione (-0,1%), per poi recuperare il segno positivo a partire dal 2012.

Il confronto con il territorio regionale indica che se la Toscana ha subito in maniera più pesante la contrazione del 2009, la sua risposta al momento del cambio di tendenza è stata più dinamica.

Il rallentamento del valore aggiunto provinciale previsto per l'anno 2011, al momento, trova riscontro nei risultati fin qui disponibili per i principali indicatori congiunturali, ma la prudenza nelle interpretazioni è d'obbligo, in particolare in momenti come quello attuale caratterizzato da diffusa incertezza.

La crescita osservata a livello aretino, così come a livello regionale, è caratterizzata dal fatto di essere generata quasi esclusivamente dalle positive performance delle esportazioni, mentre sul fronte del mercato interno la dinamica delle vendite al dettaglio è ancora di segno negativo.

Le esportazioni, punto di forza della nostra economia, costituiscono la discriminante dei risultati economici provinciali: ai primi segnali di rallentamento della vivacità dei principali mercati esteri di sbocco, si sono subito manifestate le prime ricadute a livello locale, per il momento, solo nella forma di rallentamento.

La situazione dal punto di vista occupazionale si presenta delicata e per il momento non si intravedono segnali di una possibile inversione di tendenza.

Il sistema delle imprese aretino continua a crescere numericamente: a fine giugno 2011 le imprese iscritte al Registro delle Imprese della provincia di Arezzo si attestavano a 38.660 unità, in crescita dello 0,3% rispetto allo stock di fine anno e dello 0,9% rispetto alla metà dello scorso anno, un risultato che ben figura nel confronto con quello regionale (+0,2% e +0,5% rispettivamente) e nazionale (+0,2% e +0,3% rispettivamente).

La nati-mortalità delle imprese nel primo semestre del 2011 mostra che nel periodo c'è stato un saldo positivo di 119 imprese, a fronte di 1.532 iscrizioni e 1.413 cancellazioni.

Un segno tangibile delle difficoltà con cui le aziende aretine hanno dovuto confrontarsi da un po' di tempo a questa parte lo troviamo nella dinamica delle imprese con procedure concorsuali in corso: il numero di queste aziende è cresciuto costantemente nel corso degli anni dall'inizio della crisi, toccando a metà 2011 quota 558 unità, con un aumento del 12,5% rispetto a metà 2010.

Cresce anche la loro incidenza sul totale delle aziende registrate in provincia, passando dall'1,2% di metà 2008 all'1,4% di metà 2011. Non si rileva una stessa dinamica né in Toscana che nell'intero Paese dove invece si sono succeduti alcuni periodi di contrazione del numero delle imprese con procedure concorsuali in corso e si è registrato un aumento solo nell'ultimo anno.

Articolando i dati relativi alle imprese registrate, secondo la variabile della natura giuridica, vengono confermate alcune tendenze di fondo messe in evidenza anche nel recente passato: continua la crescita delle società di capitale che raggiungono le 8.348 unità e crescono dell'1% rispetto a inizio anno e del 2,6% rispetto alla metà del 2010. Le motivazioni alla base di un tale e persistente incremento possono essere varie ed eterogenee: potrebbe trattarsi di una effettiva crescita organizzativa aziendale, di un percorso volto a migliorare l'accesso al credito oppure di una scelta effettuata dagli imprenditori, nell'ottica di una separazione più netta dei patrimoni personali dei soci da quelli aziendali.

Prosegue, al contrario, la discesa delle società di persone che si fermano a 7.578 unità, in flessione dello 0,4% rispetto ad inizio 2011 e dello 0,7% rispetto alla metà del 2010.

Sembra ormai consolidata invece la svolta delle imprese individuali che, ormai da alcuni trimestri, hanno invertito una tendenza decrescente di lungo periodo ed hanno iniziato ad aumentare nuovamente: a metà anno sono 21.933 e incrementano il loro numero dello 0,3% da inizio anno e dello 0,8% da metà 2010. Anche in questo caso varie potrebbero essere le motivazioni: sicuramente un contributo non indifferente viene dalla crescita consolidata dell'imprenditoria straniera ma, negli ultimi tempi, un ulteriore impulso potrebbe provenire da quei soggetti che, avendo perso il posto di lavoro dipendente, in mancanza di nuovi sbocchi occupazionali decidono di tentare la strada dell'attività in proprio.

La scomposizione per settori di attività economica mostra un'immagine piuttosto eterogenea delle dinamiche imprenditoriali provinciali. Da un lato troviamo una serie di macro settori che mostrano contrazioni non occasionali: è il caso per esempio dell'agricoltura che attestandosi a 6.758 aziende, il 2,7% in meno sia rispetto ad inizio anno che a metà 2010, continua la sua discesa ormai di lungo periodo (nel 2000 le imprese agricole erano più di 8.900).

Anche il vasto aggregato del manifatturiero perde nel complesso posizioni toccando a metà anno 5.675 unità (-0,5% su inizio anno e -0,2% rispetto a metà 2010). Crescono in numero gli altri macro settori quali: costruzioni (+0,8% su inizio anno e +0,3% rispetto a metà 2010), commercio (+1,4% sia rispetto a inizio anno che a metà 2010) e servizi (+1,0% su inizio anno e +2,2 rispetto a metà 2010).

All'interno dei macro settori le tendenze non sono, però, sempre omogenee: in particolare nel manifatturiero soffrono le specializzazioni di punta quali l'oreficeria (-1,5% su inizio anno e -1,7% rispetto a metà 2010), la moda nel suo complesso (-1,0% su inizio anno e -1,4% rispetto a metà 2010)

Fra i settori numericamente più rilevanti, perdono terreno l'industria del legno (-1,1% su inizio anno e -0,6% rispetto a metà 2010), i prodotti dei minerali non metalliferi (-2,4% su inizio anno e -3,3% rispetto a metà 2010), i macchinari (-3,4% su inizio anno e -2,0% rispetto a metà 2010) e i mobili (-2,9% su inizio anno e -3,8% rispetto a metà 2010).

Tutte le articolazioni del commercio sono numericamente in crescita: dal commercio all'ingrosso e al dettaglio di veicoli (+2,1% su inizio anno e +2,6% rispetto a metà 2010), al commercio all'ingrosso (escluso veicoli) (+0,2% su inizio anno e +0,4% su metà 2010) e al commercio al dettaglio (escluso veicoli) (+0,6% su inizio anno e +1,9% su metà 2010).

All'interno dei servizi, infine, quasi tutte le articolazioni presentano un'evoluzione positiva.

Cresce il numero di imprese che operano nei servizi di alloggio (+1,8% su inizio anno e +4,3% rispetto a metà 2010) ed in quelli di ristorazione (ristoranti, bar, pasticcerie, gelaterie, etc.) (+1,3% su inizio anno e +2,5% rispetto a metà 2010), i servizi di informazione e comunicazione (+4,3% su inizio anno e +5,7% rispetto a metà 2010), le attività immobiliari (+2,2% su inizio anno e +4,2% rispetto a metà 2010), le attività professionali, tecniche e scientifiche (+1,7% su inizio anno e +4,3% rispetto a metà 2010), i servizi di supporto alle imprese, noleggio, agenzie di viaggio (+1,3% su inizio anno e +2,4% rispetto a metà 2010), sanità ed assistenza sociale (+3,8% su inizio anno e +8,0% rispetto a metà 2010), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1,6% su inizio anno e +3,1% rispetto a metà 2010).

Uniche eccezioni sono costituite dalle attività di trasporto e magazzinaggio (-0,8% su inizio anno e -2,4% rispetto a metà 2010) e le attività finanziarie ed assicurative (+2,9% su inizio anno e -2,3% rispetto a metà 2010). Stabili, infine le altre attività di servizi.

La componente artigiana, con 11.493 imprese registrate, a giugno 2011 è sostanzialmente stabile rispetto alle consistenze della metà del 2010 (-4 imprese). Disaggregando per settore di attività le flessioni più significative si osservano in termini relativi nei trasporti-magazzinaggio (-2,8%), nei servizi di ristorazione (-1,4%), nel manifatturiero (-0,3%) e nelle costruzioni (-0,2%). In crescita, invece, le attività agricole (+5%), il commercio (+1,2%), le attività professionali, tecniche e scientifiche (+4%), i servizi di supporto alle imprese (+4,3%) e le altre attività di servizi (+0,2%).

All'interno del manifatturiero si segnalano la contrazione del comparto della moda (-0,6%), in particolare nelle componenti del tessile e della pelletteria-calzature, dell'industria del legno (-2%), degli altri prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (-3,3%), dei macchinari (-3,3%), dei mobili (-2,5%) e dell'oreficeria (-2,6%). Crescono invece le aziende artigiane di prodotti chimici (+9,1%), quelle della metallurgia (8,3%), quelle dei prodotti in metallo (+2,6%), dei prodotti di elettronica (+10,3) e di apparecchiature elettriche (+12,7%).

### **Arezzo nel quadro internazionale**

La ripresa del commercio internazionale prodottasi a partire dalla metà del 2009 ha registrato una fase di rallentamento nel corso dell'ultimo anno. In particolare, il rallentamento del commercio mondiale è legato alla frenata delle importazioni delle economie avanzate. La tendenza accomuna tutte le maggiori economie, essendo condivisa da Usa, area euro e Giappone e, proprio perché contemporanea alla maggiore parte delle economie, potrebbe determinare anche un andamento sfavorevole delle esportazioni di ciascuna di esse, data l'assenza di mercati di sbocco dinamici.

Le difficoltà del commercio mondiale sono solo in parte attenuate dal fatto che la domanda dei paesi emergenti si mantiene robusta. La produzione industriale nei paesi emergenti, in particolare nelle economie asiatiche, si è riportata sui trend precedenti la crisi, così come la rispettiva domanda di importazioni.

Nel corso degli ultimi mesi la tenuta del commercio internazionale è stata supportata in maniera preponderante dalla domanda dei paesi asiatici, e questo ha avvantaggiato evidentemente le economie ed i settori più integrati con le economie asiatiche.

Lo sviluppo industriale si sta sempre più concentrando su mercati da noi distanti ed in poche aree, determinando un aumento degli scambi tra i paesi che in esse sono compresi e simmetricamente una perdita di quote di mercato per i paesi esterni alle medesime. Da questo punto di vista, deve essere sottolineato proprio lo svantaggio per le economie dell'area euro legato alla distanza da paesi che possano assumere il ruolo di traino per lo sviluppo.

Negli scambi commerciali un ruolo non secondario è svolto anche dal cambio fra le varie monete: il dollaro si posiziona attualmente su valori molto bassi e questo sta fornendo un sostegno alla crescita dell'export degli Stati Uniti. Naturalmente, resta il nodo del legame valutario fra Usa e Cina, per cui la debolezza del dollaro di fatto comporta anche una situazione di debolezza della valuta cinese.

I paesi che si trovano a registrare una situazione di apprezzamento del tasso di cambio di fatto perdono competitività nei confronti di due economie di ampie dimensioni. Il caso dei paesi europei è quindi abbastanza particolare: ad un posizionamento mediamente peggiore sui mercati asiatici, anche solo per semplici ragioni di distanza geografica, si deve poi aggiungere l'effetto dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, e quindi anche sullo yuan cinese, che in una certa misura limita ulteriormente la nostra capacità di sfruttare il traino della domanda dell'area cinese. La prospettiva di un rallentamento della crescita del commercio internazionale rappresenta evidentemente un motivo di preoccupazione per le economie dell'area dell'euro considerando che la ripresa dell'export potrebbe rallentare ulteriormente nel corso dei prossimi mesi.

Nel frattempo all'interno dell'area euro non accennano ad allentarsi le tensioni in atto sui debiti sovrano di alcuni stati dell'Unione: anzi recentemente sembrano aver assunto ancor maggiore intensità arrivando a coinvolgere in modo più tangibile dopo Grecia, Portogallo ed Irlanda anche Spagna ed Italia, prospettando lo spettro di un contagio allargato. Questo accade nonostante la situazione delle finanze pubbliche europee sia nel complesso più equilibrata di quella di altre grandi economie quali gli Stati Uniti ed il Giappone e che dallo scorso anno ci sia stato un sensibile miglioramento nei deficit dei singoli Stati europei.

Le preoccupazioni si rivolgono ai ritmi di crescita piuttosto lenti di buona parte delle economie europee che rendono dubbia la sostenibilità degli sforzi richiesti dalle manovre di riequilibrio messe in campo.

E' il caso dell'Italia che, pur avendo tenuto sotto controllo negli ultimi anni il livello del deficit pubblico, si trova sotto la pressione dei mercati non solo per la dimensione del debito ma proprio per i tassi di crescita piuttosto bassi e ritenuti insoddisfacenti a permettere il duro percorso di riequilibrio della finanza pubblica.

Le manovre restrittive per il riequilibrio dei bilanci pubblici, fra l'altro, incidendo in maniera sensibile sulle disponibilità economiche dei cittadini tendono a comprimere i consumi, con conseguenze ulteriori per la crescita economica.

In Italia poi, al contrario di quanto accaduto nelle crisi verificatesi nel passato, limitato è il contributo anti ciclico che può essere fornito dalla spesa pubblica, a causa dei rilevanti tagli apportati negli ultimi anni e quelli ancor più incisivi previsti per i prossimi. Si rischia quindi di entrare in un circolo vizioso: la bassa crescita peggiora i conti pubblici e si ripercuote sui rendimenti dei titoli di Stato aumentando la spesa per interessi, ciò impone manovre ancora più restrittive peggiorano ulteriormente le prospettive di crescita generando così una spirale.

Non si può quindi fare a meno di porre fra gli obiettivi prioritari la crescita economica senza la quale, come abbiamo visto, tutto il resto delle misure messe in campo rischiano di non sortire alcun effetto. Questa sarà la sfida con cui si dovrà confrontare l'Italia e più in generale tutta l'Europa.

### **Arezzo nel quadro nazionale**

I conti economici nazionali riportano per il 2010 una crescita del PIL italiano in volume pari al +1,3% (1,2% se corretto per gli effetti di calendario), che fa seguito alle due marcate riduzioni registrate negli anni precedenti (-1,3% nel 2008 e -5,2% nel 2009). L'andamento del prodotto interno si mostra, secondo i dati finora resi noti da ISTAT, in linea con quello del Regno Unito ma inferiore a quello degli altri paesi, ed in particolare di Francia (1,6%), Stati Uniti (2,8%), Germania (+3,6%), Giappone (+3,9%).

Il conto economico delle risorse e degli impieghi evidenzia come l'incremento del PIL italiano sia la sintesi della debole crescita dei consumi finali (+0,6%) da un lato e di una crescita più robusta del +2,5% degli investimenti fissi lordi.

Analizzando la scomposizione per settori economici, incrementi contenuti del valore aggiunto si sono registrati per i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e per i servizi (+1%), mentre più vigoroso è stato l'aumento dell'industria in senso stretto che ha registrato una crescita del +4,8%. In ulteriore flessione il settore delle costruzioni (-3,4%).

Nella media dell'anno 2010 l'indice della produzione industriale corretto per gli effetti di calendario ha registrato un incremento del +5,3%, in cui hanno avuto un ruolo primario la buona crescita dei raggruppamenti dei beni intermedi (+7,6%) e dei beni strumentali (+7,4%), legata alla ripresa della domanda estera collegata alle attività produttive.

L'andamento complessivo registrato per i beni di consumo (+1,8%) è la sintesi di opposti andamenti nelle due componenti: alla buona crescita registrata per la produzione industriale di beni non durevoli (+2,8%) si contrappongono le ulteriori riduzioni registrate per i beni durevoli (-1,4%).

Gli effetti strutturali della crisi hanno tuttavia continuato a manifestarsi in ulteriori riduzioni dell'occupazione: le unità di lavoro sono diminuite dello 0,7%, (con una riduzione complessiva pari a -153.000 unità), portando il tasso di occupazione nel 2010 al 56,9% dal 57,5% dell'anno precedente. L'ISTAT segnala, per il secondo anno consecutivo, ulteriori pesanti riduzioni nel numero di occupati nell'industria in senso stretto (-4%, pari a -190.000 unità), che interessano soprattutto le imprese con oltre 50 dipendenti. Il tasso di disoccupazione medio annuale, pari all'8,4%, è in aumento rispetto al 7,8% registrato nel 2009.

Se il tasso di crescita del valore delle esportazioni nazionali su base tendenziale ha registrato nei quattro trimestri dell'anno una progressiva accelerazione (passando dal +7,6% del primo trimestre al 17,8% del secondo, per poi proseguire nel secondo semestre con una crescita media del +18,7%), paralleli e più consistenti incrementi si sono registrati nell'andamento degli acquisti dall'estero (le importazioni sono cresciute su base tendenziale del +11,8% nel primo trimestre e del 27,2% nel secondo, per poi proseguire nel secondo semestre dell'anno con una crescita media del 27,4%). La ragione di scambio con l'estero è consistentemente peggiorata rispetto all'anno precedente con un aumento dell'8,6% nei prezzi all'importazione di beni e servizi accompagnata da una crescita del 4,9% nei prezzi all'esportazione.

### **Arezzo e l'economia regionale**

Sulla base delle stime diffuse dall'IRPET, il biennio 2008-2009 ha rappresentato per la Toscana il periodo più negativo degli ultimi decenni: il PIL è infatti diminuito dello 0,8% nel 2008 e del 4,3% nel 2009. Per il 2010 è prevista però una inversione di tendenza grazie alla quale l'aumento del prodotto lordo dovrebbe attestarsi all'1,4%. Il traino a questa ripresa sarebbe costituito essenzialmente dalle esportazioni, visto che sul fronte della domanda interna non si intravedono al momento segnali di risveglio.

L'industria manifatturiera toscana si è avviata nel 2010 verso una generale fase di ripresa, anche se i ritmi di recupero osservati nella prima parte dell'anno non si sono confermati dopo il periodo estivo, nel quale si è registrato piuttosto un sensibile rallentamento.

L'indicatore tendenziale della produzione, infatti, dopo una sensibile crescita nella prima metà dell'anno, nella seconda ha subito un rallentamento chiudendo l'anno con una crescita media del 4%. Nello stesso periodo c'è stato un incremento dei prezzi alla produzione determinato da un parallelo aumento dei prezzi delle materie prime. Anche per tale motivo il fatturato ha presentato un aumento medio (+5,2%) di entità un po' più rilevante rispetto alla produzione. Gli ordinativi hanno fatto registrare un andamento simile in quanto ad un primo semestre più dinamico è seguita un periodo a crescita più moderata: la componente estera ha presentato comunque un incremento medio annuale del 4,7%, superiore a quanto rilevato invece per il mercato interno (+2,8%).

La ripresa, avendo come driver principale la domanda internazionale, ha interessato in particolare le imprese esportatrici, che in media d'anno hanno registrato incrementi nella produzione del +6,6% a fronte di diminuzioni per le non esportatrici (-2,1%). Dal punto di vista dimensionale gli incrementi più rilevanti di produzione e fatturato si sono concentrati nel segmento delle medie e grandi imprese, anche in ragione di una maggior quota di fatturato esportato. In media d'anno infatti la produzione industriale è risultata stagnante per le piccole imprese (0,0%) ed in crescita per le medie (+6,4%) e le grandi imprese (+16,3%).

Gli andamenti settoriali della produzione industriale delineano un quadro fortemente diversificato, in cui ai migliori risultati ottenuti dai settori a medio ed elevato contenuto tecnologico (+12,8% la farmaceutica, +12,6% l'elettronica, +6,2% l'industria meccanica, +6,5% i mezzi di trasporto) si contrappone una crescita debole o lievemente negativa per i settori a basso contenuto, fatta eccezione per i buoni andamenti di tessile (+3,6%) e soprattutto concia e pelletteria (+5,4%).

Nonostante il recupero in atto, nel 2010 l'industria manifatturiera toscana ha ridotto ulteriormente i livelli occupazionali: alla flessione media del 5% registrata nel 2009 si è aggiunta nel 2010 una ulteriore contrazione del 2,6%.

I dati relativi all'andamento della Cassa Integrazione Guadagni evidenziano in media d'anno che in Toscana è più marcato che a livello nazionale la crescita del numero delle ore autorizzate (+53% contro +23%).

Sul fronte dei consumi finali, il 2010 segna un rallentamento nella caduta delle vendite al dettaglio, il cui andamento complessivo rimane però ancora pesantemente negativo (-2,3% contro il -3,9% dell'anno precedente). La grande distribuzione toscana (con almeno 20 addetti) ha segnato in media d'anno una sostanziale stabilità mentre si registrano ancora flessioni consistenti per i piccoli negozi da 1 a 5 addetti (-3,8%) e per le medie strutture di vendita da 6 a 19 addetti (-2,2%).

Lievemente negativo il dato delle vendite nelle grosse strutture non specializzate (ipermercati e grandi magazzini) che sono diminuite nell'anno dello 0,2%.

Diminuiscono sia le vendite di prodotti alimentari (-1,9%) che quelle di prodotti non alimentari (-2,7%), a fronte di dati medi nazionali ancor più penalizzanti (-3% l'alimentare e -3,4% il non alimentare). Nel dettaglio, nel 2010 le perdite di fatturato del settore casa ed elettrodomestici raggiungono il -3,4% ed il -2,8% quelle relative alle vendite di capi di abbigliamento e accessori. In un anno le vendite al dettaglio si sono ridotte del 2,7% per quanto riguarda i prodotti no food e dell'1,9% per i prodotti alimentari.

### **L'economia aretina**

Anche per l'economia aretina nel 2010 ci sono stati alcuni segnali di svolta rispetto ai negativi risultati del 2009. Le ultime stime fornite da Prometeia sull'andamento del valore aggiunto provinciale indicano infatti un primo segnale di ripresa nel 2010 (+1,1%), con una previsione di crescita più contenuta nei due anni successivi, per poi iniziare tornare ad irrobustirsi dal 2013 in poi.

Le previsioni per la provincia di Arezzo sono tutto sommato in linea con quelle proposte per la Toscana nel complesso, con le sole province di Firenze e Prato che presentano un passo un po' più dinamico.

L'esame dei vari indicatori economici disponibili a livello provinciale evidenzierà nel 2010, come già osservato a livello nazionale e regionale, una inversione di tendenza che però appare tutt'altro che omogenea.

La ripresa, fra l'altro, è trainata quasi esclusivamente dalle esportazioni. La provincia di Arezzo ha, infatti, un alto grado di apertura verso i mercati esteri e quindi sta beneficiando della ripresa dei consumi e degli investimenti che si sta manifestando a livello mondiale.

Il mercato interno, al contrario, appare ancora molto "ingessato" e quindi il contributo fornito è modesto se non negativo. Questo profilo di crescita, basato su un motore unico, presenta i classici rischi delle scelte non diversificate: esistono infatti molte incognite che hanno un'influenza non marginale negli scambi internazionali di cui, proprio a livello locale, ne abbiamo una perfetta

testimonianza nelle difficoltà che stanno interessando uno dei nostri settori di punta, l'oreficeria, a causa dell'elevato livello raggiunto dai prezzi dei metalli preziosi. Fra i vari elementi che, in un'economia globalizzata come quella attuale, possono rappresentare un fattore di rischio possiamo annoverare anche le oscillazioni di cambio, gli eventi geopolitici, le difficoltà nei mercati finanziari, il prezzo delle principali commodities.

Non sembra probabile nel breve periodo un supporto significativo alla crescita dal mercato interno: sia i consumi finali che gli investimenti sembrano infatti piuttosto stagnanti e le previsioni non lasciano trasparire segnali di cambiamento. Sul fronte degli investimenti, in realtà, sono emersi alcuni segnali di ripresa trainati dalle politiche di incentivazione messe in atto, ma permane il fattore critico costituito dalla presenza di una quota rilevante di capacità produttiva non utilizzata: la crescita osservata nel 2010 è infatti lungi dal rappresentare un ritorno ai livelli produttivi pre crisi.

Sul fronte dei consumi finali, non ci sono al momento degli stabili segnali di inversione della tendenza: l'azione combinata di una diminuzione della ricchezza delle famiglie (-3,7% la diminuzione del reddito pro capite nel 2009) e del clima di incertezza economico-occupazionale tende infatti a rendere molto prudenti le decisioni di acquisto degli aretini.

### **Mappa settoriale del territorio aretino**

#### **L'industria**

Il comparto industriale aretino nel 2010 ha presentato una crescita della produzione del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con tale risultato l'industria aretina chiude il 2010 con una crescita media a metà strada fra il risultato della Toscana (+4%) e quello nazionale (+5,6%). Il dato medio nasce comunque da un andamento tendenziale nel corso dei trimestri che, pur costantemente di segno positivo, ha presentato continue oscillazioni dal punto di vista dell'intensità: dal +4,8% del primo trimestre si è passati al +3,6% del secondo, riportando il miglior risultato nel terzo per riassetarsi poi al 4,2% nell'ultimo quarto.

La provincia di Arezzo, ad esclusione del periodo aprile-giugno, ha riportato comunque sempre valori superiori al risultato medio regionale, l'esatto opposto di quanto avvenuto nel 2009. E' questo un comportamento caratteristico di un'economia pro-ciclica, con particolare specializzazione nel manifatturiero e con un alto grado di apertura ai mercati internazionali: nel periodo critico accusa più di altre le difficoltà congiunturali ma è poi maggiormente reattiva nel momento della ripresa. In questa caratterizzazione di massima si inseriscono, però, una serie di criticità in parte legate ai particolari settori di specializzazione che, nel 2010, non hanno permesso di ottenere un completo recupero delle perdite subite nel corso del biennio precedente: agli attuali ritmi di crescita saranno quindi necessari alcuni anni per poter ritornare ai livelli produttivi precedenti la crisi.

A livello territoriale la provincia di Arezzo, se si eccettua il dato "anomalo" della provincia di Livorno derivante da situazioni particolari verificatesi nel corso del 2009 e che hanno spinto in alto la variazione 2010, presenta uno dei migliori risultati, preceduta solo da Siena (+5,7%). Tutte le altre province presentano valori inferiori, a partire da Firenze (+4,4%), per passare a Lucca (+3,7%), Prato (+2,6%) e Pisa (+1,5%). In negativo le altre tre province: Pistoia (-0,9%), Grosseto (-2,7%) e Massa Carrara (-4,1%).

Sotto il profilo della dimensione d'impresa le aziende più grandi e strutturate riescono a seguire meglio il percorso di crescita che si sta sviluppando, soprattutto sui mercati esteri. Il presidio dei mercati esteri a maggior tasso di crescita è però tutt'altro che semplice: sono necessarie competenze, mezzi finanziari, massa critica e capacità di investimento che spesso figurano solo nelle aziende medie e grandi.

Di questo si ha la verifica osservando l'entità ed il segno degli indicatori per le tre fasce dimensionali: se da un lato le medie e grandi imprese presentano segni positivi, spesso a due cifre, fra quelle più piccole i risultati sono di minor rilievo ed in alcuni casi permangono anche il segno negativo.

Il fatturato, pur seguendo in linea di massima l'andamento della produzione, presenta comunque alcuni casi particolari: ci sono da un lato produzioni in cui l'aumento del valore delle vendite ha superato nettamente quello della produzione e dall'altro invece casi in cui, pur in presenza di crescite produttive, si hanno fatturati con variazioni più modeste se non addirittura negative. Nel primo caso una possibile interpretazione può essere individuata nell'utilizzo di scorte di magazzino accumulate nel periodo di crisi, nel secondo invece si potrebbe trattare di una riduzione dei prezzi in settori ancora in difficoltà come quello dei minerali non metalliferi (collegato al comparto delle costruzioni).

Particolare il caso dell'oreficeria in cui, più che a motivazioni connesse alle scorte di magazzino, il diverso comportamento delle vendite rispetto alla produzione può essere imputabile anche agli alti livelli raggiunti dai prezzi dei metalli preziosi che chiaramente spingono in alto i fatturati, ma non necessariamente i risultati aziendali.

Sul fronte degli ordinativi le variazioni riportate nel 2010 sono sempre positive, sia dal mercato nazionale che da quelli esteri. Questi ultimi, comunque, risultano nettamente più dinamici.

A livello settoriale, in un panorama complessivamente caratterizzato dal segno positivo, continuano a fare eccezione due delle specializzazioni più rappresentative a livello provinciale: da un lato l'oreficeria che accusa nel 2010 una flessione produttiva del 3,6% e dall'altro il tessile - abbigliamento la cui flessione si attesta allo 0,2%. Sono molto positivi invece i risultati dell'elettronica (+29,1%), della meccanica (+13,1%) e della pelletteria (+10,8%).

L'occupazione rappresenta il vero punto critico fra gli indicatori: in media nell'anno 2010 c'è stata una flessione del 3,2% degli occupati con punte di -5,7% nella pelletteria e di -4,7% nell'oreficeria. Al di là dei singoli casi, praticamente tutti i settori presentano delle contrazioni occupazionali più o meno marcate. Uniche eccezioni sono rappresentate dalle imprese di maggior dimensione, quelle con 250 e più addetti, e da quelle dell'elettronica, che stanno beneficiando di un posizionamento produttivo nelle tecnologie collegate alle energie rinnovabili.

### **L'artigianato**

Nell'artigianato, anche nel 2010, non si vedono segnali di ripresa. L'esame dei risultati messi a disposizione dall'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato non lascia alcuno spiraglio in tale senso, sia a livello territoriale che settoriale, la costante è rappresentata dal segno negativo.

Sul fronte del fatturato la provincia di Arezzo ottiene uno dei risultati meno penalizzanti a livello regionale: la flessione delle vendite si attesta a -3,7% per le aziende artigiane e a -2,5% per le micro-imprese non artigiane, a fronte di una media regionale di -6,2% per le prime e -4,6% per le seconde.

Disaggregando il risultato complessivo della provincia aretina per settori di attività possiamo osservare che per le imprese artigiane tutte le macro articolazioni presentano un segno negativo: manifatturiero -2,7%, edilizia -4% e servizi -5,8%. All'interno del manifatturiero non tutti i risultati sono però negativi: se infatti la moda (-4,9%) e le altre manifatture (-4,6%) continuano a soffrire, la metalmeccanica rappresenta una piacevole sorpresa con una crescita del fatturato del 4,1%.

Nelle micro imprese non artigiane l'andamento è simile al livello macro, con tutte e tre le articolazioni in negativo (manifatturiero -2,2%, edilizia -4,8% e servizi -2,3%), mentre ci sono

delle differenze di rilievo all'interno del manifatturiero: da un lato la moda presenta un vero e proprio balzo in avanti (+22,2%), mentre la metalmeccanica (-1,9%) in questo caso si trova in area negativa insieme alle altre manifatture (-8%).

All'interno dei distretti provinciali la situazione è più eterogenea. Le imprese artigiane del distretto orafa di Arezzo sono quelle che nel 2010 hanno accusato maggiori difficoltà: la flessione del fatturato si è spinta in questo caso fino al -7,4%. Si tratta infatti di aziende genericamente di piccola dimensione, spesso operanti come produttrici conto-terzi, e che difficilmente sono in grado di poter presidiare mercati diversi da quello nazionale, che però non mostra ancora nessun segnale di vitalità.

Anche il distretto dell'abbigliamento presenta un andamento simile, pur con flessioni leggermente inferiori come intensità (-6,4%).

Il distretto pellettiero del Valdarno, invece, mostra un evidente segnale di vitalità con una crescita dell'11,4% del fatturato delle aziende operanti nel settore di specializzazione.

I dati dell'occupazione sono generalmente negativi, anche se un po' meno nella componente artigiana rispetto alle micro imprese non artigiane.

### **Il commercio estero**

La provincia di Arezzo chiude il 2010 con un saldo positivo della bilancia commerciale con l'estero di 1,4 miliardi di Euro, in crescita dell'1,3% rispetto a quello dell'anno 2009.

Sul fronte dell'import la gran parte dei flussi è imputabile a due voci ben precise: da un lato le importazioni di metalli di base preziosi (2,167 miliardi di Euro, +39,6% rispetto al 2009) e dall'altro quelli di rifiuti connessi alle attività di smaltimento e recupero degli stessi (0,840 miliardi di Euro, +53,1% rispetto al 2009). Mentre nel primo caso un ruolo non marginale nella crescita in valore è rappresentato dalla crescita dei prezzi dei metalli preziosi di cui parleremo più diffusamente in seguito, nel secondo caso sembra plausibile un effettivo aumento anche delle quantità importate.

Passando ai flussi in uscita, la crescita ottenuta nel corso del 2010 ha toccato quota +30,6%. Fra l'altro non si tratta, come avvenuto in periodi recenti, di una crescita apparente: anche depurando i flussi dalle partite relative a oreficeria e metalli preziosi, che risentono delle oscillazioni dei prezzi della materia prima utilizzata, la crescita si attesta infatti a +24,4%.

L'export di metalli preziosi consolida il suo primato nei flussi verso l'estero toccando circa 2,2 miliardi di Euro, con un aumento del 35,9% nell'anno 2010 che, tenendo conto del fatto che nel corso del 2010 la crescita del prezzo dell'oro ha toccato il 32,6%, rappresenta tutto sommato una modesta crescita effettiva. In ogni caso, resta l'interrogativo di base sulle motivazioni di una crescita che negli ultimi anni ha portato l'aggregato ad essere la prima voce dell'export provinciale, superando progressivamente l'export di prodotti di oreficeria: la preoccupazione di fondo è che dietro tali flussi ci siano operazioni di disimpegno del metallo dal diretto utilizzo nella produzione, testimoniando in tal modo una crisi di fondo del settore che, in effetti, è riscontrabile anche nei dati relativi alla congiuntura industriale e artigianale commentati in precedenza.

Il secondo aggregato dell'export provinciale, quello dell'oreficeria, nel 2010 supera di poco gli 1,5 miliardi di Euro, con una crescita relativa del 30,3%. In questo caso, tenendo conto della dinamica dei prezzi dei metalli preziosi già ricordata, con molta probabilità si tratta di una crescita solo apparente.

Il terzo aggregato, quello della moda, pur mettendo a segno un interessante + 24,7% nell'ultimo quarto dell'anno, chiude comunque in negativo (-5,4%) il dato annuale.

La maggior parte delle articolazioni produttive della moda ha comunque sofferto nel corso dell'anno: fatta eccezione per il tessile che ottiene una crescita di +33,2% (rivestendo comunque un peso piuttosto limitato in termini di valore dei flussi), tutte le altre specializzazioni, dall'abbigliamento (-4,2%), alla pelletteria (-5,1%) e alle calzature (-26,2%), presentano delle flessioni più o meno marcate.

Molto positivi, invece, i risultati della "meccanica" e delle "apparecchiature elettriche ed elettroniche" che nel corso del 2010 hanno costituito un traino costante per le esportazioni provinciali. In particolare spicca su tutti il dato delle apparecchiature elettriche che mettono a segno nell'anno una crescita del +103,8%: in tale aggregato è possibile collocare gran parte di quelle realtà aziendali che nel corso degli ultimi anni hanno diversificato la propria struttura produttiva in modo da intercettare la domanda crescente di tecnologie connesse alla produzione di energie rinnovabili, in particolare al fotovoltaico. Per questa nicchia della struttura produttiva provinciale, che ormai ha assunto dimensioni di livello superiore, le prospettive per il 2011 sono caratterizzate per il momento da più di un fattore di incertezza, collegabili alla revisione a livello nazionale dei sistemi di incentivazione previsti per la produzione di energia da tali fonti.

Molto positivi infine anche i flussi dei prodotti chimici (+35%) e delle bevande, in particolare vino, (+13,4%).

In un panorama complessivamente contraddistinto da segnali incoraggianti, fanno eccezione i prodotti alimentari che purtroppo accusano nel corso del 2010 una flessione del 10,7%.

## **Il commercio**

I risultati dell'indagine congiunturale sulle vendite al dettaglio svolta dal sistema camerale toscano evidenzia che il commercio aretino non ha affatto superato le difficoltà già incontrate nel corso del 2009. Il 2010 si chiude quindi con una flessione media dei fatturati dell'1,9% che, pur essendo inferiore al -4,2% del 2009, non rappresenta certo un'inversione di tendenza.

Mentre sul fronte produttivo e dell'export sembrano emergere alcuni primi segnali di ripresa, la crisi sta ancora colpendo duramente il mercato interno.

Il problema, comunque, non è presente solo nella provincia aretina, visto che sia in Toscana (-2,3%) che nel totale nazionale (-2,6%) le cose non vanno sicuramente meglio.

Analizzando gli andamenti per comparto merceologico si può notare che gli esercizi specializzati del settore alimentare (-1,5%) riescono a contenere meglio le perdite rispetto a quelli del non alimentare (-2,4%).

All'interno del non food, l'abbigliamento arretra dell'1,5% mentre i prodotti per la casa e gli elettrodomestici subiscono una maggiore flessione (2,5%).

Molto meglio vanno gli esercizi non specializzati di maggiore dimensione (ipermercati, supermercati, grandi magazzini) che riescono comunque a conservare un segno positivo (+0,5%).

Il dettaglio per tipologia dell'esercizio conferma che le strutture che soffrono maggiormente sono quelle della piccola distribuzione (fino a 5 addetti), costituita in larga parte dagli esercizi di vicinato, che riportano una flessione dei fatturati dell'ordine del 3,4% in media.

Si difende meglio la media distribuzione (6-19 addetti) che presenta contrazioni meno marcate delle vendite (-0,9%). Infine la grande distribuzione (20 addetti in su) chiude in attivo il quarto trimestre con una crescita dell'1,6% delle vendite che va a pareggiare le perdite evidenziate ad inizio anno e consente di chiudere l'anno con una sostanziale stabilità.

Dal confronto con i risultati delle altre province toscane emerge, comunque, che le flessioni osservate in provincia di Arezzo sono di entità tutto sommato ridotta rispetto a quelle osservate

negli altri territori: solo la provincia di Firenze presenta un risultato meno penalizzante, mentre tutte le altre accusano delle flessioni ben più rilevanti.

### **Il turismo**

Nel corso del 2010 c'è stato un rafforzamento del complesso delle strutture ricettive sia in termini di esercizi (+2,5%) che di posti letto (+1,2%). La crescita ha avuto origine esclusivamente nella componente extra-alberghiera ed in particolare nelle caseappartamenti vacanze, negli affittacamere e negli alloggi privati, quindi in piccole strutture a gestione familiare con una piccola capacità ricettiva. Il settore alberghiero è, invece sostanzialmente stabile.

I dati sui flussi turistici elaborati dalla APT - Provincia di Arezzo, presentano nel 2010 dei saldi positivi rispetto al 2009 sia per il numero dei turisti arrivati in provincia che per i loro pernottamenti (presenze): per i primi c'è stato un aumento di 3.315 arrivi con una variazione percentuale dello 0,9%. Per quanto riguarda le presenze, invece, l'aumento è stato più contenuto sia in termini assoluti che percentuali: +480 pernottamenti e +0,05%.

La crescita scaturisce però esclusivamente nella componente estera (+6,2% gli arrivi e +2,1% le presenze), visto che, al contrario, quella nazionale subisce una contrazione non marginale (-1,9% gli arrivi e -2,2% le presenze). Per quanto riguarda le tipologia di struttura, sono quelle alberghiere a fare da traino (+1,5% gli arrivi, +0,5% le presenze) mentre quelle extra-alberghiere (-0,3% gli arrivi e -0,4% le presenze) dimostrano di subire ancora le difficoltà di un mercato turistico che tuttora stenta a riprendersi dallo shock degli ultimi anni.

Incrociando le due variabili emerge una tendenza per certi versi inedita rispetto al recente passato. I turisti stranieri tradizionalmente tendevano a premiare con le loro scelte la componente extra-alberghiera cosa che invece non avviene quest'anno: pur restando la scelta più gettonata in particolare per le vacanze di maggiore durata (soggiorno medio 6,3 giorni contro i 2,5 delle strutture alberghiere) quest'anno beneficia solo marginalmente dell'incremento delle prenotazioni provenienti dall'estero che, invece, vanno ad incrementare sensibilmente il dato delle strutture alberghiere.

Disaggregando i dati per luogo di provenienza dei turisti vediamo che fra gli stranieri risalta il rilevante balzo in avanti dei flussi dagli Stati Uniti che crescono nel periodo del 26,3% negli arrivi e del 28,5% nelle presenze. Nonostante tale performance, il mercato statunitense è solo terzo nella graduatoria provinciale, dietro alla Germania e all'Olanda che presentano però nel 2010 un andamento tutt'altro che brillante. Scorrendo la graduatoria emerge comunque con evidenza che fra le principali aree di provenienza non si nota nessuno dei Paesi interessati in questo momento dai maggiori tassi di crescita economica: si tratta quasi esclusivamente di Paesi europei e degli Stati Uniti, mentre non figurano i turisti orientali, né quelli del centro-sud America e neanche i più vicini, geograficamente parlando, della Russia.

Questo è un dato che deve far riflettere visto che, anche in campo turistico, una solida crescita dei flussi può venire solo da queste aree geografiche: i Paesi europei e nordamericani, nostri tradizionali partner, saranno comunque ancora per alcuni anni afflitti da crescita stentata e da difficoltà occupazionali e per questo è abbastanza improbabile che possano presentare tassi di crescita di un certo rilievo, fatta eccezione per alcune nicchie particolari di mercato.

L'analisi dei dati per aree territoriali possiamo notare che solo l'area di Arezzo ed in misura più marcata quella di Cortona sono in crescita rispetto al 2009: l'area aretina presenta infatti una confortante crescita del 2,5% negli arrivi e dello 0,8% per le presenze, ma Cortona spinge l'incremento al 10,1 per gli arrivi e all'8,1 per le presenze, anche se la Valdichiana nel suo complesso cresce solo negli arrivi (+2,7%), mentre è in flessione per le presenze (-1%).

In calo i movimenti negli altri tre comprensori territoriali del Casentino (-2,6% arrivi, -0,4% presenze), del Valdarno (-3,2% arrivi, -1,9% presenze) e della Valtiberina (-1,9% arrivi, -4,7% presenze).

### **L' agricoltura**

L'annata agraria 2010 si è chiusa con un bilancio non certo soddisfacente per gli imprenditori agricoli aretini: nella determinazione della redditività aziendale infatti sono ormai diventati preponderanti tutta una serie di fattori esogeni che poco hanno a che fare con la tradizionale dipendenza da favorevoli condizioni climatiche. Sempre più spesso capita che, pur in presenza di produzioni quantitativamente e qualitativamente favorevoli, si generi un eccesso di offerta che porta ad una caduta dei prezzi e quindi a risultati economici deludenti per i produttori. In alcuni casi si è addirittura al paradosso per cui un'annata favorevole, con produzioni al di sopra della media, invece che un evento auspicabile divenga un elemento di criticità per il settore.

Proprio i prezzi rappresentano forse l'elemento più delicato con cui gli imprenditori agricoli si sono dovuti confrontare negli ultimi anni: anche in agricoltura infatti si fa sempre più difficile la competizione con prodotti che ormai arrivano sui mercati da ogni parte del mondo. Come per altri settori economici, anche in questo caso i prezzi con cui si va a competere sono per i produttori italiani spesso insostenibili anche solo in termini di recupero dei costi di produzione.

Le ragioni nel caso dell'agricoltura non sono semplicemente collegate al semplice costo della manodopera ma anche ad una diversa caratterizzazione aziendale: il confronto fra aziende italiane, mediamente di piccole dimensioni e poco propense all'aggregazione, e aziende estere, spesso improntate a coltivazioni estensive e con dimensione media sensibilmente più grande, rende evidente la difficoltà a competere sul versante dei prezzi. La progressiva erosione delle integrazioni comunitarie alla produzione rende poi gli agricoltori ancora più esposti alla concorrenza.

Importante in tal senso è la difesa delle produzioni di qualità tipiche del territorio che, riescono in parte a "smarcarsi" dal semplice fattore prezzo, e la ricerca di una maggiore penetrazione diretta dei mercati finali, avviando processi di aggregazione che permettano di formare quella "massa critica" che consente alle aziende di operare su mercati non solo locali.

### **Altri indicatori della situazione economica**

#### **L'occupazione**

L'occupazione, come già accennato anche in precedenza, è uno degli indicatori più critici dell'anno 2010: mentre sul fronte produttivo, seppur lentamente, hanno cominciato a presentarsi anche se in modo incerto i segni positivi, la disoccupazione invece è andata progressivamente aumentando. Già nel 2009 nella provincia di Arezzo si era assistito ad un repentino peggioramento che aveva fatto balzare il tasso di disoccupazione dal 4,9% del 2008 al 5,5%. Le ultime stime pubblicate dall'ISTAT per il 2010, testimoniano un ulteriore deterioramento della scenario, che spinge il tasso complessivo fino al 5,9% che, comunque, resta sempre inferiore sia a quello regionale (6,1%) che a quello nazionale (8,4%). All'interno della regione, Arezzo si colloca in una posizione intermedia, al sesto posto fra la punta massima di Massa Carrara (10,1%) e quella minima di Firenze (4,8%).

Le categorie più colpite dalla disoccupazione sono da un lato quella delle donne (7,7%) e dall'altro quella dei giovani dai 15 ai 24 anni (16,4%). Mentre nel caso della disoccupazione femminile il confronto con le altre province della regione colloca Arezzo sempre in posizione intermedia, nel caso della disoccupazione giovanile, pur essendo in presenza di un valore sensibilmente più alto di quello generale, si tratta di uno dei livelli più bassi osservabili in regione, secondo solo a quello di Grosseto (12%). Rilevante, invece, è il livello di disoccupazione

nel caso di giovani donne (femmine di età compresa fra i 15 ed i 24 anni): in questo caso infatti il tasso si spinge fino al 23,1% che è il quarto valore regionale, con le sole province di Massa Carrara, Pisa e Firenze che presentano valori peggiori.

Queste stime non tengono fra l'altro conto dei lavoratori in Cassa Integrazione e degli scoraggiati, cioè di coloro che hanno rinunciato alla ricerca: queste due voci, se considerate, eleverebbero sensibilmente il tasso di disoccupazione provinciale. L'analisi dei dati messi a disposizione dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, forniscono utili indicazioni sulle dinamiche occupazionali verificatesi in provincia di Arezzo nel corso del 2010: i soggetti in cerca di lavoro iscritti allo stato di disoccupazione dei Servizi per l'impiego della provincia di Arezzo hanno toccato a fine anno quota 35.078 unità, il 9,8% in più rispetto allo stock di fine 2009. Nel 2009 poi la crescita era stata ancora più elevata raggiungendo il valore di +16,8%.

I nuovi avviamenti<sup>3</sup> al lavoro realizzati nel 2010 sono stati 53.297, l' 8,3% in più rispetto al 2009. E' comunque un segnale positivo che però non riesce ancora a pareggiare la crescita delle uscite evidenziata dai nuovi soggetti in stato di disoccupazione, dovendo considerare fra l'altro l'effetto moltiplicativo legato alla possibile contabilizzazione di più avviamenti in capo ad uno stesso soggetto nel corso del periodo.

L'analisi del ricorso agli ammortizzatori sociali in provincia segue due filoni: quello della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e quello degli iscritti nelle Liste di mobilità. I dati forniti dall'INPS sulla Cassa Integrazione indicano che nel corso del 2010 il numero delle ore autorizzate è cresciuto nel complesso del 34,4%, arrivando a toccare quasi quota sette milioni. Il confronto con il 2008 rende ancora più evidente la rilevanza degli interventi di sostegno messi in campo: due anni fa infatti non si toccavano neanche i due milioni di ore tanto che la crescita delle ore autorizzate nei due anni è stata addirittura del 292%.

A livello settoriale gli interventi più corposi sono stati effettuati nell'industria, in particolare nel comparto della meccanica ed in quello dell'abbigliamento, e nell'artigianato. Ma se da un lato nell'industria la tendenza è ad un parziale rientro dai livelli record dell'anno precedente, nell'artigianato invece è proprio nel 2010 che si è concentrato l'intervento, grazie all'ampio utilizzo della gestione in deroga.

Ultimo indicatore utile per il monitoraggio delle dinamiche occupazionali a livello provinciale è l'analisi dei movimenti delle Liste di mobilità. L'esame dello stock degli iscritti mette in evidenza che a fine 2009 c'è stato un aumento del 26% rispetto alla situazione di fine 2008. Nel 2010 emerge un ulteriore aumento rispetto a fine 2009 del 5,4% degli iscritti, che si attestano a 3.925 unità. L'esame dei flussi di iscrizione, comunque, indica che dopo la repentina crescita osservata nell'anno 2009 (+27,2%), nel corso del 2010 c'è stato un rallentamento dei passaggi in mobilità: le iscrizioni si sono attestate a quota 2.169, in flessione del 6% rispetto al 2009.

### **Protesti e fallimenti**

Nel 2010 i protesti cambiari levati in provincia di Arezzo presentano una diminuzione sia nel numero dei titoli (-15,4%) che nel loro valore complessivo (-26,7% a valori correnti, -27,8% a valori costanti). E' il risultato di una sensibile riduzione del valore medio del titolo protestato (-13,4%) che si presenta abbastanza omogenea nelle varie tipologie di effetti (ad eccezione delle tratte non accettate). In particolare le cambiari presentano una flessione dell'11,1% nel numero degli effetti e del 28,9% nel loro valore. Più rilevante la flessione per gli assegni in cui la

diminuzione nel numero di effetti raggiunge il 30,4% mentre più contenuta è quella del valore complessivo (-20,9%). Notevoli differenze fra le due categorie si hanno invece per quanto riguarda l'evoluzione del valore medio del singolo effetto: se per le cambiali c'è una tendenza alla riduzione dello stesso (1.481 euro, -18,7% rispetto al 2009) al contrario per gli assegni si ha una crescita sensibile (7.342, +15,5% rispetto al 2009).

I fallimenti aperti in provincia nell'anno 2010 sono sensibilmente più numerosi rispetto a quelli del 2009 (anche se i valori assoluti restano per fortuna modesti), continuando così in una tendenza messa in evidenza anche lo scorso anno. La variazione si attesta infatti a +49,2%, quasi doppia di quella rilevata lo scorso anno (+27,1%). Oltre la metà dei fallimenti sono concentrati nel settore industriale allargato, comprendente anche l'edilizia, che presenta anche la crescita più marcata: +75,8%. Il commercio, che comprende anche il settore dei servizi di alloggio e ristorazione, presenta un numero di fallimenti (14) che è circa un quarto di quelli del manifatturiero, fra l'altro in diminuzione rispetto al 2009 (-12,5%). Infine le altre attività presentano, come il manifatturiero, una accentuata crescita che si attesta al 58,3% e che segue il +140% del 2009, superando con 19 fallimenti il livello raggiunto dal commercio.

**Fonti :**

Camera di Commercio di Arezzo. *Rapporto 2011 sullo stato dell'economia della provincia*. A cura del Servizio Studi della Camera di Commercio.

Camera di Commercio di Arezzo. *L'economia aretina nel primo semestre 2011*. A cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio.

## **SEZIONE 2**

### **ANALISI DELLE RISORSE**

## 2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

### 2.1.1

<b>ENTRATE</b>	<b>TREND STORICO</b>			<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	
Tributarie	26.311.945,71	27.455.526,34	46.924.545,87	49.578.192,91	64.255.192,91	64.502.272,89	5,66%
Contributi e trasferimenti correnti	31.302.463,03	29.184.446,80	6.317.744,74	3.678.904,21	3.508.983,46	3.334.052,24	-41,77%
Extratributarie	19.574.690,73	19.831.358,73	21.690.409,85	17.773.855,60	17.535.537,63	17.616.278,87	-18,06%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>77.189.099,47</b>	<b>76.471.331,87</b>	<b>74.932.700,46</b>	<b>71.030.952,72</b>	<b>85.299.714,00</b>	<b>85.452.604,00</b>	<b>-5,21%</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	2.432.671,68	1.432.730,14	4.151.469,88	2.370.000,00	0,00	0,00	-42,91%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	830.791,67	39.490,22	420.714,13	0,00			
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>80.452.562,82</b>	<b>77.943.552,23</b>	<b>79.504.884,47</b>	<b>73.400.952,72</b>	<b>85.299.714,00</b>	<b>85.452.604,00</b>	<b>-7,68%</b>

## 2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

### 2.1.1

<b>ENTRATE</b>	<b>TREND STORICO</b>			<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	7.547.261,35	19.596.431,42	51.244.864,30	26.691.079,50	23.007.786,00	31.362.396,00	-47,91%
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	3.837.179,71	2.905.966,11	4.475.052,00	5.713.700,68	5.892.500,00	6.115.000,00	27,68%
Accensione mutui passivi	7.014.371,40	5.644.143,98	3.030.714,83	0,00	1.300.000,00	1.420.000,00	-100,00%
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Avanzo di amministrazione applicato							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	1.969.021,24	4.580.346,41	589.409,17	0,00			
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>20.367.833,70</b>	<b>32.726.887,92</b>	<b>59.340.040,30</b>	<b>32.404.780,18</b>	<b>30.200.286,00</b>	<b>38.897.396,00</b>	<b>-45,39%</b>
Riscossione di crediti	0,00						
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	5.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-80,00%
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>-80,00%</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)</b>	<b>100.820.396,52</b>	<b>110.670.440,15</b>	<b>143.844.924,77</b>	<b>106.805.732,90</b>	<b>116.500.000,00</b>	<b>125.350.000,00</b>	<b>-25,75%</b>

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.1 - Entrate Tributarie

#### 2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
<b>Imposte</b>	25.121.968,66	25.964.760,63	30.690.213,47	33.185.920,02	33.735.889,33	36.148.804,30	8,13%
<b>Tasse</b>	948.892,19	1.296.656,40	1.350.000,00	1.350.000,00	1.380.000,00	180.000,00	0,00%
<b>Tributi speciali ed altre entrate</b>	241.084,86	194.109,31	14.884.332,40	15.042.272,89	29.139.303,58	28.173.468,59	1,06%
<b>TOTALE</b>	26.311.945,71	27.455.526,34	46.924.545,87	49.578.192,91	64.255.192,91	64.502.272,89	5,66%

#### 2.2.1.2

### IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
<b>ICI 1^ CASA</b>	6,10%		141.834,25	0,00			141.834,25
<b>ICI 2^ CASA</b>			4.133.274,65	0,00			4.133.274,65
<b>Fabbr. prod.vi</b>	6,70%				3.184.831,21	0,00	3.184.831,21
<b>Altro</b>	6,70%				6.571.984,89	0,00	6.571.984,89
<b>TOTALE</b>			4.275.108,90	0,00	9.756.816,10	0,00	14.031.925,00

### **2.2.1.3. – Valutazione, per ogni, tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli**

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali “categorie” che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell’ente. La categoria 01 “Imposte” raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall’ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione fornita.

La categoria 02 “Tasse” ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell’ente.

La categoria 03 “Tributi speciali” (Tributi speciali ed altre entrate proprie) costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell’ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

### **2.2.1.4. – Per l’I.C.I. indicare la percentuale d’incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni**

Con decorrenza 1.1.2012 viene a cessare l’Imposta Comunale sugli Immobili e si provvede ad istituire, ai sensi art. 13 L. 214/2011 l’Imposta Municipale Sperimentale, il cui gettito stimato per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 è rispettivamente di euro 24.082.920,02, euro 24.435.889,33 ed euro 25.498.804,30. Dal 2014 il gettito per IMU secondaria ammonta ad euro 2.300.000,00.

I dati riportati nella precedente tabella, relativi all’ICI si riferiscono ai valori assestati del bilancio 2010 ed iniziali del bilancio 2011, non disponendo a tutt’oggi degli importi definitivi di competenza dell’esercizio in corso (2011).

### **2.2.1.5. - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili**

Il gettito IMU previsto in bilancio deriva dall’applicazione alla base catastale esistente delle aliquote deliberate dall’Ente.

### **2.2.1.6. - Indicazione del nome, cognome, posizione dei responsabili dei singoli tributi**

Dal 12/05/2010 il funzionario designato responsabile per l’esercizio dell’attività relativa all’ICI è lo stesso responsabile dell’Ufficio Tributi: Dott. Mario Daniele Rossi. Dal giorno 09/11/2009, il funzionario d’imposta relativamente alla gestione dei servizi di accertamento, riscossione dell’imposta comunale sulla pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche e del servizio di riscossione dei proventi delle fiere è il Rag. Giannoni Oscar, Amministratore Unico della Società I.C.A. IMPOSTE COMUNALI AFFINI S.R.L. Con decorrenza 01/02/2012 e fino all’attribuzione dell’incarico di P.O., la D.ssa Anna Guiducci è stata designata (DGC n. 48 del 15/02/2012) funzionario d’imposta per ciò che concerne l’IMU e l’ICI.

### **2.2.1.7. - Altre considerazioni e vincoli**

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

#### 2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dalla Stato	25.255.980,33	24.875.337,14	1.627.735,48	814.375,23	774.454,48	601.500,00	-49,97%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	5.609.082,50	3.318.552,06	2.691.598,24	2.293.905,61	2.293.905,61	2.293.905,61	-14,78%
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	257.676,85	145.669,24	178.469,83	347.000,00	217.000,00	217.000,00	94,43%
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	87.127,54	801.240,37	972.595,04	88.623,37	88.623,37	86.646,63	-90,89%
Contributi e trasferimenti da altri enti del Settore Pubblico	92.595,81	43.647,99	847.346,15	135.000,00	135.000,00	135.000,00	-84,07%
<b>TOTALE</b>	31.302.463,03	29.184.446,80	6.317.744,74	3.678.904,21	3.508.983,46	3.334.052,24	-41,77%

#### **2.2.2.2. – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali provinciali**

Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 i seguenti trasferimenti erariali:

- Fondo ordinario erariale;
- Fondo consolidato;
- Fondo per la perequazione e per gli incentivi;
- Fondo per il rimborso Ici abitazione principale;
- Compartecipazione Irpef;
- Contributo per rimborso Iva servizi esternalizzati ed Iva trasporti.

sono stati fiscalizzati e contabilizzati al Titolo I° di bilancio, anziché al II° Titolo.

Nella voce Entrate da trasferimenti dello Stato trovano allocazione tutti i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'Ente. In particolare ricomprende sia i trasferimenti a carattere generale che quelli finalizzati.

Nella voce Entrate da trasferimenti dalla regione per funzioni delegate vengono allocati gli importi relativi ai finanziamenti in conto corrente della Regione a favore degli Enti locali per l'esercizio di funzioni delegate previste da norme di legge vigenti.

Nella voce Entrate da trasferimenti da organi comunitari e internazionali trovano allocazione i finanziamenti correnti erogati da organismi comunitari e/o internazionali per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

Nella voce Entrate da trasferimenti da altri enti del settore pubblico trovano allocazione gli importi relativi ai finanziamenti in conto corrente da parte di altri Enti del settore pubblico allargato per l'esercizio di particolari funzioni o attività.

I trasferimenti erariali sono stati determinati sulla base di leggi finanziarie e delle certificazioni ministeriali.

I contributi e i trasferimenti della Regione sono collegati alle deleghe attribuite al Comune per il diritto allo studio, nei trasporti, negli interventi sociali, ecc.

#### **2.2.2.3 – Considerazione sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali del settore**

Le Regioni concorrono al finanziamento degli Enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo e dei programmi di investimento, nonché per l'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

#### **2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)**

#### **2.2.2.5 altre considerazioni e vincoli**



### **2.2.3.2 – Analisi quali – quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio**

Per quanto attiene le tariffe relative ai servizi a domanda individuale, le risorse sono state desunte dalle proposte degli uffici competenti che hanno provveduto ad effettuare i calcoli sulla base del numero previsto degli utenti moltiplicato per l'importo giornaliero e successivamente per il numero dei giorni annui (es. asili nido, mense scolastiche, trasporti scolastici ); per quanto concerne gli impianti sportivi il calcolo è stato desunto dalla moltiplicazione dell'importo giornaliero per il numero dei potenziali fruitori, riferendosi al trend storico precedente.

### **2.2.3.3. – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile**

I proventi dei beni dell'Ente iscritti in bilancio derivano dal prodotto tra la media dei prezzi praticati alle unità in oggetto (immobile) e la superficie di utilizzo per il numero degli affittuari, moltiplicato a sua volta per il riferimento temporale (giorni e/o mesi). Tale voce comprende inoltre, sia i proventi derivanti dalla concessione dei terreni per l'installazione di antenne di telefonia mobile il cui importo deriva dal prezzo della singola concessione, per il numero dei concessionari, moltiplicato a sua volta per il riferimento temporale (giorni e/o mesi), sia i diritti per la concessione di impianti pubblicitari il cui importo deriva dalla migliore offerta presentata in sede di asta pubblica ad un unico incanto, moltiplicato per il riferimento temporale (giorni e/o mesi).

### **2.2.3.4. – Altre considerazioni e vincoli**



#### **2.2.4.2. Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli**

I contributi e trasferimenti in c/capitale si distinguono nelle seguenti voci:

- Alienazione dei beni patrimoniali;
- Trasferimenti di capitale dallo Stato;
- Trasferimenti di capitale dalla Regione;
- Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico;
- Trasferimenti di capitale da altri soggetti.

Nella voce Alienazione di beni patrimoniali vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, alla concessione di beni demaniali, l'alienazione di beni patrimoniali diversi.

La voce trasferimenti ricomprende i trasferimenti in conto capitale ordinari e straordinari erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e da altri, in quanto tali, indirizzati a finanziare gli investimenti individuati nel titolo secondo della spesa.

La voce trasferimenti di capitale dallo Stato ricomprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, trovano allocazione in essa gli importi relativi al fondo ordinario per gli investimenti e altri contributi specifici.

La voce trasferimenti di capitale dalla Regione ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

La voce trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico che ha funzioni residuale per quanto riguarda i trasferimenti in conto capitale, comprende contributi da altri soggetti pubblici quali Comuni, Provincia, ecc.

La voce trasferimenti di capitale da altri soggetti ricomprende i trasferimenti di capitale da altri soggetti non classificabili quali enti pubblici.

Nella categoria sono ricompresi anche i proventi per oneri concessori.

Il contributo erariale per il fondo investimenti è determinato dalle comunicazioni ministeriali sulla base dei riparti previsti da norme legislative.

#### **2.2.4.3 – Altre considerazioni e illustrazioni**

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.5 - Proventi ed oneri di urbanizzazione

#### 2.2.5.1

<b>ENTRATE</b>	<b>TREND STORICO</b>			<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	
TOTALE	6.269.851,39	4.338.696,25	8.626.521,88	8.083.700,68	5.892.500,00	6.115.000,00	-6,29%

#### **2.2.5.2 – Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti**

Nella previsione degli oneri concessori si è tenuto conto dello stato di attuazione dei vigenti strumenti urbanistici.

#### **2.2.5.3 – Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità**

#### **2.2.5.4 – individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazioni delle scelte**

E' previsto l'utilizzo di euro 2.370.000,00 per il finanziamento di spese correnti nella misura del 29,87% (29,32% se si considerano anche i proventi cave).

#### **2.2.5.5 – altre considerazioni e vincoli**

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.6 - Accensione di prestiti

#### 2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00						
Assunzioni di mutui e prestiti	7.014.371,40	5.644.143,98	3.030.714,83	0,00	1.300.000,00	1.420.000,00	-100,00%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00						
<b>TOTALE</b>	7.014.371,40	5.644.143,98	3.030.714,83	0,00	1.300.000,00	1.420.000,00	-100,00%

### **2.2.6.2 – Valutazione sull’entità al ricorso del credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico e privato**

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP. sottoscrittori di obbligazioni) e, sono vincolate, nel loro utilizzo, per la realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un’articolazione secondo ben definite categorie nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante

In particolare nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell’equilibrio del “Bilancio investimenti” ma a quello dei “movimenti di fondi”.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

### **2.2.6.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull’impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale**

La capacità di indebitamento è calcolata sulla base della vigente normativa.

### **2.2.6.4 – Altre considerazioni e vincoli**

Le entrate proprie di parte investimento (alienazioni dei beni, concessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del Comune.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente.

La contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà infatti il rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, determina la dinamica dell’indebitamento.

## 2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

### 2.2.7 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (Accertamenti Competenza)	Esercizio Anno 2010 (Accertamenti Competenza)	Esercizio in Corso (Previsione)	Previsione del Bilancio Annuale	1° Anno Successivo	2° Anno Successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00						
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	5.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-80,00%
TOTALE	0,00	0,00	5.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-80,00%

### **2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria**

#### **2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli**

##### **Tabella 2.1.1:**

L'importo rappresentato nelle colonne "*Esercizio anno 2008*" ed "*Esercizio in corso*" alla voce "*avanzo di amministrazione applicato per spese correnti*" in realtà comprende, per l'anno 2008 la somma di euro 1.174.999,20, per l'anno 2009 la somma di euro 742.659,03 e per l'anno 2011 la somma di euro 309.062,08 destinato alla estinzione anticipata di mutui e prestiti.

##### **Tabella 2.2.6:**

L'importo rappresentato nelle colonne "*Esercizio anno 2008*" ed "*Esercizio in corso*" alla voce "*assunzione di mutui e prestiti*" in realtà comprende, per l'anno 2008 la somma di euro 1.193.900,00, per l'anno 2009 la somma di euro 2.009.363,90, per l'anno 2010 la somma di euro 1.495.800,00 che non costituisce nuovo indebitamento ma diverso utilizzo di residui di mutui già in ammortamento. Nell'anno 2011 sono stati effettuati diversi utilizzi per la somma di euro 566.124,00

## **SEZIONE 3**

### **PROGRAMMI E PROGETTI**

**3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente**

La suddivisione dell'attività amministrativa in programmi ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2011, correlate essenzialmente alle modifiche delle deleghe assessorili intervenute a seguito del rinnovo degli organi amministrativi.

**3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.**

Si veda la descrizione allegata dei programmi e la relazione politica della Giunta Comunale.

### 3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
	Spese correnti		Spese per investimento	TOTALE	Spese correnti		Spese per investimento	TOTALE	Spese correnti		Spese per investimento	TOTALE
	Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo			Consolidate	Di sviluppo		
2001	16.303.211,94	2.532.948,28	453.000,00	19.289.160,22	15.965.136,48	2.517.709,58	15.000,00	18.497.846,06	15.966.189,25	2.517.709,58	15.000,00	18.498.898,83
2002	24.468.695,53	346.000,00	23.242.347,18	48.057.042,71	37.759.447,78	297.980,00	23.166.786,00	61.224.213,78	37.910.931,19	297.980,00	35.772.396,00	73.981.307,19
2003	19.037.299,14	523.000,00	3.012.000,00	22.572.299,14	18.982.558,44	523.000,00	5.200.000,00	24.705.558,44	18.979.153,37	523.000,00	2.820.000,00	22.322.153,37
2004	4.651.074,77	338.468,54	0,00	4.989.543,31	4.385.307,88	338.468,54	0,00	4.723.776,42	4.378.534,60	338.468,54	0,00	4.717.003,14
2005	719.098,37	691.012,12	2.146.740,00	3.556.850,49	719.098,36	556.012,12	1.128.500,00	2.403.610,48	719.098,37	563.012,12	0,00	1.282.110,49
2006	2.913.409,83	360.500,00	3.907.693,00	7.181.602,83	2.751.112,77	360.500,00	750.000,00	3.861.612,77	2.755.496,26	360.500,00	350.000,00	3.465.996,26
2007	1.159.234,20	0,00	0,00	1.159.234,20	1.083.382,05	0,00	0,00	1.083.382,05	1.082.530,72	0,00	0,00	1.082.530,72
<b>TOTALE</b>	<b>69.252.023,78</b>	<b>4.791.928,94</b>	<b>32.761.780,18</b>	<b>106.805.732,90</b>	<b>81.646.043,76</b>	<b>4.593.670,24</b>	<b>30.260.286,00</b>	<b>116.500.000,00</b>	<b>81.791.933,76</b>	<b>4.600.670,24</b>	<b>38.957.396,00</b>	<b>125.350.000,00</b>

## 3.4 PROGRAMMI

### **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012-2014**

## **Premessa documento bilancio**

Questo bilancio rispecchia una precisa scelta dell'Amministrazione Comunale: reagire alla crisi economica e alle fortissime difficoltà della finanza locale. In gioco ci sono non solo il futuro della città ma soprattutto la qualità della vita, presente e futura, dei cittadini.

La crisi economica ha ormai intaccato i bilanci delle aziende e delle famiglie. Siamo di fronte a cessazioni di attività imprenditoriali, al dilagare della cassa integrazione e degli ammortizzatori sociali, all'aumento dei disoccupati. La crisi economica ha ormai generato un diffuso malessere sociale che espone le fasce più deboli a rischi di emarginazione. Un'intera generazione viene privata di serie prospettive e di speranze.

Un quadro generale, quindi, estremamente complesso e forse il più difficile negli ultimi sessant'anni.

Un contesto che non può vedere l'Amministrazione comunale ripiegata su se stessa, impegnata a gestire l'ordinaria amministrazione in attesa che la situazione migliori. Dobbiamo purtroppo constatare che i Governi centrali, in questi anni, si sono impegnati perché questa fosse la scelta delle autonomie locali. Pensiamo soltanto alla riduzione dei trasferimenti (il Comune di Arezzo ha avuto oltre 7 milioni di minori risorse), al Patto di Stabilità che punisce i comuni virtuosi come il nostro e impedisce loro di utilizzare risorse disponibili, al mancato federalismo fiscale, al continuo tentativo di trasferire non risorse ma competenze da "gabelliere" dallo Stato agli enti locali esponendo quest'ultimi a potenziali conflitti con i cittadini.

Queste condizioni potrebbero veramente indurre ad un ripiegamento. La nostra scelta è, invece, esattamente opposta.

Una crisi come quella che stiamo vivendo non consentirà, una volta esaurita, il semplice e meccanico ripristino della situazione antecedente. Nulla sarà come prima. Non possiamo quindi lavorare per conservare ma siamo chiamati a svolgere un originale lavoro di progettazione e di trasformazione.

Quindi un ruolo nuovo del Comune nel contesto istituzionale, economico e sociale locale ma anche una riorganizzazione della cosiddetta "macchina comunale".

L'Amministrazione comunale è chiamata a svolgere un ruolo di protagonista attiva insieme alle altre istituzioni, alle categorie economiche, alle associazioni. La logica che vogliamo affermare è quella della sinergia e della collaborazione: nessuno, da solo, è in grado di individuare e gestire soluzioni. L'identità di un territorio non è frutto solo della sua storia ma soprattutto della capacità di agire insieme ai suoi protagonisti.

Un nuovo ruolo dell'Amministrazione comunale è strettamente connesso ad una sua riorganizzazione interna. I valori di riferimento di ogni trasformazione e di ogni riposizionamento di ruolo dell'Ente sono semplici: l'interesse dei cittadini. Ogni azione deve avere un parametro di riferimento e il nostro è l'interesse generale della comunità locale

A questo valore e alle ricordate necessità, risponde il programma e il bilancio che seguono. Fondamentali sono quindi l'etica e la qualità della pubblica amministrazione. Due elementi inscindibili e la cui realizzazione deve essere assolutamente perseguita. Oggi l'attenzione nazionale è tornata a concentrarsi sulla questione morale che, in realtà, deve essere una sorta di pre condizione dell'agire politico e amministrativo. Una "conditio sine qua non" per chiunque intenda impegnarsi

nella vita pubblica. Ma ad essa deve accompagnarsi anche la qualità dell'agire amministrativo e quindi la capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Nel nostro bilancio evidenziamo, quindi, alcuni elementi: rigore etico e trasparenza amministrativa, miglioramento dell'efficienza della macchina comunale, semplificazione amministrativa.

Sono queste le condizioni che ci consentono di entrare nei dettagli del progetto amministrativo che sottende al bilancio previsionale la cui definizione è stata resa possibile da una forte razionalizzazione della spesa, ottenuta con l'ottimizzazione delle attività amministrativa.

Intendiamo migliorare la gestione economico – finanziaria dell'Ente, garantendone l'equilibrio e proseguendo, nei limiti del possibili, la politica degli investimenti che possono consentire la riqualificazione della città.

Questi obiettivi sono strettamente connessi alla pressione fiscale che intendiamo mantenere al più basso livello possibile anche attraverso una diversa politica delle entrate che recuperi le fasce di evasione e per la quale abbiamo in essere una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate. Abbiamo quindi deciso di non incrementare l'addizionale Irpef per non gravare sui bilanci delle famiglie e stabilito, per quanto riguarda l'Imu, di salvaguardare la prima casa la cui imposizione non subirà aumenti. La logica è quella di contenere al minimo la pressione sulle famiglie i cui redditi sono in contrazione. Una scelta che porteremo anche nelle aziende da noi partecipate affinché la politica tariffaria abbia, quale priorità, questa consapevolezza.

Il programma numero 2 di questa relazione è dedicato allo sviluppo della città e, in modo particolare alle possibili azioni del Comune per sostenere la ripresa e l'occupazione. Quindi la mobilità integrata e sostenibile, la qualità dell'ambiente, la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del centro storico. Una particolare attenzione allo sviluppo del turismo con un "vantaggio competitivo" assegnato alle nostre aziende attraverso la non applicazione della tassa di soggiorno. Attenzione anche alla "Città Digitale" con l'affermazione di Internet quale diritto di base di tutti i cittadini. Condividiamo il manifesto "Internet diritto comune" e la proposta del Presidente Rossi di inserire il diritto ad internet nello Statuto della Regione Toscana.

La grave crisi economica rende prioritaria l'attenzione alle politiche sociali. Pensiamo ad Arezzo quale città che tutela il proprio "capitale sociale" e che introduce un nuovo modello di welfare finalizzato a garantire l'equità e la coesione sociale. Con un grande sforzo per mantenere non solo le medesime risorse dell'anno precedente ma anche la qualità dei servizi.

Connesso a questo tema c'è quello della sicurezza che interessa non solo i tradizionali concetti di sicurezza ma anche il decoro urbano, l'equità sociale, una nuova organizzazione della città.

Questo bilancio evidenzia infine la cultura quale motore di sviluppo per il progresso individuale e collettivo; i giovani quali protagonisti della trasformazione; lo sport come diritto di tutti; l'integrazione quale scelta per valorizzare l'accoglienza e la diversità delle culture; la partecipazione quale strumento fondamentale di governo.

Scelte che hanno una base fondamentale e cioè la valorizzazione delle competenze e delle professionalità dei dipendenti dell'Ente che rappresentano il "patrimonio" alla base dell'azione del Comune.

# **PROGRAMMA N. 1 - AREZZO: CITTA' CHE DA' VALORE ALL'ETICA E AD UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI QUALITA'.**

**RESPONSABILE : Vedasi deleghe Sindacali**

## **Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

Negli ultimi anni, il Comune di Arezzo ha impresso grande slancio verso il miglioramento dei servizi al cittadino, sia nell'ambito dei servizi alla persona sia in quelli di natura più squisitamente amministrativa.

Oggi la sfida, a risorse ridotte, è quella della semplificazione, in un duplice significato: da un lato mantenere e migliorare, la fruizione dei servizi che già oggi sono erogati, dall'altro garantire servizi di qualità.

In sintesi, i principali obiettivi che si prefigge il programma sono:

- migliorare l'efficienza della macchina amministrativa
- migliorare la qualità dei servizi pubblici erogati
- progettare servizi che rispondano ai bisogni e alle aspettative dei cittadini
- facilitare il rapporto tra cittadini/imprese e pubblica amministrazione attraverso un approccio multicanale
- adottare interventi di contenimento della spesa pubblica.

Il programma interpreta una visione della città basata sulla volontà di garantire al Cittadino il diritto ad accedere facilmente ai servizi messi a sua disposizione, anche attraverso nuovi canali di comunicazione, nuove modalità e nuove tecnologie, una visione che tenga anche conto di una nuova popolazione (stranieri) che ha bisogno di un aiuto per la soluzione dei problemi.

Il secondo è di tipo tecnologico, un articolato percorso di implementazione delle nuove tecnologie a servizio trasversale di tutti i settori della Pubblica amministrazione, che mira a realizzare un modello di città interconnessa, capace di mettere al centro il cittadino, l'impresa e il turista, fornendo la possibilità di percepire, con chiarezza e semplicità, quanto l'innovazione possa semplificare e arricchire il proprio rapporto con il territorio, con la sua comunità e con il governo ad esso preposto.

## **1.1 VALORIZZARE E PROMUOVERE IL RIGORE E ETICO E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**

Il Comune come una casa di vetro. L'amministrazione si propone di predisporre il piano della trasparenza ed integrità attraverso un percorso di confronto e condivisione con i principali portatori di interesse. Il documento individua dati ed aspetti dell'attività dell'ente che saranno portati a conoscenza della cittadinanza attraverso la pubblicazione nel sito web del Comune, in modo da consentirne il controllo sociale.

### ***L'azione di indirizzo e controllo dei soggetti istituzionali***

Il programma di attività del Consiglio Comunale, al suo primo anno di mandato, si baserà sul sostanziale conseguimento di un obiettivo che già ha caratterizzato l'operato dell'organo consiliare nel precedente mandato amministrativo: l'obiettivo del mantenimento delle condizioni di legalità giuridica, di correttezza amministrativa, di libero esercizio delle prerogative dei consiglieri eletti. A tale risultato, pur nella differenza dei ruoli e nella eterogeneità delle opinioni, la Presidenza del Consiglio dedicherà un impegno costante con il supporto attivo dei due vicepresidenti, dei consiglieri in carica, dei capigruppo consiliari, dei presidenti di commissione.

L'attività dell'Ufficio di Presidenza sarà quindi rivolta alla creazione un clima di corrette relazioni

democratiche, fondate sulla garanzia dei diritti di ciascuno, indipendentemente dall'appartenenza agli schieramenti di maggioranza e minoranza; in ciò contribuirà la piena operatività della struttura dell'Ufficio del Consiglio Comunale, che il Comune di Arezzo ha creato sin dall'entrata in vigore del TUEL 267/2000, anticipando con il proprio ordinamento statutario e regolamentare condizioni di sostanziale autonomia organizzativa, amministrativa e gestionale per l'organo di indirizzo e di controllo.

Sotto il profilo del rapporto tra gli organi di governo, la Presidenza conferma il proprio obiettivo del consolidamento di un corretto rapporto istituzionale tra gli organi del Comune, che contribuisca al tempo stesso alla funzionalità complessiva dell'ente, alla valorizzazione delle reciproche competenze ed al conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione.

Per quanto concerne il Consiglio Comunale, ciò significherà il pieno e penetrante esercizio delle attribuzioni di indirizzo e di controllo che l'ordinamento in vigore conferisce in maniera esclusiva all'organo assembleare, unico collegio nel quale la pluralità degli orientamenti politici e ideali del corpo elettorale aretino trova adeguata espressione e valorizzazione. Tale pluralità, fonte del mandato conferito a ciascun consigliere, costituisce non un ostacolo, ma un prezioso apporto nei confronti di qualsiasi amministrazione in carica. E che di conseguenza le funzioni di indirizzo e di controllo attribuite all'organo consiliare devono essere considerate uno stimolo, sia in sede di definizione degli obiettivi programmatici generali e di settore, sia in sede di verifica e ricalibratura dei medesimi.

## **1.2 MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA**

L'attuale contesto nel quale si colloca l'azione della pubblica amministrazione risulta caratterizzato da una progressiva riduzione di risorse umane ed economiche.

Il mantenimento, e se possibile il miglioramento, dei livelli di quantità e di qualità nell'erogazione dei servizi da parte del Comune di Arezzo richiede un percorso di reingegnerizzazione dei processi di lavoro che ne consenta l'ottimizzazione, la razionalizzazione e lo snellimento, con contestuale contenimento dei costi e della spesa pubblica.

L'obiettivo strategico verrà realizzato attraverso le seguenti azioni:

### ***Ottimizzare i processi in tutti gli uffici***

L'obiettivo verrà realizzato attraverso l'analisi dei processi di erogazione dei servizi al fine di codificarli, snellirli e semplificarli per renderli più facilmente accessibili ai cittadini.

Verranno progettate azioni organizzative per garantire la certezza dei tempi di risposta, la riduzione dei tempi stessi e la riduzione dei costi dei servizi.

Verrà inoltre favorita, attraverso la mobilità interna, la corretta e flessibile allocazione nei servizi delle risorse umane, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, in relazione ai fabbisogni di risorse per i servizi gestiti in via diretta ed alle priorità individuate nel piano strategico.

Il miglioramento dei processi di erogazione dei servizi e la riduzione dei costi passerà anche attraverso interventi di sviluppo ed innovazione tecnologica, supporto indispensabile all'organizzazione del lavoro.

I principali interventi in tale settore riguarderanno la de-materializzazione, l'e-governement ed il sistema informativo territoriale.

### ***Potenziare la funzionalità dello sportello unico***

La realizzazione dello Sportello Unico, aperto alla fine del 2009 e consolidato nel corso dell'anno successivo, punta a coniugare l'utilizzo intensivo delle risorse informatiche con la semplificazione del rapporto con il cittadino: creazione di un punto di riferimento centralizzato per una molteplicità di pratiche amministrative, ampliamento dell'orario di sportello, riduzione dei tempi di attesa, miglioramento generale della fruibilità del servizio.

Nel 2012 l'attività di potenziamento dello Sportello Unico, intesa come riduzione dei tempi di accesso e di risposta, incremento soddisfazione utenti, attivazione di postazioni di carta di identità

elettronica, attivazione di sportelli decentrati nel territorio, persegue i seguenti obiettivi:

1. assumere la qualità come criterio guida nell'organizzazione ed erogazione dei servizi
2. attivare un sistema di sportelli a rete nel territorio per l'erogazione dei servizi
3. tendere, in prospettiva, alla costituzione di un "portale", assieme fisico e virtuale, che restituisca ai cittadini e alle imprese un interlocutore unico, certo, tempestivo, affidabile.

#### *Attivare la carta di identità elettronica*

Nel corso del 2012, recuperando un ritardo derivante dal mancato inserimento del Comune di Arezzo tra gli enti "sperimentatori" dei primi anni Duemila, saranno allestite, all'interno dello Sportello Unico, almeno due postazioni per il rilascio di **carta di identità elettronica (CIE)**, implementando anche questa modalità di rilascio del documento di riconoscimento accanto a quella, tradizionale, in forma cartacea. Nel corso degli esercizi successivi, compatibilmente con le risorse disponibili, la sostituzione degli sportelli per emissione di carta di identità proseguirà, fino alla pressochè completa informatizzazione della modalità di rilascio.

#### *Potenziare la funzionalità dello Sportello unico attività produttive*

Proseguire nell'impegno di rendere più efficace la macchina comunale potenziando allo stesso tempo la capacità di integrazione con singoli interlocutori, associazioni e categorie economiche in primo luogo ricercando la semplificazione delle procedure e il contenimento delle tassazioni – Da una indagine di Confartigianato sulla fiscalità si rileva che il peso sul valore aggiunto, nella media regionale, risulta essere del 3,06% (3,76% nella media nazionale). Ad Arezzo il peso si sposta sul 6,77%. Occorre studiare attentamente le differenze, cercando di comprendere in quale modo viene calcolata la fiscalità. Il dato, a prima vista, apparirebbe del tutto sproporzionato e privo di motivazioni sostanziali. Tuttavia si può anche ipotizzare che, ove la componente fissa del calcolo incidesse in misura preponderante rispetto alla componente variabile, in virtù della diversa redditività dei territori, si determinerebbe una alterazione del dato medio. Ciò che interessa più da vicino all'amministrazione comunale è un'analisi sulla semplificazione delle pratiche, ove non legate a strumenti uniformati (come il SUAP telematico) e sulla celerità degli iter, percorsi che tenderebbero potenzialmente a contenere la tassazione media locale, al momento più alta della media regionale.

Le azioni da intraprendere coinvolgono il livello organizzativo interno della macchina comunale e le relazioni con tutti gli enti e gli organismi esterni comunque coinvolti nei processi autorizzatori. La fase interna prevede l'implementazione della telematizzazione del SUAP. E' un processo già in corso di esecuzione che sta procedendo, sia pure lentamente, seguendo il programma regionale, ma attivando anche autonomamente l'implementazione del software dedicato. Attualmente l'uso della PEC crea qualche difficoltà in caso di presentazione di pratiche con allegati tecnici. Ciò dovrebbe superarsi con più adeguate strumentazioni tecniche, ma anche con l'avvio dell'utilizzo del gestionale di cui sopra o, in alternativa, con una diversa divisione delle procedure fra uffici diversi non allineati. L'efficienza coinvolge anche il livello di relazioni fra enti. Molte autorizzazioni sono sottoposte a verifica di altri enti, come ad esempio la Sovrintendenza, che richiedono impegno di tempi legati a norme e procedure che sfuggono ad uno stretto controllo dell'amministrazione comunale; pertanto l'azione dell'amministrazione sarà indirizzata a definire, con protocolli operativi, una riduzione dei tempi sia per la gestione dei procedimenti propri che per quelli di ogni ente coinvolto.

## ***Governare il processo di decertificazione della pubblica amministrazione con la realizzazione di accessi diretti e selettivi, tramite collegamento telematico, al database anagrafico***

La realizzazione di accessi diretti per gli uffici della p.a. ed i gestori di pubblici servizi (pubblici o privati), tramite la realizzazione di un collegamento telematico selettivo e differenziato con gli archivi anagrafici, costituisce il presupposto centrale per il successo del processo di “decertificazione” avviato con la legge 183/2011 e la modifica delle norme in materia di documentazione amministrativa, entrata in vigore all’inizio dell’anno. L’operazione, in corso di ultimazione, oltre a produrre vantaggi per gli utenti – in termini di rapidità e di dematerializzazione del procedimento di accesso alle informazioni – farà diminuire il numero dei certificati, delle comunicazioni e delle verifiche da parte del Comune, diminuendo di conseguenza il carico di lavoro. Saranno ovviamente salvaguardate le norme in materia di trattamento dei dati e di accesso agli archivi anagrafici.

Prosegue anche per l’anno 2012 il processo di **dematerializzazione e digitalizzazione degli archivi anagrafici** con vantaggi per la certificazione storica e per la fruibilità del patrimonio documentale.

Nella prospettiva di una ulteriore evoluzione del rapporto con l’utenza (o quantomeno con una parte rilevante della stessa), sarà verificata la fattibilità dell’utilizzo del **timbro digitale**, dispositivo informatico per il rilascio della certificazione direttamente a domicilio, tramite collegamento on line. Tale modalità, che richiede una identificazione certa del richiedente e del collegamento telematico da questi utilizzato, potrebbe essere utilmente attivata partendo da soggetti pubblici e collettivi, per essere gradualmente estesa ai singoli cittadini.

## ***Diffondere ed intensificare nell’ente l’utilizzo della Pec nei rapporti con la pubblica amministrazione, erogatori di pubblici servizi, professionisti ed imprese.***

Anticipando una delle misure inserite nella recente legge sulla semplificazione, l’attività di comunicazione e di scambio documentale in materia di anagrafe e stato civile (rivolta ad altri Comuni, ad autorità giudiziarie o ad autorità diplomatico-consolari all’estero) ha visto una significativa intensificazione dell’utilizzo della PEC (Posta Elettronica Certificata), associata alla diffusione, tra i soggetti legittimati alla firma di documenti a rilevanza esterna, della firma digitale. La progressiva diffusione della PEC (già obbligatoria per i soggetti pubblici e collettivi) tra i cittadini privati, promossa in forma gratuita per iniziativa ministeriale, consente di prevedere un utilizzo crescente della nuova modalità telematica di comunicazione, al duplice scopo di semplificare, dematerializzare e velocizzare l’attività di invio e ricezione, e di contenere la spesa postale generale.

## ***Il servizio legale***

Il miglioramento dell’efficienza della struttura amministrativa passa anche attraverso la corretta interpretazione e conseguente applicazione delle norme legislative e regolamentari, nonché attraverso la conoscenza degli orientamenti giurisprudenziali nelle singole fattispecie che le strutture del Comune si trovano ad affrontare.

Il servizio legale collaborerà con le singole strutture al fine di favorire la produzione di atti normativamente corretti con conseguente azione deflativa e comunque preventiva del contenzioso.

## ***Mantenere i servizi e l’occupazione: il Comune imprenditore istituzionale***

La politica di mantenimento dei servizi erogati e di qualità delle prestazioni rese verrà realizzata sia attraverso la razionalizzazione delle risorse umane impiegate e lo snellimento delle procedure per far fronte alla riduzione di personale, sia attraverso un’accurata valutazione, per ogni nucleo di

servizi, della forma gestionale che consenta di mantenerne gli standard di erogazione, in presenza di una riduzione delle risorse disponibili per la gestione diretta.

***Attivare forme e modalità di comunicazione interna finalizzate a coinvolgere , motivare e valorizzare l'apporto del personale.***

L'obiettivo richiederà la progettazione di un piano di comunicazione organizzativa interna orientato all'ascolto, che favorisca il continuo scambio informativo fra responsabili e collaboratori con l'obiettivo di agevolare la conoscenza di aspettative, idee e proposte dei dipendenti e veicolare informazioni organizzative, linee strategiche, priorità degli obiettivi e promuovere i cambiamenti culturali.

Verrà inoltre formalizzata la comunicazione relativa alla contrattazione decentrata integrativa, attraverso momenti e strumenti con cui verranno illustrati i contenuti della contrattazione e le scelte effettuate dall'ente.

### **1.3 MIGLIORARE LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEL COMUNE**

I principali temi di questo macro obiettivo politico sono: la ricerca di un maggior equilibrio economico-finanziario, la sostenibilità della spesa, un adeguato livello di entrate, il perseguimento dell'equilibrio tra politica degli investimenti e rispetto degli obiettivi di finanza pubblica (patto stabilità interno), lo sviluppo di una politica condivisa delle entrate, la partecipazione al recupero dell'evasione erariale e una maggior equità fiscale.

Il processo di fiscalizzazione dei trasferimenti erariali conduce necessariamente ad una maggiore consapevolezza delle scelte politico/amministrative e delle ripercussioni sulla vita dei cittadini.

Il mantenimento di un bilancio in equilibrio costituisce obiettivo strategico di questa Amministrazione;

tale equilibrio è da ricondurre ad un processo di razionalizzazione dell'uso delle risorse pubbliche, alla progressiva riduzione dell'indebitamento locale (lo stock di debito al 1/1/2012 ammontava ad euro 66.249.324,10, la previsione finale di debito al 31/12/2014 dovrebbe scendere ad euro 49.242.543,59) e, in ultimo ma non per ultimo, il rispetto del Patto di Stabilità Interno.

La garanzia della correttezza dell'uso delle risorse pubbliche passa dunque, attraverso una programmazione puntuale delle poste di bilancio e degli investimenti.

***Garantire l'equilibrio economico finanziario***

Tra gli obiettivi principali di questa Amministrazione, troviamo la garanzia dell'equilibrio economico/finanziario, cioè della giusta correlazione tra i livelli di spesa sostenibile e la contribuzione che viene chiesta ai cittadini.

In altre parole ogni cittadino dovrebbe avere la garanzia del corretto impiego delle risorse pubbliche in servizi necessari alla collettività amministrata. A tal fine l'Amministrazione intende sviluppare un meccanismo chiaro e trasparente di spending review tale da consentire a tutti i cittadini di verificare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

E' intendimento di questa Amministrazione sviluppare nel medio-lungo periodo un sistema di crescita sostenibile del benessere dei cittadini

***Perseguire l'equilibrio tra politica degli investimenti e rispetto degli obiettivi di finanza pubblica***

Il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica impone il contenimento degli investimenti in funzione del raggiungimento dei saldi finanziari programmati;

Infine, la politica degli investimenti deve necessariamente essere operata in riferimento alla disponibilità delle risorse finanziarie; in merito a quest'ultimo punto, si rammenta l'obbligo di

progressiva riduzione dell'indebitamento imposto agli Enti Locali, la cui violazione comporterebbe pesanti sanzioni.

#### **1.4 CONTENERE LA PRESSIONE FISCALE ANCHE ATTRAVERSO UNA CORRETTA POLITICA DELLE ENTRATE**

Al fine di far fronte alla crescente riduzione delle risorse derivate (ex trasferimenti erariali) ed a seguito del venir meno dell'imposta comunale sugli immobili, dal 2012 entra in vigore una imposta nuova, l'I.M.U., il cui gettito ed aliquota base non può superare, in termini di equivalenza, il gettito ICI anno 2010.

E' pertanto indispensabile, al fine di neutralizzare parzialmente i tagli delle risorse pubbliche, intervenire su una diversa modulazione delle aliquote IMU, che tenga però conto della differenziata capacità patrimoniale dei cittadini in funzione del possesso di beni iscritti al catasto.

La garanzia di una corretta imposizione fiscale costituisce lo strumento di sviluppo del territorio comunale.

L'importante azione di recupero dell'evasione dei tributi comunali, già avviata da anni da questa Amministrazione, si affianca oggi ad una azione di partecipazione al recupero dell'evasione dei tributi e contributi erariali.

L'importante progetto, che vede impegnati molti Uffici della Amministrazione Comunale (Ufficio tributi, Polizia Municipale, Commercio, Edilizia, Urbanistica, Anagrafe, settore socio-scolastico ecc.), ha lo scopo di collaborare con l'Amministrazione finanziaria per il recupero dell'irpef, dell'iva, di altri tributi indiretti nonché dei contributi previdenziali. Il valore etico, oltretutto finanziario, del progetto in questione, rende indispensabile l'impiego del maggior numero di risorse comunali ed il coordinamento con le Istituzioni statali preposte.

L'obiettivo strategico verrà realizzato attraverso i seguenti progetti:

##### ***Recuperare l'evasione tributaria***

Nell'intento di aumentare il livello di equità fiscale dei cittadini, questa Amministrazione intende proseguire l'azione di recupero di evasione tributaria nonché avviare un importante progetto di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, finalizzato all'emersione dell'evasione di tributi erariali (IRPEF, IVA ecc.).

##### ***Incrementare il livello di equità fiscale***

Il progetto di cui sopra, che comporta la collaborazione tra vari Uffici del Comune, prevede l'inoltro di segnalazioni qualificate, agli organi della Amministrazione Centrale, finalizzate all'avvio delle azioni di riscossione dei tributi evasi.

#### **1.5 IL GOVERNO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI**

La riforma dell'ordinamento generale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, reintrodotta dopo i referendum abrogativi dell'estate 2011 (DPR 113 e 114) ad opera del D.L. 138/2011 e s.m.i. e poi ulteriormente integrata e aggiornata per effetto delle manovre di liberalizzazione di cui al D.L. 1/2012 e sua legge di conversione n. 27/2012, vede una sostanziale evoluzione della mission degli enti locali rispetto alla storica posizione di «imprenditori» dei servizi pubblici, in favore del rinnovato e diverso ruolo di «regolatori» dei contesti non già riservati ad apposite Autorità nazionali indipendenti; ciò in un'ottica comunitaria che richiede la sostanziale apertura al mercato concorrenziale dei servizi stessi. Questa nuova impostazione sui servizi pubblici implica, quindi, una profonda riconfigurazione dell'intero portafoglio partecipazioni societarie sia sul versante strategico che procedurale, anche alla luce dei nuovi vincoli di finanza pubblica imposti da impegni comunitari e dei percorsi di rientro del debito e di rilancio dell'economia nazionale.

Le profonde modifiche normative imposte dalla riforma generale implicano precise scelte strategiche in materia di modalità di gestione dei servizi pubblici locali mantenibili in regime di esclusiva o di riserva. In tali contesti si aprono possibili valutazioni circa quei modelli gestionali e di affidamento che potrebbero permettere potenziali contributi positivi, ancorché non sistematici, al conseguimento degli equilibri economico-finanziari dell'ente.

Del pari fondamentali risulteranno le future gare interessanti i contesti dei grandi servizi industriali «a rete»: dalla distribuzione del gas naturale alla gestione del ciclo dei rifiuti. Non tutti questi servizi sono nella competenza dell'ente locale, tuttavia il comune capoluogo è comunque chiamato, in materia di distribuzione del gas naturale, a svolgere un ruolo di coordinamento tra tutti gli enti locali del bacino provinciale di riferimento, nonché quello di stazione appaltante ai fini della gara unica provinciale. In questa ottica si pongono sia obiettivi di ottimizzazione degli standard tecnici del servizio che di miglioramento e di sviluppo degli investimenti sulle reti, nonché di ottimizzazione dei costi di gestione, al fine di garantire la miglior capillarità del servizio congiuntamente a potenziali risparmi in favore dell'utenza.

**Investimento:**

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

**Erogazione di servizi:**

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce " proventi dei servizi " della tabella successiva.

**Risorse umane da impiegare:**

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica degli uffici di riferimento.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni come ampliato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

**Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:**

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore.

## **PROGRAMMA N.2 - AREZZO: CITTÀ DELLO SVILUPPO.**

### **RESPONSABILE : Vedasi deleghe Sindacali**

#### **Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

La società del terzo millennio è caratterizzata da fenomeni che interessano molteplici aspetti della sua struttura: fenomeni quali la globalizzazione, la crisi economica, la diminuzione dei posti di lavoro, la consapevolezza della scarsità delle risorse naturali, sono presenti nel dibattito odierno e condizionano vari aspetti della vita quotidiana. La vastità e la pervasività di tali fenomeni non sono governabili a livello locale, tuttavia gli effetti negativi si riverberano nelle singole realtà territoriali, rendendo imprescindibile il ruolo esercitato dall'amministrazione comunale nella ricerca delle possibili soluzioni.

Nel quadro delineato, gli strumenti urbanistici rappresentano un approccio per affrontare in modo sostenibile le tematiche sopra richiamate, a definire le regole condivise con cui procedere all'individuazione delle possibili azioni di ripresa economica e di sviluppo.

Il ruolo strategico assegnato dalle leggi di riferimento agli strumenti urbanistici, va oltre il governo del territorio ed orienta la sua azione anche verso lo sviluppo dell'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, nonché una forte sinergia fra pubblico e privato, nel rispetto del principio di sussidiarietà. In quest'ottica, anche alla luce dei vincoli posti alla capacità di spesa pubblica, occorre valorizzare il ruolo propositivo dell'imprenditoria privata e delle parti sociali, i cosiddetti stakeholder, coinvolgendoli nei processi decisionali. Uno degli assi portanti della crescita sostenibile, scaturisce dalla promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più "verde" e più competitiva (green economy). Necessitano azioni che garantiscano la crescita capace di promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

#### **2.1 LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA COME LEVA DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, DI INNOVAZIONE E DI SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIALE.**

La programmazione comunitaria rappresenta oggi un driver fondamentale per la pianificazione strategica, per l'innovazione e per lo sviluppo economico e territoriale delle città.

L'Unione Europea considera infatti le città quali unità di base per rendere operative le politiche, in quanto esse rappresentano i sistemi propulsivi del Paese. Coagulo di identità, coesione e interazione sociale, le città costituiscono una risorsa imprescindibile per lo sviluppo qualitativo e la crescita economica dell'Italia.

Nonostante che nelle città si concentrano problematiche quali l'esclusione sociale, la disoccupazione, i problemi ambientali e le discriminazioni di genere, è in questi contesti che possono emergere le risorse necessarie all'attivazione di un processo di sviluppo basato sull'innovazione, sulla coesione sociale e la sostenibilità ambientale.

La strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, prevede il raggiungimento di obiettivi che richiedono un ruolo attivo delle città. Nel 2020 il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro; il 3% del PIL dell'Unione europea deve essere investito in ricerca e sviluppo; i traguardi "20-20-20" in materia di clima ed energia devono essere raggiunti; il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma.

La capitalizzazione degli obiettivi presenti nella strategia europea "Europa 2020" può assistere gli amministratori locali, ed i "cittadini", nella sviluppo di un "metabolismo urbano" in grado di rendere sinergiche e coerenti le varie morfologie (naturale, fisica e sociale) che caratterizzano

l'ambito urbano. Lo sviluppo di politiche sociali, ambientali ed economiche basate sul concetto di "metabolismo urbano" hanno il vantaggio di consentire di interpretare la città (e con essa l'intero sistema locale) come un organismo vivente che si alimenta di risorse per produrre, da un lato, benessere sociale e sviluppo economico, e, dall'altro, sostenibilità ambientale ed energetica.

In tale visione, l'obiettivo delle amministrazioni pubbliche non può non essere quello di sostenere i processi di sviluppo innovativi per "regolare" il metabolismo delle città, identificando le iniziative strategiche per assistere lo sviluppo economico coerentemente con le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria di riferimento.

## **2.2 CONTRIBUIRE A SOSTENERE LO SVILUPPO OCCUPAZIONALE**

In questo particolare periodo di congiuntura economica internazionale anche le strategie occupazionali sembrerebbero tutte difensive: rivolte cioè all'attivazione di strumenti di protezione (cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga, procedure di mobilità, etc...). Del resto, anche l'unico strumento in mano alle comunità locali per contenere la crisi economica ed occupazionale, vale a dire la spesa in investimenti territoriali, appare un'arma spuntata. Le procedure di contenimento della spesa pubblica tendono, infatti, a limitarne fortemente l'uso con i rigorosi controlli e le limitazioni introdotte dal patto di stabilità. In questa direzione l'unica possibilità di intervento sembra rappresentata dalla riqualificazione della spesa corrente, che cozza inevitabilmente con la crescente domanda di servizi a sostegno del reddito.

Il territorio aretino ha dato particolare sviluppo a due comparti produttivi: quello dell'oro e quello della moda. Il primo sta attraversando una crisi di vaste proporzioni legata soprattutto alla continua fluttuazione dei metalli preziosi e benché resti per dinamismo e capacità produttiva, il primo distretto italiano, soffre di un faticosissimo approvvigionamento della materia prima legato alle condizioni di accesso finanziario, pur avendo trovato importanti sbocchi di vendita sui mercati esteri. Il secondo sembra attraversare un momento positivo probabilmente legato alla capacità di imporre all'attenzione internazionale il preziosissimo "made in italy".

Nel corso degli ultimi 20 anni, cioè dalla fine degli anni '90, lo sviluppo intensivo di tecnologie applicate ai sistemi produttivi ha ridotto considerevolmente l'occupazione nelle fabbriche, sino al punto che oggi si fa particolarmente fatica a trovare contesti produttivi che superino i 200/300 occupati. L'attività si è polverizzata in migliaia di piccolissime aziende, per lo più a conduzione familiare, che hanno accompagnato la trasformazione del tessuto industriale, sostenendone l'organizzazione, ma che appaiono estremamente deboli nella generale contrazione della domanda. Il rischio occupazionale, in queste piccolissime realtà, appare ancor più grave perché difficilmente può essere accompagnato dall'uso di ammortizzatori sociali. La micro imprenditoria, per lo più generata dalla trasformazione dei grandi apparati industriali resta spesso anonima alle statistiche sulla disoccupazione.

Questo è in buona sintesi il quadro, peraltro incompleto, su cui ci muoviamo e di fronte al quale occorre promuovere una serie di strategie diversificate, anche di difesa, ma avendo l'ambizione di investire soprattutto in attività di promozione che generino, in prospettiva, occupazione. La competizione globale, che è anche competizione infra-territoriale, non può prescindere dalla capacità di rinnovare continuamente ed innovare il tessuto produttivo, rendendolo in grado di competere.

Rilevato quindi gli elementi di debolezza, che riguardano:

- a) la ridotte capacità di avere accesso al credito per molte tipologie di imprese, a causa della loro sottocapitalizzazione;
- b) la costituzione del tessuto produttivo, formato da piccolissime aziende che fanno riferimento a modelli prevalentemente familiari;

- c) la mancanza di attrattiva territoriale che possa favorire l'insediamento di nuove realtà produttive;
- d) l'assenza di una università strutturata per il territorio che possa costituire occasione di stimolo per la ricerca e lo sviluppo;
- e) la mancanza di investitori istituzionali (banche, assicurazioni, enti, associazioni) che si accordino convogliando risorse nella direzione indicata dalle imprese per alimentare il motore dello sviluppo;
- f) l'assenza di strategie complessive di sistema orientate allo sviluppo.

Occorre perseguire politiche rivolte a:

- 1) favorire la capitalizzazione delle aziende agevolando la costituzione di reti di imprese finalizzate a impegnare le proprie energie in modo sinergico sul fronte della ricerca;
- 2) attivare collegamenti con centri universitari di eccellenza, per favorire l'incontro fra domanda ed offerta;
- 3) aggregare su progetti di grandi dimensioni enti, banche, associazioni che possano far convogliare risorse nella direzione indicata;
- 4) promuovere investimenti pubblici o pubblico-privati su aree produttive al fine di dotarle di infrastrutture di avanguardia capaci di captare l'interesse di investitori.

Pertanto, un obiettivo strategico sarà quello finalizzato a sostenere, con Camera di Commercio, Provincia ed altri soggetti interessati, in favore soprattutto delle piccole e medie imprese, l'accesso al credito finalizzato a ricerca & sviluppo, innovazione, ed a conseguire risultati utili nell'ottica di mantenere e potenziare l'occupazione.

Altro obiettivo strategico si può trovare nel progetto del PIUSS , già definito “ Golden Fashion” e oggi “Palazzo delle imprese e della moda”, progetto con cui concentrare alcune eccellenze della formazione orientate a sostenere investimenti in R&S. Il Comune, in collaborazione con la Provincia e la CCIAA, attraverso il contributo delle Associazioni di categoria, deve riposizionare il progetto originario assegnando gli spazi (circa 3.000 mq.) ad uno o più enti gestori in grado di sostenere la promozione e lo sviluppo del territorio. In questa azione il Comune si fa promotore di iniziative legate alla Governance senza intervenire nei meccanismi della gestione. Il ruolo attivo del sistema delle associazioni dei consumatori e degli imprenditori maggiormente rappresentative, nell'ambito dell'elaborazione degli standard e dei parametri quantitativi e qualitativi dei servizi pubblici locali erogati, costituisce un altro principio cardine introdotto da recenti riforme normative (art. 2, comma 461, L. 244/2007).

Sia pure con uno sguardo attento ai riflessi negativi su parte del tessuto sociale, occorre anche cogliere, nelle recenti liberalizzazioni, l'opportunità di riorganizzare servizi utili ai cittadini, che possano contribuire a sviluppare azioni di impulso all'occupazione territoriale.

### **2.3 CONTRIBUIRE A SOSTENERE LO SVILUPPO ECONOMICO**

Analogamente a quanto detto nel capitolo precedente e non disgiuntamente da quello poiché il sostegno allo sviluppo economico è finalizzato alla ricerca di un maggior benessere per i cittadini, partendo dall'analisi delle criticità e con uno sguardo attento a cogliere le opportunità del territorio, occorre affiancare alle azioni di sostegno alcune importanti azioni di impulso all'economia.

Le costruzioni delle reti di impresa o l'utilizzo di convenzioni universitarie per la promozione della ricerca, passano attraverso una maggiore conoscenza delle normative fiscali e finanziarie nonché degli strumenti che sono oggi disponibili sul mercato dei capitali e sui vari livelli istituzionali per poter fare impresa. Si tratta di un ruolo istituzionalmente affidato alle Camere di Commercio ed alle Associazioni di categoria per favorire la formazione degli imprenditori e delle maestranze addette. Il Comune può accompagnare questa importante attività con la consapevolezza che una maggiore conoscenza non può che agevolare e rafforzare la formazione imprenditoriale. Per farlo, può cercare di intercettare fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea e dalla Regione Toscana per la formazione volta allo sviluppo territoriale, concertando azioni di divulgazione con l'Ente camerale e con le Associazioni di categoria.

Del sostegno ai tradizionali comparti dell'oro e della moda abbiamo già accennato, ma gli studi del territorio ci indicano anche nuove strade da percorrere: la quota di Pil sulle attività legate al Turismo ci pongono ad una notevole distanza dal dato medio regionale, pur in presenza di un patrimonio storico e culturale di assoluto valore e di alcuni tradizionali attrattori territoriali, che si legano indissolubilmente all'identità dei nostri luoghi. Questa condizione, originata da una forte tradizione produttiva del nostro territorio che non ci ha aiutato a cogliere in pieno l'importanza economica del turismo quale co-attore dello sviluppo evidenzia un ritardo da colmare con azioni opportunamente mirate che affronteremo nell'apposito capitolo dedicato (vedi 2.7).

Il nostro territorio, inoltre, gode di un particolare vantaggio geografico: si trova pressoché in posizione mediana, alla confluenza di un asse viario nord-sud ed est-ovest, facilmente raggiungibile per via ferroviaria, quasi alla confluenza di tre province importantissime: Firenze, Perugia e Siena. Questa caratteristica deve dare valore aggiunto al completamento del nostro Polo fieristico espositivo. Arezzo potrebbe diventare uno dei principali poli espositivi della Toscana e quello di riferimento per la sua area meridionale. Appare quindi opportuno sostenere azioni di valorizzazione della nuova struttura di Arezzo Fiere, sia pure in una ottica di compartecipazione territoriale, trattandosi di un polo destinato a valorizzare tutta la filiera economica della Toscana meridionale. Nel contempo si dovranno ricercare, con tutti i soggetti istituzionali e non, intese opportune affinché si realizzi una sinergia costante tra le attività proprie di Arezzo Fiere e congressi e la città, rinforzando la conoscenza del territorio con una chiave di lettura orientata al turismo sostenibile.

Sempre nell'ottica di contribuire allo sviluppo economico del territorio, particolare attenzione e impegno saranno indirizzati ad attuare, assieme a tutti gli Enti coinvolti, adeguate azioni di Marketing territoriale finalizzate ad attrarre e incentivare investitori, anche stranieri, predisponendo pacchetti localizzativi e incentivando politiche di filiera trasversali per la promozione del territorio e per promuovere la vocazione internazionale della città.

Un altro fronte economico di particolare interesse, anche nel territorio aretino, è quello legato all'uso delle energie rinnovabili ed eco-sostenibili. Una recente indagine ha messo in evidenza la nostra forte vocazione all'uso delle energie alternative. E' un tema su cui l'amministrazione comunale si è sempre dimostrata particolarmente sensibile, avendo sostenuto nel tempo ogni azione tesa a potenziarne lo sviluppo.

Continuando sul fronte della promozione produttiva e del contenimento dei costi legati ai consumi, con un attento sguardo alla qualità dei prodotti ed all'impatto territoriale, occorre sviluppare un distretto di economia solidale. L'economia solidale dovrebbe esercitare un'azione di sostegno alle piccolissime imprese che per la loro dimensione si orientano ad un mercato di vicinato e di nicchia. Il consumatore dovrebbe avere la garanzia della qualità del prodotto, non sottoposto a stress da viaggio ed immagazzinamento per effetto della filiera corta (soprattutto quella alimentare) ed un prezzo competitivo legato all'assenza di passaggi intermedi. Per il raggiungimento di tale obiettivo è stato attivato, attraverso il PIUSS, il progetto di trasformazione delle Logge del Grano, che prevede la realizzazione di un mercato degli agricoltori, ma anche artigiani trasformatori, del Mercatale di Montevarchi. Occorre coinvolgere il più ampio numero di operatori per garantire un servizio efficace al consumatore ed occorrerà quindi un'adesione piena di tutte le associazioni e di tutte le vallate del comparto agro-alimentare aretino. Un intervento altrettanto significativo potrebbe

riguardare la realizzazione di un distretto di economia solidale basato su gruppi di acquisto solidale legato allo sviluppo della cosiddetta "filiera corta" (ovvero la minimizzazione della distanza percorsa dalle merci e dai prodotti tra il luogo di produzione e il luogo di consumo o utilizzo). L'Amministrazione comunale continuerà a garantire interventi a sostegno e promozione degli esercizi di vicinato e dei centri commerciali naturali per rivitalizzare il tessuto urbano e il centro storico, per realizzare due obiettivi distinti:

- 1) *la promozione e la rivitalizzazione di attività di servizio e vicinato nel tessuto urbano, al fine di renderlo più omogeneo, sconfiggendo l'idea del dormitorio urbano e pensando ad un agglomerato urbano fatto di tante isole autonome;*
- 2) *rendere al centro cittadino l'antico fascino del luogo della cultura, degli incontri, degli eventi. Il centro commerciale naturale rappresenta il luogo dove si concentra la migliore immagine turistica, culturale e promozionale della città. E' il luogo del tempo libero; è il luogo che meglio di ogni altro può contrastare l'attrattiva dei outlet, pensati per far immaginare – appunto - la vita e la piacevolezza dei borghi. Opporre quindi opporre a dei non luoghi o a delle finte realtà l'autenticità dei luoghi medioevali.*

Continua ad essere centrale il sostegno alla Fiera Antiquaria, per la quale le risorse dell'amministrazione e dei diversi partner debbono impegnarsi sempre di più in un contesto nazionale sempre più difficile. La Fiera Antiquaria è indubbiamente una delle eccellenze del nostro territorio. Nel corso degli anni non si è sempre cercato di sostenerne la qualità, preferendo talvolta riempire la piazza anche con espositori non propriamente qualificati. Le fiere si sono moltiplicate e la concorrenza è più dinamica. Il sostegno passa dall'immagine della fiera, dalla sua internazionalizzazione, dalla qualità e dal rigore con cui la si sostiene, dalla capacità di innovarsi senza perderne le caratteristiche, dal contesto in cui è collocata e, non ultimo, dai servizi che arricchiscono il prodotto.

## **2.4 CONTRIBUIRE A SVILUPPARE UNA MOBILITÀ INTEGRATA E SOSTENIBILE**

Nelle aree urbane e negli ambiti storici di molte città italiane è sempre più difficile contrastare e ridurre l'uso smodato dell'auto privata, anche per spostamenti di modesta lunghezza. La crisi del trasporto pubblico, vissuto e considerato come mezzo lento e spesso inutile, la scarsa propensione al camminare, la "pigra" comodità di un mezzo privato sempre a disposizione, hanno reso i nostri centri storici contenitori di automobili snaturando luoghi, prospettive, sensazioni ed emozioni costruite in anni e anni di storia.

La città antica è connotata sempre più frequentemente da "spazi" e non più da luoghi: i luoghi dell'incontro annullati da spazi "contenitori di auto".

Pochissime sono le azioni che una pubblica amministrazione può mettere in campo per contrastare, efficacemente, le tendenze diffusamente in atto, orientate al contenimento della mobilità privata in zone da preservare e proteggere. Tra queste, le strategie di gestione della domanda di sosta, finalizzate ad interventi che si collocano al terminale dello spostamento, costituiscono elemento strutturante delle nuove politiche urbane. Si prende l'auto per dirigersi verso un luogo se si ha la consapevolezza di poterla parcheggiare. In alternativa si modificano i comportamenti e gli approcci alla città, con tempi medio-lunghi, e si ricercano parcheggi più esterni con nuove disponibilità a percorrere tratti di strada a piedi.

Il progetto integrato della mobilità e della sosta nell'area storica e nel suo continuo urbano costituisce uno degli elementi strategici per la riqualificazione del tessuto storico urbanistico.

Un'equilibrata accessibilità, anche attraverso il riconoscimento del potere "moderatore" dell'offerta di sosta, sulla congestione del traffico nelle aree strategiche, è strumento indispensabile per il

mantenimento e il rafforzamento del ruolo storico e sociale che il centro ha da sempre rappresentato per l'intera comunità aretina.

Ridisegnare la rete attuale del TPL urbano, frutto del continuo adattamento delle linee "storiche" alle richieste dell'utenza e che oggi risultano eccessivamente lunghe e in gran parte diametrali, attraversando la città da una parte all'altra passando per la zona della stazione e di piazza G.Monaco. Tale conformazione delle linee, oltre a non rispondere ad una reale esigenza della domanda va a discapito della velocità commerciale e della puntualità del servizio. L'eccessiva sovrapposizione di percorsi tra le linee, alcune delle quali con servizio non cadenzato bensì ad orario, e il mancato rifasamento tra le linee nei tratti in comune, determinano frequenze non omogenee lungo i principali assi. Infine, il gran numero di varianti di percorso effettuate nell'arco della giornata dalla quasi totalità delle linee aggrava ulteriormente la scarsa leggibilità della rete.

Al di là di un servizio che già di per sé è poco attrattivo per la vetustà e il basso livello di comfort di gran parte dei bus presenti nel parco mezzi del Gestore, è evidente che i criteri di esercizio attuali risultano superati, in quanto non incentivano l'utilizzo del servizio da parte di un'utenza diversa da quella "sistematica", costituita da persone che effettuano spostamenti casa-scuola e casa-lavoro (ossia studenti e lavoratori pendolari), e dagli anziani i quali si muovono con il trasporto pubblico per ragioni principalmente economiche o per impossibilità ad utilizzare l'auto privata.

## **2.5 CONTRIBUIRE A MIGLIORARE LA QUALITÀ AMBIENTALE E DELLA VITA**

Le tematiche ambientali hanno assunto nel corso degli ultimi anni una centralità a seguito della presa di coscienza di un consumo improprio delle risorse ambientali e naturali. Ciò richiede l'attuazione di azioni legate alla tutela e alla salvaguardia dell'ambiente al fine di limitare il consumo di territorio, di garantire il rispetto del paesaggio, di favorire la salvaguardia delle risorse naturali e di valorizzare l'identità dei luoghi, nell'ottica di contrastare il degrado e offrire ai suoi abitanti migliori condizioni di vita.

La sensibilizzazione dei cittadini è importante per delineare un percorso che porta a riflettere tutti sulla necessità di un mutamento degli stili di vita e di consumo. Le azioni da intraprendere devono essere orientate conseguentemente ad attuare una sorta di "conversione ecologica" che deve coinvolgere in prima persona l'agire di ogni singolo cittadino nell'articolarsi della propria vita sociale e privata.

Le tematiche ambientali, pertanto, devono essere affrontate come fattori di sviluppo e competitività, al fine di individuare soluzioni tese allo sviluppo delle fonti rinnovabili, alla razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici, al miglioramento della gestione del ciclo dei rifiuti, attraverso lo sviluppo del sistema di raccolta differenziata, e alla riduzione della produzione dei rifiuti.

Nell'ambito delle azioni da porre in essere per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente sono da ricomprendere anche quelle rivolte alla tutela degli animali, tese, in particolare, a migliorare la convivenza tra uomo e animale, tutelando, nel contempo, la salute pubblica e l'ambiente.

Ciò attraverso l'attuazione di un progetto di ristrutturazione generale del canile municipale, situato in località la Cella, che oltre a garantire i fini istituzionali della tutela degli animali d'affezione, ovvero a garantire ricovero a cani e gatti abbandonati, provvede alla loro adozione da parte dei cittadini. La gestione del canile verrà proseguita, così come previsto dalla Legge Regionale 59/2009, attraverso le associazioni animaliste operanti nel territorio comunale e si continuerà a garantire i servizi in materia veterinaria in collaborazione con la AUSL8.

La revisione del Regolamento Comunale per la tutela degli animali in base alla nuova normativa regionale, in collaborazione con il servizio veterinario della AUSL8. Nell'anno 2012 il suddetto regolamento verrà presentato al Consiglio Comunale per la sua approvazione. Proseguiranno

inoltre le attività di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti la tutela degli animali, mediante specifici progetti realizzati dalle associazioni animaliste.

Al fine di favorire una corretta convivenza fra uomo e animali, tutelando gli animali medesimi, ma anche l'ambiente e la salute dei cittadini, è prevista l'attivazione, presso il Servizio Ambiente, di uno Sportello per la tutela degli animali, quale punto unico di informazione e orientamento per i cittadini in relazione alle tematiche riguardanti gli animali e di ricezione e istruzione delle segnalazioni e richieste di intervento su maltrattamenti e animali rinvenuti vaganti.

## **2.6 SVILUPPARE E CONSERVARE IL TESSUTO URBANO**

L'obiettivo è quello di garantire il miglioramento della qualità della vita tramite politiche che realizzano il necessario sviluppo economico con la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico-paesaggistico. L'attività urbanistica sarà volta alla riqualificazione del sistema insediativo attraverso l'applicazione degli strumenti urbanistici mentre quella edilizia dovrà garantire il corretto sviluppo del territorio comunale attraverso una gestione degli interventi sul territorio conformi ai principi e alle salvaguardie stabilite a monte, in ambito di compatibilità ambientale coerente con le tematiche e le attività proprie della politica ambientale condotta dall'Ente.

Realizzare nei tempi previsti la revisione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico.

L'obiettivo si persegue mediante l'adozione della variante al Regolamento Urbanistico a seguito delle risultanze emerse in fase di monitoraggio e di prima attuazione; la finalità è quella di semplificare l'impianto normativo riducendo gli ambiti interpretativi, agevolando la rapida attuazione dello stesso, garantendo tempo celeri per gli utenti. L'avvio del procedimento di revisione del Piano Strutturale si

rende necessario al fine di adeguarlo alle numerose modifiche normative che si sono susseguite dal 2003, al variato contesto economico e sociale, all'aggiornamento del quadro conoscitivo e del sistema infrastrutturale.

### ***Garantire la piena applicazione del Regolamento Urbanistico con l'attuazione dei Piani Complessi d'intervento.***

La riqualificazione del sistema insediativo e la determinazione di opportunità per il settore economico rappresenteranno alcuni degli obiettivi perseguiti con gli strumenti urbanistici. In particolare è affidata all'adozione di un piano complesso (nuova area produttiva di San Zeno) la risoluzione di criticità esistenti all'interno della città per la presenza di rilevanti attività industriali (San Leo) riallocandole in un contesto maggiormente vocato e con la contestuale opportunità di rendere possibile l'insediamento di nuove attività produttive con conseguenti positivi risvolti occupazionali.

### ***Proseguire l'opera di riqualificazione e rifunzionalizzazione del centro storico***

Uno dei punti più qualificanti dell'attività per il 2012 è rappresentato dalla prosecuzione dell'iter dei progetti che qualificano il PIUSS. Si tratta di una sfida ambiziosa, in sostanza un insieme coordinato di interventi, essenzialmente lavori pubblici, per la realizzazione, in un'ottica di sostenibilità, di obiettivi di sviluppo socio economico attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale.

Questo Progetto Integrato di Sviluppo Sostenibile ha preso a riferimento in particolare l'area del Centro Storico cittadino, che rappresenta una risorsa preziosa per lo sviluppo culturale, turistico ed anche economico della città.

Con il PIUSS si intende invertire la tendenza al decentramento e alla dispersione funzionale e restituire un ruolo strategico al centro storico, nonché ricostruire un rinnovato rapporto tra

centro storico e la “cittadella della affari” (Pescaiola, area ex Lebole, Centro Affari).

### ***Proseguire sulla realizzazione del PIUSS***

Il PIUSS contribuisce alla strategia di trasformazione della città in ‘distretto urbano della conoscenza’ mediante il riutilizzo di immobili pubblici esistenti inutilizzati e la riqualificazione complessiva dell’ambiente urbano inteso come sistema dell’accoglienza e della coesione sociale.

Nell’articolare questo progetto integrato, il Comune di Arezzo punta su quattro direttrici strategiche. La cultura, come insieme dei saperi locali accessibili sia sul piano del consumo che della produzione. La competitività, per sostenere imprese e territorio nel fronteggiare la mutata geografia economica. La coesione sociale, indispensabile per accompagnare i cittadini in un momento di cambiamento. L’ambiente urbano, che si traduce nella promozione della città e diventa il collante funzionale per tutte le opere progettate.

Accanto al programma di riqualificazione delle principali piazze cittadine giunto a compimento, altri progetti puntano al recupero e valorizzazione di parti importanti della città sotto utilizzate, dimenticate, bisognose di recupero e rilancio.

Prima fra tutte la Fortezza Medicea, intorno alla quale ruotano progetti importanti, dopo la sistemazione dell’ingresso, dei camminamenti, il restauro e consolidamento del paramento murario adesso è la volta del recupero dei vari ambienti interni per attività culturali ed espositive.

Da una sommaria descrizione dei principali interventi che qualificano il PIUSS di Arezzo si può cogliere il loro valore di integrazione e di strategia per il futuro della città.

*Fortezza Medicea: polo ricreativo (enogastronomia, esposizioni ed eventi).* Rifunzionalizzazione del complesso storico a sostegno di un’offerta nei settori della promozione del folclore e dell’eno-gastronomia, della musica.

*Piazza Grande: città della musica e polo fieristico.* La Piazza e il Palazzo di Fraternita, sedi del festival, della Città della Musica nonché centro espositivo delle eccellenze artigianali del territorio, il Centro congressuale europeo per l’attrattività dei talenti, nonché sale per concerti ed esposizioni a S. Ignazio e alle Logge del Vasari (Liceo Musicale come progetto correlato);

*Caserme Cadorna: la cerniera della città e dell’alta specializzazione.* La riconversione delle vecchie caserme è il punto di incontro tra sistema della cultura e sistema produttivo, con il nuovo centro del design (il Gold and Fashion Building), la Casa delle Culture, il mercato coperto alle ex Logge del Grano, l’Urban Center .

*Pescaiola: la città integrata e innovativa:* Recupero dell’ex mercato ortofrutticolo per il Polo Digitale Applicato (servizi alle imprese) in connessione con il vicino Centro Affari e le aree strategiche del piano strutturale (l’Innovation Building è progetto correlato), nonché servizi sociali;

*Saione: la porta del centro* consta di piccoli interventi di riqualificazione dell’ambiente urbano tramite il miglioramento dell’offerta commerciale e sociale, ad estensione del centro commerciale naturale.

*La città accogliente: cittadinanza sociale e qualità urbana nel centro storico:* una serie di interventi a carattere sociale (Centro Alzheimer, spazio famiglia, asilo nido, Informagiovani), di rivitalizzazione degli spazi pubblici, di servizi turistici (museo telecomunicazioni).

In questo contesto assumono un particolare rilievo gli interventi per il recupero delle strutture culturali più significative della città in modo che rispondono al bisogno crescente di

spazi per eventi di varia natura e per la crescita delle risorse culturali del territorio. In particolare si evidenzia il restauro del Teatro Petrarca in corso, della Sala Vasari, della ex Chiesa S. Ignazio e la realizzazione del nuovo Teatro Tenda

Un'altra delle principali finalità su cui proseguire riguarda la riqualificazione delle frazioni e delle periferie della città. Un programma fortemente condizionato dai limiti posti all'azione dell'amministrazione nel campo degli investimenti dal patto di stabilità, ma anche oggettivamente da una crisi economica stringente a livello nazionale e locale che non garantisce certezza negli introiti finanziari rappresentati dalle concessioni edilizie e dalle alienazioni immobiliari.

Comunque nel regolamento urbanistico è previsto uno sviluppo e una qualificazione delle frazioni che si misuri con le necessità in termini di servizi, infrastrutture, strutture sociali per far sì che le periferie e frazioni non siano "quartieri dormitorio", ma luoghi di vita dove si possono trovare risposte per i vari bisogni dei cittadini.

Nel piano triennale dei lavori pubblici sono previsti vari interventi relativi alle periferie e frazioni, sia in direzione del miglioramento delle infrastrutture, che per l'attività scolastica e aggregativa.

Interventi sono previsti anche per il miglioramento delle principali strade di accesso al centro, dopo Via Vittorio Veneto e via Marco Perennio, e i lavori in corso per la riqualificazione degli "assi ottocenteschi", l'obiettivo è il miglioramento e riqualificazione complessiva di quartieri decisamente popolati come Saione e Pesciola nonché in quella realtà dove si sono svolte le iniziative del bilancio partecipativo comunale.

Miglioramento del sistema stradale esistente attraverso un restyling della viabilità sede di importanti volumi di traffico, la realizzazione di giardini, marciapiedi, passerelle pedonali, nuova illuminazione e barriere fonoassorbenti. Sono inoltre in programma numerose opere di sistemazione delle viabilità periferiche e l'eliminazione di alcuni passaggi a livello come per esempio quello di Giovi e di Indicatore in collaborazione con la Provincia di Arezzo e la Regione Toscana.

Si tratta di portare a compimento nuovi tratti del complesso sistema di piste ciclabili, dopo quelle già realizzate in zona Pantano, con quelle circostanti le mura cittadine. Nel corso del 2012 si punterà a riconnettere ulteriori tratti di piste ciclabili e in particolare a collegare la zona stazione con la zona ospedale. L'obiettivo è anche quello di dare continuità ai lavori per lo sviluppo della rete ciclabile fino alla Chiusa dei Monaci in collaborazione con la Provincia di Arezzo.

### ***Ottimizzare la manutenzione sulla base delle risorse disponibili.***

L'Amministrazione Comunale di Arezzo intende potenziare la manutenzione del territorio e della città in quanto valorizzare la manutenzione significa migliorare la qualità della vita dei cittadini e preservare il capitale sociale di cui disponiamo.

Oltre alla manutenzione della città intesa come insieme di elementi fisici (strade, edifici, impianti vari, verde, impianti sportivi, ecc.) essenziali per lo svolgimento di funzioni primarie dei cittadini, nonché per garantire la sicurezza e la tutela del patrimonio, il presidio e la riqualificazione del territorio deve investire tutta una serie di elementi mobili che vanno a comporre l'ambiente urbano (vari elementi di arredo, cartellonistica di vario tipo, insegne, ecc). Si tratta dunque di promuovere un approccio integrato ed interdisciplinare nell'intervento dell'Amministrazione comunale che superi quella frammentazione di competenze e di gestione che caratterizza spesso l'operatività e la programmazione attuale. Pensare alla città e all'ambiente urbano in modo complessivo significa promuovere un progetto di sistema integrato

che si sviluppa, si modifica e acquista continuità nel tempo.

Potenziare la manutenzione comporta destinare ad essa maggiori risorse finanziarie, rafforzare e riorganizzare le strutture preposte alla gestione delle attività manutentive, per aumentare la capacità di risposta ai problemi emergenti e la capacità di programmazione.

Sviluppare la tutela del territorio significa anche implementare percorsi di partecipazione dei cittadini anche nelle realtà organizzate (scuole, centri sociali, associazioni di categoria, ecc.) per sensibilizzarli e coinvolgerli in un processo di presidio del territorio, di consapevolezza sugli aspetti di arredo e decoro, e anche nella segnalazione e valutazione delle priorità. Nell'immediato l'obiettivo della riorganizzazione del Servizio Manutenzione è quello di far fronte ad una criticità in aumento rappresentata dalla riduzione di risorse umane e finanziarie, per motivi normativi ed esterni all'Ente e di riuscire a garantire standard accettabili del servizio. L'obiettivo deve essere quello di passare dalla classica "manutenzione ordinaria e straordinaria" sostanzialmente incentrata su interventi ( in proprio o tramite ditte esterne) a seguito di guasti, danni segnalati dai cittadini, o emergenze varie, ad una maggiore pianificazione e programmazione delle attività che, partendo dalla conoscenza del patrimonio e del territorio, dalla valutazione del relativo stato d'uso e conservazione, punti soprattutto ad una programmazione degli interventi di manutenzione, ad una migliore organizzazione interna, ad un filtro informatizzato delle segnalazioni orientato alla priorità e ad una strutturata attività di comunicazione.

Il presidio del territorio improntato ad una attività programmata deve prendere periodicamente a riferimento le varie zone del territorio comunale e della città, facendo leva su una concezione integrata e complessiva della manutenzione. Si rende opportuno, dopo una attività di monitoraggio e di riunificazione degli elementi di conoscenza esistenti (mediante apposite conferenze di servizi che coinvolgano i vari uffici comunali preposti), impostare un intervento nelle varie zone mediante squadre di operai che verificano la manutenzione di strade, aree verdi, segnaletica, caditoie, illuminazione, nonché rispetto ai vari edifici comunali e impianti sportivi ecc. per realizzare direttamente gli interventi necessari, o mediante il supporto di ditte esterne.

Questa concentrazione degli interventi delle varie squadre di operai, articolate in una ottica di maggiore integrazione, in zone omogenee del territorio, per un determinato periodo, per più volte all'anno, può rappresentare un maggior presidio del territorio, favorire una visione più complessiva e meno settoriale della manutenzione territoriale.

A monte di questa impostazione dovrà esserci un'attività di monitoraggio, una conferenza di servizi di programmazione degli interventi (trimestrale) con i vari settori interessati (strade, verde, traffico, Aisa, ecc..) e momenti di verifica e gestione a livello mensile.

Quindi su questo terreno gli obiettivi principali sono:

- La costruzione di un progetto integrato che punti alla valorizzazione e al potenziamento dei servizi manutentivi, nonché alla costruzione di un intervento programmato sul decoro urbano, sugli elementi di arredo e tutto quanto compone la scenografia urbana, articolato in una pluralità di linee di intervento.

- La riorganizzazione e potenziamento delle squadre di intervento degli operai interni, verificando la possibilità, sulla base di uno specifico studio, di ricondurre all'interno del Servizio Manutenzione il numero possibile di operai che possono essere addetti ai servizi manutentivi (strade, stabili, verde, impianti sportivi, traffico, ecc.) al fine di poter riorganizzare le squadre di intervento sotto un unico centro di responsabilità e coordinamento; la formazione di tali squadre dovrà essere improntata alla esigenza di maggior integrazione degli interventi e in una ottica di presidio territoriale.

- La costruzione di un progetto articolato sul decoro, arredo e tutto quanto va a definire la scenografia urbana, per riportare programmazione e organicità in tutti gli elementi mobili che compongono l'ambiente urbano (cartellonistica, insegne, bacheche, cestini, fioriere, panchine, lapidi stradali, ecc.) nelle varie zone del territorio comunale e specificatamente nel centro storico. Una strategia di ampio respiro su questo terreno, in particolare nell'area entro le mura, può portare a migliorare la percezione della città, la sua immagine, l'accoglienza per cittadini e turisti, a valorizzare maggiormente il patrimonio storico e artistico di cui la città dispone. Per lo costruzione e sviluppo di tale progetto è necessario attivare supporti specialistici (quale il rapporto di collaborazione con la Seum per il progetto Pius sulla scenografia urbana che ha permesso di acquisire una notevole quantità di foto, rilievi e cartografie). Ma in particolare sarà necessario attivare il coinvolgimento delle associazioni categoria, degli ordini professionali, per costruire un progetto condiviso finalizzato ad affermare nel centro storico cittadino una identità di luogo, riportando regole anche nei vari interventi di privati che vanno a definire lo spazio pubblico. Tale progetto richiede l'integrazione e l'attivazione di un unico modello di riferimento per tutti i settori dell'amministrazione che intervengono sull'aspetto estetico della città.

Sul fronte della manutenzione degli stabili comunali, particolarmente impegnativa in quanto interessa oltre 100 edifici pubblici di cui 54 istituti scolastici, l'Amministrazione porterà avanti un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzato in prevalenza all'adeguamento nei confronti delle normative di sicurezza, sia dal punto di vista impiantistico che strutturale con particolare riferimento agli edifici scolastici, oltre che all'abbattimento delle barriere architettoniche, senza dimenticare la necessità di un approfondimento dei monitoraggi dal punto di vista sismico. Sul versante degli impianti sportivi si segnala l'intervento in alcune strutture importanti nelle frazioni tra cui la Palestra di Rigutino, il Palazzetto dello Sport di S. Lorentino, e le strutture sportive a Frassineto, Vitiano, Chiassa Superiore, ecc..

Importante l'intervento di manutenzione per i Centri Sociali che sempre più si qualificano come strutture aggregative rilevanti nel territorio; in questo quadro si punta alla ristrutturazione del Centro Sociale di Chiani, alla realizzazione dei centri sociali di Tortaia e S. Marco, alla manutenzione sui centri di Agazzi, Malpigli, ecc.

Nell'ambito della tutela del territorio assume un carattere di emergenza l'intervento per la manutenzione e l'adeguamento del sistema di fognature che sempre più si mostrano vulnerabili rispetto agli eventi atmosferici determinando allagamenti. Quindi l'Amministrazione è impegnata a sviluppare la risoluzione delle problematiche in alcuni punti critici del territorio comunale, congiuntamente a Nuove Acque nella cui competenza rientra questo tipo di intervento.

### ***Contribuire alla messa in sicurezza (idrogeologica) del territorio***

Sul versante delle politiche per lo sviluppo della Protezione Civile, l'obiettivo principale è rappresentato dalla revisione, aggiornamento e adozione del Piano Comunale per la Protezione Civile dai vari rischi e potenziali emergenze a cui è esposto il territorio comunale.

Accanto a queste si tratta di procedere con il continuo miglioramento degli strumenti già adottati e che hanno dato buona prova pratica, in primo luogo il Piano neve.

Accanto a questo strumento assume particolare importanza lo sviluppo del percorso per la prevenzione dal rischio idraulico, con i progetti per la realizzazione delle casse di espansione, l'approfondimento del rischio sismico connesso alle strutture comunali, quali scuole ed edifici pubblici.

### ***Assicurare un adeguato sviluppo del territorio con un'elevata qualità architettonica in relazione ai caratteri storici ambientali del territorio***

Adeguamento della strumentazione urbanistico-edilizia volta ad un miglioramento delle capacità prestazionali degli interventi edilizi e della qualità architettonica

## **2.7 SVILUPPARE E RAZIONALIZZARE IL SISTEMA TURISTICO LOCALE.**

Fra le rilevanti opportunità dello sviluppo economico un capitolo importante è dedicato al settore del Turismo. Il turismo rappresenta quella parte dell'economia cittadina non sufficientemente sviluppata e che offre le maggiori potenzialità di crescita proprio a causa di una storica sottostima delle prospettive e dell'offerta storica, artistica e culturale. L'"azienda" turismo deve assumere, nonostante le contingenti difficoltà dovute ad una crisi economica nazionale e mondiale che non accenna ad invertire la propria tendenza, un ruolo significativo nell'economia territoriale, in chiave moderna e nel pieno rispetto di uno sviluppo sostenibile, Uno sviluppo cioè che tende a tutelare e armonizzare sia lo sviluppo economico, sia la qualità dell'ambiente e il suo ecosistema, ricercando un equilibrio, non sempre facile, tra sviluppo e conservazione.

Il Codice del Turismo di recente emanazione (D.L. 23/5/2011 n. 79) ha fornito una diversa chiave di lettura del sistema turistico, riservando ai Comuni l'organizzazione del sistema locale dell'accoglienza e delegando alle Province ed alla Regione il coordinamento e la strutturazione della promozione turistica. La conseguente chiusura delle A.P.T. provinciali, senza trasferimento di risorse, ha necessariamente comportato la definizione di un nuovo sistema dell'accoglienza, ispirato al principio della sostenibilità dei servizi. In parte il percorso è già stato tracciato: l'accoglienza turistica passa attraverso un operatore privato che gestisce due punti informativi (Scale Mobili e Piazza Grande) in convenzione, con una offerta ampia e diversificata dei servizi che lo rendono totalmente autonomo. Il Comune ha attivato un punto informativo in Piazza della Libertà (Benvenuti ad Arezzo) con caratteristiche più istituzionali, dato in concessione con un bando annuale e destinatario di una assegnazione di fondi. Nasce adesso l'esigenza di sostituire le precedenti funzionalità delle A.P.T., collegare altri punti informativi della città a servizio del turista a Sud (Piazza della stazione) ad Est (Informagiovani) e ad Ovest (Stazione degli Autobus di Via dei Carabinieri) con coperture dei servizi diversificate ed adatte alle esigenze dei flussi in entrata/uscita. Il sistema turistico è un sistema complesso: l'accoglienza non è solo fornire informazioni e servizi utili al turista; è mettere a sistema la fruibilità dei luoghi, per lo più gestiti da enti diversi e con modalità spesso non integrate; è accompagnare gli operatori del commercio e dei servizi verso una formazione rivolta ad un pubblico diversamente esigente; è adeguare la città, modificandone l'arredo urbano con lo sguardo del visitatore; è cambiare i servizi pubblici (trasporti, acqua, energia, rifiuti) adeguandoli ad una lettura che non sia solo rispettosa dei tempi ed dei ritmi legati al lavoro e della scuola, ma sappia interpretare anche le esigenze del turista e del viaggiatore; è valorizzare al meglio le ricchezze del territorio proponendole con una chiave di offerta integrata, perché il turista che accogliamo raramente soggiorna, lo dicono le statistiche.

Il prodotto esiste già: la città, sufficientemente ricca di bellezze storiche ed architettoniche da renderla attrattiva e competitiva sul mercato dell'offerta turistica. Fortunatamente abbiamo anche alcune manifestazioni eccellenti (Giostra del Saracino, Fiera Antiquaria, Concorso Polifonico) di caratura internazionale ed una serie di proposte (la Città di Guido d'Arezzo, la Città di San Donato, la Città del folklore storico, etc..) per un turismo sostenibile ed abbiamo itinerari e luoghi per soddisfare il turismo culturale, religioso, enogastronomico, sportivo, congressuale, giovanile, delle arti e dello spettacolo oltre ad una notevole capacità di offrire alcune eccellenze delle nostre produzioni manifatturiere (oro e moda).

Le azioni strategiche da sviluppare si muovono dunque su cinque direttrici essenziali: il sistema dell'accoglienza, individuando correttamente i luoghi e le funzioni; la promozione turistica, con la formulazione di pacchetti e prodotti in grado di soddisfare le diverse esigenze; la formazione e la preparazione ad una cultura diffusa dell'accoglienza; l'attenzione all'immagine complessiva della

città adeguandone gli arredi (regolamento dell'arredo urbano); il coordinamento degli enti per una migliore fruizione dei luoghi ed una ottimale distribuzione dei tempi.

## **2.8 LA GIOSTRA DEL SARACINO: PATRIMONIO DA VALORIZZARE**

La Giostra del Saracino costituisce un “*patrimonio*” da salvaguardare e valorizzare.

Rappresenta la principale manifestazione di rievocazione storica del territorio, è in fase di costante crescita, in termini di presenze, di incassi, di ritorno di immagine e si è ormai stabilmente inserita tra le prime manifestazioni del genere in Italia.

La crescita della manifestazione e la contemporanea crescita della vita associativa, ricreativa e culturale dei quattro Quartieri dimostra come la Giostra non è ormai solo la manifestazione che si svolge due volte all'anno e comunque convoglia in Piazza Grande oltre 16.000 spettatori: è un “*marchio turistico*” di garanzia che presenta la Città all'esterno in ogni occasione: ne è prova la crescente attenzione dei network televisivi, delle case di produzione cinematografica, della stampa in genere sul “*mondo*” della Giostra.

Tra gli obiettivi strategici per il 2012 fondamentale importanza rivestono le continue azioni di valorizzazione della manifestazione a livello nazionale ed internazionale.

Inoltre sarà predisposto un progetto esecutivo per un percorso espositivo (Museo della Giostra) che utilizzi i costumi storici, i cimeli, i vecchi “buratti”, unitamente a pannelli didattici e alle suggestioni visuali e sonore della Piazza, per far vivere tutto l'anno i due bastioni, in corso di restauro all'interno del progetto PIUSS della Fortezza Medicea, della Chiesa e del Soccorso.

E' auspicabile l'acquisto di nuove tribune, più moderne e funzionali, capaci di ospitare un numero maggiore di turisti e di garantire al contempo maggiori introiti. Si intende infine rafforzare il rapporto tra la “Giostra” ed il mondo giovanile, che negli ultimi anni, grazie anche al fattivo coinvolgimento dei Quartieri e delle scuole si sta rivelando capace di veicolare valori storici e civili e di integrare culture diverse.

## **2.9 AREZZO 2.0: LA CITTÀ DIGITALE**

E' intenzione di questa amministrazione risolvere il problema della connettività. Il territorio comunale deve essere coperto da infrastrutture di rete adeguate e l'amministrazione comunale si farà parte attiva con gli operatori di telecomunicazione e le zone interessate per arrivare a tale obiettivo. L'accesso ad internet nel 2011 è un servizio fondamentale per il presente ed il futuro della città, al pari degli altri servizi di base.

Altro obiettivo è legato allo sviluppo ed il potenziamento della rete wireless del centro storico.

Una città che ambisce ad una vocazione turistica ha bisogno di servizi a valore aggiunto, costruiti in sinergia con le componenti commerciali ed istituzionali interessate.

L'amministrazione inoltre sarà parte attiva nel promuovere Arezzo come città pilota per progetti legati all'innovazione e allo sviluppo tecnologico.

### **Investimento:**

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

**Erogazione di servizi:**

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce " proventi dei servizi " della tabella successiva.

**Risorse umane da impiegare:**

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica degli uffici di riferimento.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni come ampliato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

**Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:**

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore.

# **PROGRAMMA N.3 - AREZZO: CITTÀ CHE TUTELA IL PROPRIO "CAPITALE SOCIALE".**

## **RESPONSABILE : Vedasi deleghe Sindacali**

### **Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

#### **3.1 INTRODURRE UN NUOVO MODELLO DI WELFARE FINALIZZATO A GARANTIRE L'EQUITÀ E LA COESIONE SOCIALE**

Le Politiche Sociali deputate al sostegno ed alla promozione della qualità della vita dei cittadini, sono soggette per il mutato contesto economico, ad una evoluzione continua, sia in termini quantitativi che qualitativi. I fattori che determinano un aumento degli accessi al servizio sono sinteticamente determinati:

- invecchiamento della popolazione che comporta maggior bisogno di assistenza a garanzia di una vecchiaia qualitativamente "sostenibile";
- mancanza di una rete parentale che sostenga gli anziani fragili nelle normali attività di cura per esigenze lavorative o residenziali del nucleo;
- licenziati/disoccupati che perdono l'alloggio e qualsiasi potere di acquisto;
- incremento di separazioni/divorzi che generano aumento di costi per gestire il quotidiano;
- mancanza di sostegno alle famiglie "fragili" che risentono della "solitudine genitoriale" con evidenti disagi dei figli sia in campo cognitivo che relazionale;
- aumento della necessità di accoglienza nonché sostentamento delle donne extracomunitarie e comunitarie per la tutela alla maternità;

Compito dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere i diritti di cittadinanza e sostenere il sistema di Welfare che ad oggi continua ad essere una sfida aperta e riveste un'importanza fondamentale nel concepire ed intendere il valore della cittadinanza, intesa quale patrimonio di diritti e doveri propri delle persone.

Il modello di Welfare che si intende sviluppare si basa sui seguenti principi:

- rispetto della libertà e della dignità delle persone, garanzia dell'uguaglianza delle pari opportunità rispetto a condizioni sociali e stati di bisogno differenti;
- valorizzazione delle capacità e delle risorse della persona, della prevenzione e rimozione delle condizioni di disagio sociale, del sostegno all'autonomia delle persone disabili e non autosufficienti;
- valorizzazione e sostegno delle famiglie quali luoghi privilegiati per la crescita nonché della partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati nell'ambito del principio di solidarietà e autorganizzazione.

Da qui emerge la necessità di soddisfare compatibilmente con le risorse la domanda sociale secondo il principio di equità nel senso di intensificare i controlli e dare certezza che chi entra nel sistema è effettivamente nella condizione di maggior bisogno.

Il sistema di "Welfare" che si intende promuovere e consolidare ruota intorno alla centralità della persona e dell'intervento che su di essa si realizza attraverso la metodologia di piani personalizzati e della valutazione professionale del bisogno.

Lo scenario che si ritiene di proporre è quello del passaggio da un sistema di protezione sociale che ha affidato allo Stato il compito di produrre benessere, e con esso la salute della popolazione, ad

una realtà nella quale produrre benessere diventa un compito anche della società civile, all'interno di un sistema relazionale che connette le varie dimensioni del benessere fra le sfere civili e fra queste ultime ed il sistema politico amministrativo.

La capacità della "Comunità" di farsi carico responsabilmente del concorrere dei diritti di cittadinanza e, per altro verso, lo sviluppo da parte dell'ente pubblico della "governance".

Le politiche sociali devono perseguire equità e solidarietà, con particolare attenzione a quelle situazioni di svantaggio e marginalità sopra descritte. Per attuare l'obiettivo dell'equità, è indispensabile ricorrere al criterio delle "responsabilità di tutti" al fine di costituire una nuova forma di comunità solidale pienamente corresponsabile/responsabile e con la quale stabilire un patto sociale.

La concreta applicazione del principio di sussidiarietà è uno degli architravi fondamentali del nuovo sistema di welfare municipale, ovvero la promozione della cittadinanza attiva e della capacità di auto organizzazione dei cittadini e dei gruppi sociali, in quanto meglio può soddisfare l'esigenza di diversificazione ed estensione dell'offerta, nonché di una sempre maggiore personalizzazione.

La promozione della cittadinanza attiva, del rafforzamento della rete sociale, della capacità della comunità di farsi carico responsabilmente, sono imprescindibili nella costruzione di un grande patto "sociale".

Uno degli ambiti su cui focalizzare l'attenzione per rispondere in maniera efficace ed efficiente alle problematiche sopraesposte, è quello di coinvolgere di tutti i soggetti sociali ed istituzionali che hanno ruoli più o meno rilevanti rispetto agli equilibri economici e sociali del territorio, riconoscendo comunque la peculiarità, la specificità oltre che la rilevanza dell'apporto di ciascuno.

In sintesi si vuol promuovere una "organizzazione" partecipata da tutti i principali portatori di interessi, con i seguenti obiettivi:

- coprogettazione sociale
- progettazione di percorsi di innovazione dell'offerta
- promozione dell'integrazione e dell'innovazione delle politiche pubbliche.

Nelle azioni di governance è intenzione dell'Amministrazione Comunale:

- presidiare momenti di programmazione locale costituita dall'analisi dei bisogni, scelta delle priorità, quantificazione e diversificazione dei servizi;
- promuovere e sostenere l'iniziativa privata costituita dalla messa a disposizione dei dati, supporto alla progettazione, informazione e formazione,
- messa in rete dei diversi servizi e dei soggetti diversi che li gestiscono,
- attività di controllo attraverso la rilevazione periodica di indicatori importanti come l'organizzazione, la partecipazione ed il gradimento delle famiglie, oltre che attraverso azioni positive di sostegno a tutto il sistema dei servizi ed alla competenza professionale degli operatori.

L'innovazione sta nel mutamento radicale del concetto di welfare che individuando nel privato sociale l'attore gestionale dei servizi attribuisce invece al pubblico la funzione di governance, ovvero compiti di programmazione, di coprogettazione, di individuazione di priorità, oltre che ruolo di garante della buona qualità per tutti i servizi pubblici e privati e dei diritti per tutti i cittadini.

Il nuovo welfare riconosce nel sistema privato uno speciale interlocutore per la sua propria capacità di cogliere il bisogno e conseguentemente di dare risposte tempestive e differenziate al bisogno medesimo.

E' in questa ottica che l'Amministrazione Comunale intende sperimentare nel 2012 nuove strategie in grado di promuovere reali percorsi di inclusione socio-occupazionale a quei soggetti che esprimono forme di disagio e di marginalità rivolti a cooperative di tipo B per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in attività per loro "possibili".

Da rafforzare i rapporti con il Volontariato, facendosi compartecipe delle esigenze e del comune sentire della collettività aretina, civile ed economica, nel portare avanti iniziative e progetti che favoriscano la solidarietà, locale, nazionale ed internazionale, collaborando in modo fattivo con il Comitato di Solidarietà – Arezzo e con le numerose associazioni di volontariato che si impegnano nel nostro territorio.

In questo anno è previsto l'avvio dell'iter per la stesura del nuovo Piano Integrato di Salute, che rappresenta per tutti noi una grande sfida in quanto ha come obiettivo lo sviluppo di un atto programmatico integrato che affronti sia gli aspetti sociali che sanitari con la consapevolezza che i due aspetti non possono essere che inscindibili se si ha come obiettivo il benessere dell'individuo e se si sposa con il nuovo concetto di salute.

La finalità è costruire in maniera sinergica un'alleanza di intenti che consenta nei fatti di promuovere l'erogazione di "salute" anziché la mera erogazione di servizi, focalizzando l'attenzione sull'importanza di un sistema organizzativo dinamico capace di eliminare la burocrazia e di concentrarsi sulle attività che favoriscono stili di vita sani e corretti.

A tale proposito saremo di stimolo per implementare nel territorio della zona socio-sanitaria aretina la realizzazione delle Case della Salute coerentemente ai bisogni rilevati.

### **3.2 VALORIZZARE LA FUNZIONE SOCIALE DELLA FAMIGLIA COME SOGGETTO TITOLARE DI DIRITTI, DOVERI E RESPONSABILITÀ**

L'ambito nel quale l'Amministrazione Comunale ritiene fondamentale porre un'attenzione costante, è quello legato alla funzione sociale della famiglia, oggi in difficoltà sia per il grave contesto economico che relazionale.

Si pone quindi necessaria una costante analisi dei bisogni oltre che un monitoraggio di tutti i servizi ad oggi erogati e dei progetti offerti dal territorio, nell'ottica di pianificare e mettere in rete tutte le risposte possibili rispetto ai bisogni che la famiglia manifesta.

E' intenzione dell'Amministrazione rispondere in maniera univoca alle persone, garantire ai cittadini pari opportunità di accesso e di sostegno, definendo, laddove necessario, i livelli essenziali di prestazione anche attraverso l'attuazione e sperimentazione del nuovo regolamento dei servizi socio-sanitari e delle relative disposizioni attuative approvate nel febbraio 2012.

Al fine di dare piena attuazione al principio di sussidiarietà, i servizi devono prima recepire, e poi stimolare nella società, ed in particolar modo nella famiglia, le risorse e le energie più aperte e disponibili, promuovendo con esse e tra esse il dialogo e la collaborazione, affinché la famiglia possa esprimere e maturare la consapevolezza di essere attore attivo dei processi di costruzione del benessere territoriale.

E' nella micro comunità familiare la dimensione cruciale per l'implementazione e la progettazione delle politiche degli interventi sociali. Il sistema che valorizza le politiche familiari è orientato all'integrazione con le politiche educative, sanitarie, abitative, della formazione, del lavoro, mettendo in sinergia informazioni, conoscenze, risorse a volte insufficienti se agite isolatamente.

L'obiettivo finale è quello di progettare ed organizzare servizi ed interventi personalizzati che diano una risposta più efficace ed efficiente al bisogno espresso.

### **3.3 GARANTIRE POLITICHE DI SVILUPPO ALL'ATTIVITÀ DI CURA DELLA FAMIGLIA E DEL DIRITTO DI EDUCAZIONE DEL BAMBINO**

I servizi dell'Infanzia si costituiscono come opportunità educativa e una scelta che la famiglia fa perché sono "luogo di crescita" dei bambini intesi come soggetti, protagonisti di esperienze, di

relazioni e di contatti che nella quotidianità li portano a crescere e a imparare; sono “luogo di incontro” con le famiglie dove storie ed esperienze diverse si incrociano e si raccontano; sono “luoghi di relazione positiva” tra bambini e bambini, tra educatori ed educatori, tra educatori e famiglie, che operano e progettano esperienze formative; sono “luoghi di esperienza attiva” per l'alleanza tra la famiglia, la scuola, le istituzioni e il territorio.

Le politiche educative e scolastiche intraprese hanno consentito la realizzazione del sistema integrato dei servizi educativi 0-6 che l'A.C., attraverso la strategia della concertazione fra tutti i soggetti ad oggi coinvolti nell'erogazione e nella fruizione di tali servizi, ne riafferma i principi e le modalità sino ad oggi sperimentate.

Gli obiettivi generali del sistema integrato sono quelli di garantire a tutti i bambini e bambine della città pari opportunità educative e sostegno alle loro famiglie, sostegno al ruolo educativo dei genitori per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e inoltre:

- mantenere l'offerta dei servizi ad oggi erogata
- diversificare le risposte
- programmare e pianificare le prestazioni erogate
- migliorare la qualità
- garantire risposte ottimizzando le risorse

Le politiche educative che l'Amministrazione Comunale intende confermare presuppongono la necessità che il sistema conservi la titolarità dell'offerta come garanzia, potenziamento e diffusione di standard di buona qualità nell'ottica della sussidiarietà sia orizzontale che verticale, ma che necessita di consolidamento ed espansione mediante ulteriori azioni che valorizzino la peculiarità di ogni attore del sistema nella chiarezza dei ruoli di ciascuno.

La metodologia degli “scambi” pedagogici merita di essere ulteriormente implementata intrecciandola in modo virtuoso con l'utilizzo di un “centro” che l'A.C. ha ristrutturato e destinato da gennaio per concentrare all'interno tutte quelle attività svolte direttamente ma anche organizzate da soggetti del territorio.

L'obiettivo da perseguire attraverso il “centro” è quello di evitare sovrapposizioni, orientare in maniera efficace il cittadino, assumendo da parte dell'A.C. un ruolo di governance del territorio in merito a tutte quelle azioni che promuovono “qualità” nell'educazione (anche ambientale e alimentare) dei bambini e supportano le loro famiglie nella relazione, nella cura, intervenendo, se necessario, anche con azioni di tutela. Luogo anche deputato alla promozione, alla diffusione e documentazione delle buone pratiche educative, centro privilegiato di confronto tecnico pedagogico, supporto a percorsi formativi, spazio di visibilità di esperienze educative documentate e realizzate nel territorio.

Dall'analisi delle segnalazioni nel tempo pervenute e dei dati condivisi anche con gli insegnanti, si legge come necessaria una rilettura dei servizi ad oggi erogati riparametrando orari e tipologie dei servizi sulle effettive necessità, alla luce anche dell'apertura del nuovo nido “Il Bastione”, strutturato ed organizzato per l'accoglienza di ulteriori 20 nuovi bambini, in una logica di equità soprattutto nei confronti dell'utenza.

A tale scopo abbiamo sperimentato in questo anno uno strumento informatico per programmare e pianificare gli interventi della fascia 3-6 in grado di leggere e codificare tutta la domanda del territorio collegandola tempestivamente con l'offerta, garantendo risposte in tempi certi alle famiglie e lettura del bisogno per una pianificazione sempre più appropriata.

Il progetto ha richiesto una cooperazione da parte di tutti i soggetti del sistema educativo integrato (Privato e Stato) nell'ottica di migliorare le risposte. E' intenzione dell'A.C. ricondividere con gli attori del sistema integrato i criteri per la formulazione della graduatoria al fine di omogeneizzarli per l'assegnazione dei posti disponibili.

### **3.4 PROMUOVERE LE POLITICHE DELLA CASA ATTRAVERSO STRUMENTI CHE AGEVOLINO L'INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA**

Le politiche abitative costituiscono uno dei settori strategici nell'agenda di questa amministrazione comunale e, negli ultimi anni, hanno assunto un livello crescente di priorità a fronte della preoccupante emergenza casa ormai presente anche nel nostro territorio. La questione sociale dell'abitare è determinata sia dalla perdita del lavoro sia dal costo spesso insostenibile del canone di locazione da parte delle famiglie monoreddito. Il livello della questione casa emerge dalla forte domanda sociale che impegna quotidianamente il front office degli uffici e dell'assessorato, ed è confermato dall'entità di nuclei familiari presenti sia nelle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di Edilizia residenziale pubblica sia nella graduatoria annuale per l'erogazione di contributi di sostegno alla locazione (mediamente oltre n. 600 istanze ad ogni bando, con trend in crescita). In questi anni si sono registrati anche alcuni casi di occupazioni abusive.

A fronte di un tale contesto, caratterizzato anche da una progressiva riduzione di finanziamenti pubblici di sostegno alla locazione e all'edilizia sociale, il Comune di Arezzo sta portando avanti un programma di ampio respiro su due livelli strategici.

Da una parte si persegue il potenziamento e la semplificazione delle risposte ordinarie, tramite il recupero e la razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio esistente. Dall'altra si intende incrementare la risposta istituzionale mettendo in campo soluzioni innovative e diversificate mediante una maggiore integrazione tra governo del territorio e politiche sociali. E' su questa linea che si pone sia la sperimentazione di nuovi interventi di housing (progetto per interventi di edilizia sociale integrata "Il villaggio integrato" – area di trasformazione AT 26 02) sia l'attivazione di concerto con l'Ente gestore di una "Agenzia sociale per la casa" quale strumento capace di agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta e di supportare l'amministrazione comunale nel reperimento di alloggi a canone sostenibile.

### **3.5 INCREMENTARE TUTTE LE SCELTE E LE POLITICHE CHE POTENZINO LE COMPETENZE E LE POSSIBILITÀ CONCRETE DELLE PERSONE SENZA DISCRIMINAZIONE DI GENERE.**

L'amministrazione comunale, dopo l'adesione alla Carta europea per l'uguaglianza di uomini e donne nella vita locale e l'adozione del relativo Piano d'azione, e nell'ottica del Piano Regionale di Cittadinanza di genere 2012-2015, intende potenziare la propria azione, per promuovere una cultura delle pari opportunità, nella convinzione che questo risponda non solo ad obiettivi di equità, ma che costituisca una leva importante per il potenziamento dell'efficacia organizzativa e in conseguenza per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al cittadino.

Pertanto si intende introdurre un approccio maggiormente sistematico e diffuso, che mira ad integrare la dimensione delle pari opportunità nei processi decisionali e di pianificazione.

La finalità ultima è quella di migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche, contribuendo al benessere organizzativo (interno) e al benessere sociale (esterno), rafforzando la sensibilizzazione verso le tematiche delle pari opportunità di genere e non solo.

La rilevazione dei dati e la loro lettura, la formazione, in particolare quella verso i giovani e il contrasto agli stereotipi, rappresentano uno dei punti salienti dell'impegno dell'amministrazione, in collaborazione con tutti i soggetti del territorio, pubblici e privati, che operano sul tema.

Ciò attraverso alcune azioni quali : Il Monitoraggio dei dati con riferimento ai servizi del comune di Arezzo, per consolidare la pratica del bilancio di genere e trasformare lo strumento da consuntivo a preventivo, la promozione di azioni di formazione e sensibilizzazione sui temi del genere e delle pari opportunità, il rafforzamento dei legami e le azioni comuni con tutti i soggetti istituzionali e

non che nel territorio lavorano sui temi dell'uguaglianza di genere, anche nell'ottica del rafforzamento delle politiche di conciliazione dei tempi.

**Investimento:**

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

**Erogazione di servizi:**

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce " proventi dei servizi " della tabella successiva.

**Risorse umane da impiegare:**

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica degli uffici di riferimento.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni come ampliato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

**Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:**

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore.

## **PROGRAMMA N.4 - AREZZO CITTA' CHE GENERA SICUREZZA.**

**RESPONSABILE : Vedasi deleghe Sindacali**

### **Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

Il benessere dei cittadini, la qualità della vita della città la vivibilità del territorio comunale si concretizzano in vari aspetti, che attengono agli interessi, alle finalità, alle competenze del Comune, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà ed adeguatezza, nonché di sviluppo di sinergie tra l'ente locale e le istituzioni statali, nell'ambito delle rispettive competenze.

Da diversi anni si è consolidato un concetto di sicurezza che va ben oltre ai temi attinenti in senso stretto alla criminalità, ma si sviluppa su temi che riguardano la coesione sociale, la prevenzione di situazioni di disagio, di fatti di inciviltà diffusa.

Le azioni dell'Amministrazione comunale di promozione della sicurezza ricomprendono gli ambiti della tutela del territorio, della riqualificazione urbana, del decoro urbano.

La percezione soggettiva di sicurezza passa anche attraverso il mantenimento di una città ordinata, pulita, una idea di contrasto al degrado urbano, che può migliorare con la promozione di una cittadinanza attiva, la crescita del senso di identità collettiva, che apra spazi anche alla partecipazione.

### **4.1 PROMUOVERE IL DECORO URBANO E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE UN PROGETTO DI MANDATO, CHE SVILUPPI L'IDENTITÀ DI LUOGO.**

Il tema del decoro urbano è di fondamentale importanza per la comunità locale, in particolare in quanto si lega al tema dell'identità della città e alla valorizzazione delle sue caratteristiche storico culturali, componente necessaria per il rilancio, la competitività, la coesione sociale.

L'amministrazione comunale intende promuovere questo approccio, nell'ottica di sviluppare una città maggiormente sostenibile, come modello di sviluppo economico, sociale e ambientale e turistico.

Ormai è stato dimostrato come il disordine viene vissuto dai cittadini come insicurezza e che l'accumulo di segni di disordine sociale e fisico indeboliscono i meccanismi di controllo informale.

La cura degli spazi urbani e il rispetto delle regole del vivere quotidiano diventano per questo ambiti fondamentali di azione dell'amministrazione, proprio in tempi di riduzione delle risorse disponibili.

L'amministrazione intende dunque lavorare ad un progetto organico, in un'ottica di sistema ed olistica, sul decoro urbano e la riqualificazione, che attivi tutte le risorse pubbliche e private, innescando nel contempo meccanismi di manutenzione diffusa e di presa in carico da parte di singoli e gruppi informali di cittadini. Il cittadino diventa elemento chiave e attore del cambiamento nell'ottica della sostenibilità, del mantenimento e dello sviluppo della città. Il progetto per la promozione del decoro urbano diventa quindi un motore di sviluppo della cittadinanza attiva.

Decoro urbano non è semplice manutenzione, o pulizia, anche se queste azioni risultano fondamentali, significa prendersi cura della città, significa anche, per l'amministrazione comunale, progettare in modo organico azioni di sistema per prevenire l'emergenza.

I diversi uffici dell'ente progetteranno e interverranno all'interno di una cornice unitaria, di un unico progetto, armonizzando gli interventi e condividendo una visione sistemica.

Ciò attraverso alcune azioni quali: la realizzazione di un Piano operativo sul decoro articolato in azioni a breve, medio e lungo termine. L'incentivazione della partecipazione della cittadinanza, in particolare delle fasce giovanili, dei bambini, dei diversamente abili, sugli interventi a favore del decoro e della riqualificazione urbana. La realizzazione di una Carta del decoro. La mappatura di zone degradate della città.

### **Realizzare un piano operativo in materia di decoro, articolato in azioni di breve, medio e lungo periodo**

E' volontà dell'Amministrazione avviare un processo di sensibilizzazione dei cittadini per modificare l'approccio attuale nei confronti del territorio, trasformandolo da bene vissuto in modo passivo a patrimonio collettivo, caratterizzato da un approccio partecipato e condiviso sia nei progetti, sia nelle responsabilità di pianificazione, manutenzione e gestione.

Dovrà essere avviato un percorso attivo, con una prospettiva a medio e lungo termine, che veda la compartecipazione di cittadini singoli, portatori di interessi, tecnici (architetti ed urbanisti), sociologi, amministratori. Sarà costituito un gruppo di lavoro intersettoriale, che avrà il compito di: esaminare i principali elementi di scenografia urbana, omogeneizzare le norme comunali relative a arredo urbano, arredi esterni dei pubblici esercizi, impianti di pubblica affissione, occupazioni di suolo pubblico con chioschi, cabine, edicole ed altri manufatti.

Tra i compiti di questo gruppo di lavoro vi rientra la gestione quotidiana di tutte le attività a garanzia del decoro, al fine di dare una tempestiva risposta alle segnalazioni dei cittadini.

La fase successiva sarà quella di redigere un piano complessivo a carattere pluriennale per la tutela del decoro urbano.

### **Incentivare la partecipazione della cittadinanza, in particolare delle fasce giovanili e dei diversamente abili, sugli interventi a favore del decoro e della riqualificazione urbana**

Nell'ambito dei concetti sopraccitati che riguardano lo sviluppo di una identità di luogo, di una identità collettiva, è di fondamentale importanza favorire e promuovere un concetto di sicurezza partecipata, attraverso il coinvolgimento di associazioni di volontariato.

Dovranno essere potenziate tutte le attività di pubblica utilità già svolte dal Servizio "Utilità", che si possono così sintetizzare:

Servizio antincendio di vedetta presso il monte Ligneo

Servizio giornaliero di sorveglianza in entrata ed uscita delle scuole, con il supporto ed il coordinamento del Corpo di Polizia Municipale.

Servizio di sorveglianza e rimozione dei rifiuti e siringhe presso parchi cittadini ( Arno, Pionta, Ducci, Foro Boario, Pescaiola, San Donato, Campo di Marte).

Interventi di piccola manutenzione del verde pubblico; interventi di manutenzione degli arredi ludici; interventi di manutenzione ringhiere, panchine; interventi di rimozione erba e rifiuti di piccole dimensioni.

L'obiettivo finale comprende anche la ricerca di nuovi soggetti, associazioni da coinvolgere, previa formazione curata dai vari uffici interessati.

## **4.2 ATTUARE POLITICHE PER INCREMENTARE SICUREZZA E LEGALITÀ**

### **Promuovere iniziative per la sicurezza stradale**

La mission più importante del Corpo di Polizia Municipale è quella di contribuire al miglioramento della sicurezza stradale, attraverso una pluralità di iniziative, azioni, che non riguardano soltanto i servizi di polizia stradale in senso stretto, ma che riguardano anche lo sviluppo di una cultura

diversa sui temi della sicurezza, del rispetto delle norme poste a tutela della propria ed altrui incolumità.

La sensibilizzazione sui rischi per l'incolumità e sulle ricadute sociali di comportamenti derivanti dall'inosservanza delle norme al Codice della Strada (soprattutto uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, ma anche sistemi di ritenuta) dovrà vedere il coinvolgimento di scuole, associazioni, quartieri, genitori.

Alla fasi di sensibilizzazione ed informazione, dovrà seguire quella del potenziamento dei servizi di polizia stradale, anche attraverso le potenzialità espresse dal nuovo codice della strada.

### **Migliorare la circolazione nel centro storico: assicurare il rispetto degli accessi alla ZTL ed al parcheggio/sosta**

L'obiettivo strategico di migliorare la circolazione nel centro storico, consentire un utilizzo corretto degli spazi pubblici, agevolare gli spostamenti degli "utenti deboli", tutelare le esigenze di residenti, categorie economiche, si dovrà sviluppare attraverso una serie di azioni che si possono così sintetizzare:

1. Revisione disciplina autorizzazioni in deroga ai divieti di circolazione nella ZTL ed APU.; nuova delimitazione zone a traffico limitato, aree pedonali urbane.: a tal fine sarà creato un gruppo di lavoro intersettoriale, che, alla luce dell'esperienza consolidata negli ultimi anni, rediga una proposta di regolamentazione della circolazione e sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonale urbane, nonché un ampliamento delle aree con circolazione limitata.
2. Realizzazione campagne mirate di controllo spazi invalidi; intensificazione repressione abusi. Non saranno soltanto affrontate le soste abusive sugli spazi invalidi, ma anche l'utilizzo improprio delle autorizzazioni, di concerto con lo Sportello Polifunzionale.
3. intensificazione controlli soste e circolazione nelle ZTL e APU

Il divieto di sosta, il divieto di transito, sembrano non essere più ritenuti un disvalore, né condotte negative che l'ordinamento caratterizza quali illeciti; spesso i cittadini non utilizzano i parcheggi pubblici esistenti, in totale spregio delle norme del codice della strada, dimenticando che le regole sono fatte per garantire sicurezza, incolumità e mobilità; questi amenti dovranno essere cambiati anche attraverso l'aumento dei controlli, con modalità che prevedano l'impiego di strumentazioni tecnologiche, ma anche una informazione ai cittadini attraverso vari canali .

### **Migliorare la qualità della vita dei cittadini, la sicurezza urbana, il decoro della città; promuovere l'equità sociale.**

E' convinzione dell'Amministrazione comunale che tutti gli obiettivi di sicurezza e di qualità urbana richiedano strumenti appropriati, richiedano una pluralità di azioni . Indubbiamente la definizione ordinamentale della "Sicurezza Urbana" ha consentito che nella borsa degli attrezzi degli operatori di Polizia Locale abbiano trovato posto strumenti di lavoro più precisi ed utili a fronteggiare situazioni complesse quali quelle determinate dai fenomeni di disordine urbano. Oggi "Sicurezza Urbana" non è più una definizione dottrinale od un concetto delle scienze sociologiche; è presente nell'ordinamento normativo ed è un istituto giuridico che offre piena copertura di legittimità ai regolamenti comunali di polizia urbana, ai provvedimenti con tingibili ed urgenti del Sindaco e all'agire conseguente della Polizia Municipale.

Le linee di intervento più importanti della polizia locale saranno:

1. Applicazione del Regolamento di Polizia Urbana: informazione preventiva a cittadini, associazioni, organizzazione di campagne mirate di controlli.

2. iniziative di prevenzione nei confronti di soggetti deboli (bambini, donne, anziani), in collaborazione con Procura della Repubblica, USL, altre forze di polizia, associazioni varie, servizi sociali.
3. azioni mirate di contrasto al fenomeno della prostituzione, di concerto con Prefettura e Questura.
4. attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, in collaborazione con ufficio tributi, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, INPS:

**Investimento:**

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

**Erogazione di servizi:**

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce " proventi dei servizi " della tabella successiva.

**Risorse umane da impiegare:**

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica degli uffici di riferimento.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni come ampliato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

**Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:**

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore.

# **PROGRAMMA N.5 - AREZZO: CITTÀ CHE PROMUOVE LA CULTURA COME MOTORE DI SVILUPPO.**

**RESPONSABILE : Vedasi deleghe Sindacali**

**Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

## **5.1 PROMUOVERE LA CULTURA COME STRUMENTO PER IL PROGRESSO INDIVIDUALE E COLLETTIVO**

La programmazione vedrà particolarmente impegnata questa Amministrazione non solo a garantire progetti e programmi consolidati nel corso degli anni, ma anche a potenziare e sviluppare progetti e strutture per la cultura. E questo anche in relazione ai contributi erogati nell'ambito del PIUSS, potenzialmente in grado di garantire risposte adeguate e consone ad una città capoluogo di provincia. Sul piano programmatico intendiamo ampliare, qualificare e differenziare le proposte culturali. Sviluppare l'integrazione con le reti culturali e teatrali comunali, regionali e nazionali, intensificare il rapporto di collaborazione e partecipazione con le associazioni, gruppi, singoli, istituzioni culturali pubbliche e private, per la definizione delle idee e dei progetti. Una collaborazione che si estende alle forze economiche locali che saranno chiamate a sostenere la progettualità culturale non solo del Comune, ma dell'intera comunità aretina.

Il progetto culturale per lo sviluppo della città prevede principalmente:

- a) attivazione di rapporti con soggetti pubblici ( Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Comuni limitrofi) e Istituzioni culturali di grande prestigio sia in ambito nazionale che internazionale al fine di creare sinergie atte a migliorare culturalmente ed economicamente l'offerta e fare conoscere Arezzo a livello mondiale per le sue peculiarità storiche, artistiche e culturali;
- b) implementazione della struttura con collaborazioni artistiche qualificate, anche al fine di valorizzare e caratterizzare spazi e strutture sia esistenti, sia in fase di realizzazione grazie ai finanziamenti PIUSS e PASL destinati allo spettacolo e all'arte;
- c) consolidamento dei rapporti di collaborazione con le Istituzioni Culturali locali;
- d) Fondazione Guido d'Arezzo; Fraternita dei Laici; Accademia di Lettere Arti e Scienze "Francesco Petrarca", Fondazione Piero della Francesca, Istituto storico della Resistenza e della Storia Contemporanea; Società Storica Aretina;
- e) creazione di un organismo che collabori con l'Amministrazione al fine di condividere progetti e reperire risorse per la realizzazione degli stessi.
- f) Il modello di riferimento è la città di Torino, che da città industriale ha saputo riconvertirsi in città culturale.

Collaborazione con Ministero Beni ed Attività culturali:

- a) programmazione con la Direzione Regionale Beni Paesaggistici e Soprintendenze Provinciali BAAAS e Archeologici di progetti di valorizzazione del nostro patrimonio artistico, attraverso realizzazione di esposizioni di opere d'arte, provenienti da Musei nazionali ed internazionali e invio all'estero di opere d'arte del nostro patrimonio, per fare conoscere Arezzo nel Mondo, attraverso le opere di Piero della Francesca, Cimabue e altri

illustri artisti. In merito a questa proposta, condivisa dalle Soprintendenze già contattate, verrà istituito apposito tavolo di lavoro per una programmazione condivisa;

- b) realizzazione di alcuni prestigiosi concerti corali e strumentali in spazi quali la Basilica di San Francesco, portico della Chiesa di Santa Maria delle Grazie e altri spazi prestigiosi. Già in occasione della 59<sup>a</sup> edizione del Polifonico Internazionale Guido d'Arezzo, abbiamo sperimentato la validità della proposta, in quanto le serate inaugurale e finale si sono svolte, con grande successo di pubblico, proprio nella Basilica di San Francesco. In data 19 marzo 2012 è stato eseguito il concerto del duo Julian Raclin- Charles Owen in occasione della candidatura del Ciclo della Vera Croce di Piero della Francesca, ad essere riconosciuto quale patrimonio mondiale dell'Umanità.

Collaborazione con Regione Toscana:

- a) definizione di progetti e programmi direttamente con l'Assessorato alla Cultura della Regione, oltre alle richieste di finanziamento nell'ambito del PIC (Piano Integrato della Cultura) della Regione. Nei mesi estivi del 2011 abbiamo definito con l'Assessore regionale alla Cultura, linee programmatiche condivise in merito all'arte, al teatro e alla musica;
- b) collaborazione con le istituzioni regionali preposte alla diffusione della musica (Orchestra Regionale Toscana) e dello spettacolo (Fondazione Toscana Spettacolo). Le due Fondazioni, con le quali abbiamo già avuto una serie di incontri, hanno dimostrato la massima disponibilità a collaborare con la città di Arezzo. Le Stagioni teatrali 2012 hanno visto quindi il coinvolgimento diretto delle due Fondazioni nei programmi aretini;
- c) collaborazione con le strutture regionali, anche nell'ambito dell'Arte Contemporanea, al fine di inserire Arezzo in un circuito nazionale ed internazionale. I rapporti intercorsi prevedono collaborazioni con il Museo Pecci di Prato e La Strozzeria di Firenze;
- d) collaborazione fra gli Uffici stampa comunale e regionale per migliorare la diffusione della programmazione culturale aretina.

Collaborazioni con Provincia di Arezzo e Comuni del territorio:

definizione di progetti e programmi che prevedano la condivisione dell'Amministrazione provinciale e realtà comunali del territorio provinciale.

## LE STRUTTURE

### Attività di spettacolo

L'amministrazione comunale disponeva fino al 2011 di unico teatro agibile : **Teatro Pietro Aretino**, con una capienza di 129 posti.

Fin dall'inizio del mandato politico l'Assessorato si è attivato affinché l'Auditorium della Scuola F. Severi diventasse agibile per pubblico spettacolo per n. 300 posti. I lavori di adeguamento sono stati ultimati a dicembre 2011 in maniera da poter ospitare la Stagione del Teatro Petrarca, parte al Teatro Pietro Aretino, parte al nuovo **Teatro Mecenate**. In attesa infatti della riapertura del Teatro Petrarca, che nell'ambito dei finanziamenti regionali PASL ha avuto un cofinanziamento per il recupero , previsto per il 2013 si è ritenuto fondamentale riprogrammare la Stagione del Petrarca, decentrandola nei due teatri di cui sopra.

Per quanto riguarda il Teatro Tenda (capienza circa 800 posti), l'Ufficio Progettazione sta ultimando i lavori per rendere agibile la struttura per attività di pubblico spettacolo.

Nell'ambito dei finanziamenti PIUSS sono stati approvati come progetti portanti e quindi finanziati, nella linea 5.2 Cultura:

- il recupero di alcuni locali presso il Palazzo della Fraternita dei Laici destinati a corsi di specializzazione e formazione musicale; termine previsto ultimazione lavori autunno 2012;

- recupero area spettacolo presso la Fortezza Medicea, che dovrebbe ospitare circa 1500/2000 presenze; completamento lavori entro il 2014.

Tra i progetti approvati nella linea 5.2 (Cultura) ma come funzionali e quindi non finanziati:

- ristrutturazione Sala Sant'Ignazio quale spazio concertistico (musica da camera) e convegnistico, anziché spazio espositivo;

- ampliamento del Museo dei Mezzi di comunicazione, presso Palazzo Sabatini.

Tra gli spazi di proprietà comunale vi sono anche i locali dell'ex Corte d'Assise, Teatro Vasariano, che dovrebbero essere ristrutturati per funzioni teatrali, essendo *un unicum* a livello internazionale.

## **Attività espositiva**

### **Galleria comunale d'Arte contemporanea** in piazza San Francesco

Lo spazio, particolarmente prestigioso anche in funzione della collocazione ,accanto agli Affreschi di Piero della Francesca, dovrà innanzi tutto avere una denominazione.

Sul piano programmatico, lo stiamo riqualificando , ospitando mostre di qualità , attraverso una scelta rigorosa di esposizioni,in collaborazione con prestigiose Gallerie nazionali:tra cui la Galleria Tornabuoni di Firenze, Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, Museo Pecci di Prato, solo per citarne alcune

Il piano terra della Galleria sarà ristrutturato, grazie ad uno sponsor privato e verrà realizzato lo spazio espositivo *Black Chapel* destinato ad ospitare il progetto “ **One Artwork Show**: esposizione di una unica opera di un artista famoso: Fontana, Burri, Picasso ecc . che verrà presentata al pubblico e alle scolaresche attraverso visite guidate condotte da noti critici d'arte.

### **Palazzo Chianini -Vincenzi**, in Via Cesalpino

Abituale sede delle attività espositive promosse da soggetti terzi, per una parte dell'anno ( gennaio-agosto)sarà destinata ad ospitare eventi di arte contemporanea, proposti da un coordinamento di critici d'arte aretini , per l'altro periodo dell'anno continuerà ad ospitare progetti di arte contemporanea opportunamente selezionati anche in funzione delle molteplici richieste che l'Assessorato riceve.

### **Locali espositivi presso il Palazzo Comunale**

Fino a dicembre 2011 i locali hanno ospitato il restauro della “Pala del Vasari”, “L'incoronazione della Vergine” di Monte San Savino.

La sede, attigua ai locali destinati al “Benvenuti ad Arezzo”, sarà uno spazio espositivo fondamentale per la promozione dell'arte contemporanea

### **Nuovi spazi da destinare alle avanguardie artistiche**

Sono stati individuati prestigiosi locali di proprietà comunale, in Via Bicchieraia e Via Carducci, da destinare quali atelier per artisti di fama nazionale ed internazionale e sedi espositive per le avanguardie artistiche. Abbiamo coinvolto l'Ufficio Progettazione , affinché definisca costi e tempi per il ripristino dei locali in oggetto..

### **Galleria delocalizzata**

Altro progetto artistico sarà costituito dalla creazione di un percorso di installazioni da collocare in città.

## **Sala S. Ignazio**

La sede, particolarmente suggestiva e prestigiosa, in attesa della ristrutturazione quale sala concerti e convegni, continuerà ad ospitare mostre di artisti famosi, previa selezione.

### **Gestione attività e spazi per la cultura**

L'apertura di nuovi spazi destinati alla cultura, la prevedibile esiguità di risorse finanziarie ed umane di cui gli Enti Locali potranno disporre, impone la revisione delle modalità di gestione.

Già nell'ambito della presentazione dei progetti per i finanziamenti PIUSS e PASL, era stato affrontato il problema della gestione dei nuovi spazi. Avevamo già ipotizzato un unico gestore, identificabile in una Fondazione.

Per le attività musicali si sta concretizzando il progetto secondo il quale la Fondazione Guido d'Arezzo, già partecipata dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune, attraverso le proprie modifiche statutarie, potrà diventare il soggetto gestore delle attività musicali della città.

Per la gestione dei nuovi spazi destinati allo spettacolo, andranno previste forme di gestione che consentano abbattimento dei costi a carico dell'Ente locale e una maggiore snellezza amministrativa. Per la Stagione teatrale in corso ci siamo convenzionati con la Fondazione Toscana Spettacolo, al fine di reperire risorse regionali sullo spettacolo, per quanto riguarda la stagione concertistica ci siamo avvalsi della collaborazione dell'Orchestra Regionale Toscana, che avendo fra i propri fini il decentramento di concerti nel territorio regionale, ha consentito al Comune, con un minimo di investimento di ospitare prestigiosi concerti.

### **1) Attività teatrali**

In attesa della riapertura del Teatro Petrarca, abbiamo ritenuto prioritario mantenere la programmazione artistica dello stesso, decentrandola in due spazi: Teatro Pietro Aretino che ha ospitando l'inizio della Stagione di prosa 2011/2012, che prosegue da gennaio 2012 al nuovo Teatro Mecenate. La programmazione artistica è stata realizzata in collaborazione con la **Fondazione Toscana Spettacolo** e con il **Teatro Franco Parenti di Milano**, con il quale abbiamo sottoscritto **un accordo triennale anche per future programmazioni e coproduzioni**. Durante la stagione teatrale, abbiamo promosso, sempre in collaborazione con il Teatro Franco Parenti un progetto sulla Libertà che ha visto Arezzo ospitare filosofi quali Carlo Sini, Umberto Galimberti e Salvatore Natoli.

Il Teatro Mecenate ospiterà anche la stagione concertistica. Il Teatro Pietro Aretino, viene quindi a svolgere il ruolo di centro culturale, per compagnie teatrali emergenti, teatro amatoriale, teatro sperimentale, teatro per le scuole, acquisendo nuovamente la funzione per cui era stato realizzato. Il Teatro Pietro Aretino sarà prevalentemente messo a disposizione dei gruppi e delle associazioni locali per la formazione, la preparazione e l'allestimento di spettacoli teatrali.

### **2) Stagione musicale**

Attraverso rapporti di collaborazione con prestigiosi Teatri nazionali, Accademia Santa Cecilia di Roma e realtà regionali quali la Fondazione Orchestra Regionale Toscana, dal 2012 abbiamo nuovamente organizzato una Stagione concertistica di grande prestigio, presso il Teatro Mecenate e la Basilica di S. Francesco.

Nel periodo estivo individueremo spazi e piazze atti ad ospitare rassegne musicali.

### **3) Attività cinematografica**

Intendiamo confermare la programmazione di rassegne cinematografiche presso il Cinema Eden (l'unica Sala rimasta nel centro cittadino) rinnovando quindi la convenzione con la Società Secva e

una collaborazione di qualità con l'Associazione Nocturno Festival per la realizzazione di un importante festival cinematografico estivo.

#### **4) Concorso Polifonico**

L'amministrazione, in accordo con la Fondazione Guido d'Arezzo, ha inteso rilanciare la manifestazione che già con l'edizione 2011 ha registrato un notevole incremento di presenze, anche in funzione della localizzazione del Concorso nazionale ed internazionale presso sedi prestigiose quali la Basilica di S. Francesco.

#### **5) Stagione estiva**

Negli ultimi anni la programmazione delle attività culturali nella stagione estiva si è posta l'obiettivo di rivitalizzare il Centro storico della città, utilizzando vari spazi. Per il 2012 programmeremo festival e rassegne di musica, teatro e danza..

#### **6) La Biblioteca**

Intendiamo affrontare il serio problema dei locali ormai assolutamente inadeguati, sia per il patrimonio librario sia per le attività di studio e ricerca. La Biblioteca della Città di Arezzo ha riacquisito il ruolo di coordinamento delle strutture bibliotecarie della provincia e quindi è quanto mai opportuno garantire il mantenimento della contribuzione per il ruolo che svolge non solo a livello locale ma provinciale.

#### **7) Rete museale**

Riqualficazione in accordo e collaborazione con il Ministero dei beni culturali, la Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali, le Soprintendenze Provinciali, la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Diocesi, della rete museale aretina.

### **PROGETTI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE**

Intendiamo continuare, attraverso anche un'opera di ulteriore promozione e valorizzazione, attività che caratterizzino la città di Arezzo attraverso i suoi personaggi famosi, personaggi toscani famosi nel mondo quali Giorgio Vasari, dopo le celebrazioni del 2011, con l'istituzione di un premio per la critica d'arte, intestato al grande ed illustre aretino.

Valorizzare Arezzo nel mondo tramite la figura di Guido d'Arezzo, ampliando, in collaborazione sia con l'Assessorato alle Attività Produttive che alla Fondazione Guido D'Arezzo, progetti specifici dedicati alla musica corale.

#### **Investimento:**

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

#### **Erogazione di servizi:**

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce " proventi dei servizi " della tabella successiva.

#### **Risorse umane da impiegare:**

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica degli uffici di riferimento.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni come ampliato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

**Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:**

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore.

# **PROGRAMMA N.6 - AREZZO: CITTÀ CHE RENDE PROTAGONISTI I GIOVANI E CHE CONSIDERA LO SPORT COME UN DIRITTO DI TUTTI.**

**RESPONSABILE : Vedasi deleghe Sindacali**

**Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

## **6.1 REALIZZARE SPECIFICHE POLITICHE PER I GIOVANI**

Le **Politiche Giovanili** rivestono per l'Amministrazione Comunale un ambito di primaria importanza per il progresso della società civile in un momento di particolari difficoltà economiche e sociali nel quale ciascun componente, pubblico e privato, singolo e associato, è chiamato a intraprendere scelte difficili e complesse.

Le giovani generazioni manifestano un continuo mutamento attraverso l'espressione di bisogni e desideri spesso differenti da quelli espressi dai propri coetanei di pochi anni prima e l'articolazione del tessuto sociale contemporaneo è determinato da un numero sempre maggiore di componenti eterogenee e multiculturali. In un contesto così definito la programmazione degli interventi rivolti a questa fascia di popolazione deve far fronte in maniera trasversale ai molteplici processi di cambiamento in ambiti di natura culturale, educativa e formativa che vengono espressi maggiormente dai giovani, coinvolgendoli in prima persona anche in settori quali la sicurezza e la prevenzione del disagio.

I giovani hanno la necessità di esprimere le proprie passioni, di sperimentare attitudini e predisposizioni e, attraverso specifiche progettualità, di mettere in relazione la propria creatività e con essa le competenze di volta in volta acquisite, appropriandosi di tutte le opportunità che il contesto territoriale in cui si trovano a vivere, per residenza abituale o per motivi di studio o di lavoro, può offrire loro. Una serie di proposte che possano consentire ai giovani di acquisire gli strumenti necessari a liberare il potenziale creativo che ciascuno di loro possiede facendo in modo che possano esprimersi attraverso originalità, intuizione, immaginazione e talento.

In questo ambito di intervento non deve essere sottovalutata la necessità di proseguire lo sviluppo di una rete di collaborazione tra il mondo giovanile e i numerosi soggetti del territorio quali il Volontariato e l'Associazionismo, le Fondazioni, i gruppi formali e informali e i singoli cittadini.

L'Amministrazione promuove le politiche istituzionali rivolte al mondo giovanile attraverso l'estensione della democrazia partecipativa e del diritto di cittadinanza, sostenendo contemporaneamente iniziative mirate a sviluppare la creatività e l'autonomia giovanile, nonché il protagonismo dei giovani, in quanto rappresentativi di una risorsa per la società e per loro stessi.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili, tenendo conto dei grandi cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni in settori quali la comunicazione, l'informazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie, sostiene e incoraggia l'incremento di tematiche inerenti la formazione, la crescita e l'educazione. Attraverso l'uso di tecnologie sempre più moderne e attinenti al nuovo modo di rapportarsi delle giovani generazioni – si fa riferimento all'utilizzo della rete, di Internet, dei social network, ecc. – anche l'Amministrazione Comunale, in una prospettiva di superamento del digital divide, sempre più si deve confrontare con i new media e Internet quali strumenti di promozione del territorio, di relazione con i cittadini e di informazione sugli eventi e, in particolare, con tutto ciò che quotidianamente coinvolge i giovani e le loro famiglie.

In questo ambito la nuova struttura dedicata al Servizio Informagiovani situata in Piazza Sant'Agostino si avvale di una serie di strumentazioni innovative e multimediali che ben si configurano per sostenere e rispondere alle più attuali richieste provenienti dal mondo giovanile.

Per potenziare ulteriormente le risposte a queste esigenze le politiche giovanili dell'Amministrazione Comunale hanno sviluppato negli ultimi anni un rinnovamento nel proprio percorso comunicativo attraverso la realizzazione di una serie di iniziative che hanno spaziato dal nuovo sito Internet [www.ig-ar.it](http://www.ig-ar.it), alla stampa del tabloid InForma Giovani, fino alla costituzione della web radio YOU AR: progetti che è stato possibile realizzare grazie alla collaborazione delle associazioni e dei giovani del territorio e che, in un'ottica di continuità, nonché di incentivazione di buone pratiche, consentirà di far acquisire nuove conoscenze e professionalità sia ai partecipanti che alla comunità.

Sul tema delle politiche giovanili e culturali della nostra realtà cittadina prosegue il confronto avviato nel corso degli ultimi anni con le associazioni che operano nei settori culturali e giovanili del territorio. Attraverso specifici momenti di incontro e concertazione l'Amministrazione si propone di definire congiuntamente una progettualità che sia sinonimo di trasparenza e che consenta contemporaneamente una programmazione condivisa e partecipata.

Proseguiranno inoltre i percorsi formativi nel settore delle discipline artistiche e musicali che possano consentire al mondo giovanile di esprimere al meglio la propria inventiva e sensibilità nel mondo dell'arte e dello spettacolo. L'Amministrazione presterà inoltre la propria collaborazione e il proprio supporto logistico per la programmazione e l'organizzazione di rappresentazioni, spettacoli e iniziative a carattere musicale, teatrale e letterario che promuovano la partecipazione giovanile e caratterizzino il territorio cittadino.

Questo percorso verrà accompagnato da progetti finalizzati a incontrare i giovani direttamente nelle scuole nel tentativo di coinvolgere gli studenti riguardo alle problematiche della città. In quest'ottica, intendiamo rendere i giovani protagonisti e attori, sia nella veste di fruitori di servizi specifici sia come cittadini in senso lato. A questo proposito il Comune è intenzionato di avvalersi della collaborazione di altri soggetti come università e associazioni.

In una dimensione di attenzione all'attuale situazione socio – economica e rispettando il processo di riferimento sopra descritto, nonché la progettualità che si verrà a definire attraverso il confronto con il mondo giovanile, il programma relativo alle Politiche rivolte alle nuove generazioni vede sviluppare le proprie attività in modo particolare in quattro principali aree di intervento.

## **1. Democrazia partecipata e diritto di cittadinanza**

- rafforzare, attraverso la partecipazione giovanile, la capacità di costruzione ed elaborazione delle politiche pubbliche come forma ordinaria di amministrazione e di governo della città;

- mettere a disposizione opportunità per sostenere la collaborazione dei giovani con altri soggetti, Associazioni, Istituzioni etc. perché diventino ideatori ed organizzatori di progetti ed iniziative a loro rivolte;
- sostenere strumenti di coinvolgimento dei giovani non solamente nelle scelte che li riguardano, ma più in generale nella vita politica della collettività, realizzando percorsi di cittadinanza, di rappresentanza, di partecipazione al processo democratico e incentivando l'impegno sociale (far conoscere la Costituzione Italiana a tutti i cittadini neo-maggiorescenti, ad esempio);
- favorire il senso di responsabilità delle nuove generazioni attraverso un ampio sviluppo relazionale, sociale ed emozionale, con l'obiettivo di costruire una cittadinanza attiva che renda i giovani protagonisti della collettività (Centro Giovani Arezzo Factory);
- favorire il senso di appartenenza alla comunità e al proprio territorio incentivando azioni di collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato (servizio civile);
- sostenere la cultura della legalità e affrontare il tema della sicurezza attraverso una serie di iniziative specifiche, dedicate agli adolescenti e ai giovani ed al loro modo di vivere le serate del fine settimana all'insegna di un divertimento sereno e sicuro;
- incentivare l'impegno sociale sperimentando la dimensione valoriale e sociale del volontariato e sviluppando la cultura della solidarietà (Servizio Civile e Comitato di Solidarietà);
- rafforzare lo sviluppo e la diffusione della cultura del volontariato e del Servizio Civile con modalità di comunicazione tra pari (implementazione sportelli informativi);
- proseguire l'opera di sostegno e sensibilizzazione dei ragazzi e delle ragazze nella scelta del servizio civile, quale importante esperienza umana e di servizio alla comunità, grazie alla costante apertura, presso l'Informagiovani, di uno specifico sportello informativo.
- organizzare ulteriori iniziative in collaborazione con il "Coordinamento degli Enti e delle Associazioni per il Servizio Civile di Arezzo aumentando gli sportelli informativi al servizio degli studenti degli Istituti di Scuola Media Superiore.

In merito al **Servizio Civile Volontario Nazionale**, il Comune di Arezzo, già accreditato all'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile per 12 sedi di attuazione di progetto, nel 2009 è stato inoltre accreditato presso l'Albo del Servizio Civile della Regione Toscana.

In data 01.02.2011 ha preso avvio il progetto "Attiviamo la partecipazione attiva", presentato dall'Ufficio Partecipazione e Decentramento, finanziato dal Servizio Civile Nazionale per l'impiego di n. 6 giovani volontari.

Nel mese di marzo 2011 è stato presentato un progetto di **Servizio Civile Volontario Regionale** dal titolo "I giovani promotori delle tradizioni storiche e culturali locali e globali" che prevedeva l'impiego di n. 6 giovani volontari. I giovani del Servizio Civile hanno preso servizio in data 10 novembre 2011.

A seguito dell'approvazione, con finanziamento da parte del Ministero degli Interni, di n. 1 progetto di Servizio Civile Nazionale tra quelli proposti dai vari uffici del Comune di Arezzo dal titolo "Servizi Demogr@fici per Immigrati e giovani Cittadini - Edizione 2011", l'Amministrazione ha provveduto alla pubblicazione del bando, con scadenza 21.10.2011, per selezionare n. 4 giovani volontari da impiegare presso l'Ufficio Servizi Demografici nel corso dell'anno 2012.

## 2. Definizione e Promozione di spazi per lo sviluppo della creatività:

- promuovere iniziative di collaborazione con realtà associative presenti nel territorio al fine di realizzare un percorso di comune condivisione in campo artistico e culturale;
- creare opportunità di incontro e di confronto fra i giovani artisti aretini sulle diverse forme di produzione artistica ;

- offrire opportunità di spazi dove i giovani possano dar voce e visibilità alla loro creatività;
- proseguire l'attivazione di percorsi formativi studiati per sviluppare le capacità creative dei giovani affinché gli stessi possano accedere a nuovi itinerari professionali.

### 3. Comunicazione e informazione:

- sviluppo di un circuito comunicativo integrato, dove i giovani usciti dai corsi di formazione possano trovare i loro spazi concreti di realizzazione delle competenze acquisite;
- potenziamento del sito Internet dell'assessorato, al fine di farlo diventare un portale di erogazione di servizi di utilità giovanile, e parallelamente sullo sviluppo del magazine InformaGiovani attraverso processi di formazione e partecipazione attiva dei giovani;
- valorizzazione della diffusione – circuitazione dell'informazione quale elemento di identificazione delle capacità di comunicazione dei giovani e visibilità dei risultati da parte dei soggetti coinvolti nell'attività.

### 3. Divertimento sicuro:

- promozione di azioni educative caratterizzate da un approccio “attivo” alla sicurezza e alla legalità costruite su processi valoriali e di coscienza civica (Servizio Informagiovani, Centro Giovani);
- attivazione e implementazione di iniziative mirate a coinvolgere i giovani sui temi della cultura musicale o della lettura (Viniloteca, Sala di Registrazione e Sala di Fumettoteca presso Centro Giovani);
- attuazione di interventi mirati a favorire l'effettiva integrazione dei giovani nella società e a prevenire l'emarginazione sociale, il disagio e la devianza (Happy Street);
- prosecuzione di servizi mirati a limitare i rischi connessi all'uso improprio degli automezzi da parte dei giovani per raggiungere le discoteche situate fuori della città (Discotaxi);
- miglioramento e potenziamento dei servizi attualmente esistenti grazie al monitoraggio costante dei bisogni espressi dal mondo giovanile (apertura serale del sabato del servizio InformaGiovani e del Centro – Arezzo Factory);
- prosecuzione e potenziamento della progettazione mirata a costruire forme di relazioni stabili fra pari in contesti di “apparente normalità”, durante momenti di aggregazione in luoghi di abituale ritrovo giovanile (Peer Education).

## 6.2 PROMUOVERE LO SPORT COME DIRITTO DI TUTTI I CITTADINI

L'Amministrazione Comunale nell'ambito delle **Politiche per lo Sport** riconosce la specificità del ruolo svolto dalla pratica sportiva nella società civile nonché la funzione culturale, educativa e aggregativa derivante dalla disciplina sportiva e a tal fine si fa promotrice dell'etica e della solidarietà necessarie a tutelarne il ruolo sociale che la contraddistingue.

Il Libro Bianco sullo Sport redatto dalla Commissione delle Comunità Europee, che indica alle Pubbliche Amministrazioni il percorso da seguire per realizzare e raggiungere traguardi impegnativi e ragguardevoli, si apre citando una frase dello storico francese Pierre de Coubertin

(fondatore dei Giochi olimpici moderni): “Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata”.

Lo sport rappresenta una delle attività che accomuna ed interessa tutti gli esseri umani e che ha in sé la naturale capacità di riunire e di raggiungere tutti gli individui indipendentemente dall'età anagrafica o dalla classe sociale cui essi appartengano; l'attività sportiva è in grado di migliorare la salute dei cittadini e di rafforzare le relazioni sociali abbattendo ostacoli e barriere con mezzi e forze che diversamente non potrebbero ottenere lo stesso risultato. Lo sport costituisce inoltre un canale privilegiato per favorire lo sviluppo della crescita e della socializzazione delle giovani generazioni.

Lo sport rappresenta anche una fonte di valori di grande importanza quali la solidarietà, la tolleranza, la correttezza e lo spirito di gruppo e consente alle persone di godere anche di piccole e grandi realizzazioni personali.

Esiste lo sport di professione, ma esistono anche le mille realtà vissute dallo sport amatoriale, quello realizzato attraverso il lavoro capillare svolto da quel tessuto sociale che, grazie al contributo delle associazioni e delle federazioni, consente alla popolazione di ogni età di avvicinarsi all'attività fisica nelle sue numerose sfaccettature. Lo sport, infatti, deve essere sport per tutti, deve includere e non escludere, unire e non dividere, deve aprire al confronto e non chiudere le porte alle relazioni tra le persone.

Lo sport, e con esso il gioco, deve essere vissuto come un prezioso strumento per vivere appieno il diritto di ciascuno alla cittadinanza e l'attività fisica deve essere intesa anche come strumento per migliorare la salute pubblica e la qualità della vita delle persone, riducendo il rischio di malattie legate alla sedentarietà e all'alimentazione, veicolando, attraverso le organizzazioni sportive del territorio, lo scambio di informazioni e di buone prassi. Fare sport significa anche dividerne gli ideali come il rispetto per il prossimo, il gioco pulito, il divertimento di gruppo e, attraverso la pratica sportiva, favorire l'aggregazione, l'integrazione e il dialogo interculturale andando oltre la prestazione, oltre il risultato.

L'Amministrazione Comunale si propone pertanto di proseguire il percorso precedentemente avviato affinché si realizzi lo sviluppo dello sport per tutte le età e per tutte le abilità, dando valore sia agli sport più ampiamente diffusi e praticati, sia a quelli meno praticati e meno conosciuti, in una prospettiva fondata sulla forte azione socializzante che deriva proprio dalla pratica sportiva stessa.

L'attività sportiva deve essere accessibile e garantita a tutti gli individui, nel rispetto delle capacità fisiche e psichiche di ciascun singolo soggetto, svolgendo un ruolo determinante nel percorso formativo dei giovani, supportando e sostenendo anche coloro che vivono una condizione svantaggiata o che sono demotivati.

In tal senso l'Assessorato allo Sport, anche al fine di eliminare ogni forma di discriminazione e garantire lo sviluppo individuale oltre che sociale delle persone, incoraggia e promuove l'attività giovanile, l'aggregazione sportiva, l'integrazione dei cittadini, la diffusione della pratica ludico motoria per i diversamente abili e per la terza età.

In continuità con quanto svolto negli anni precedenti, e attraverso il contributo ed il coinvolgimento degli istituti scolastici e del mondo dell'associazionismo sportivo, l'Amministrazione intende

proseguire una politica di promozione finalizzata ad un percorso partecipativo che coinvolga un sempre maggior numero di ragazzi ad impegnarsi nella pratica sportiva, in un'ottica che non consenta il prevalere della competizione esasperata, ma che favorisca il perseguimento dei valori del fair play e della legalità.

Al fine di sensibilizzare la cittadinanza in merito alla funzione positiva che lo sport riveste, sia per quanto riguarda la salute fisica che psichica della persona, nonché per rafforzare il ruolo dello sport all'interno di strutture ad esso dedicate, verrà avviato in forma sistematica un lavoro di formazione con i Centri di Aggregazione Sociale della città e con i loro referenti.

Sempre nell'ambito della valorizzazione dello sport e delle manifestazioni sportive è intenzione di questa Amministrazione favorire tutte quelle iniziative che consentano di attrarre sportivi di varie discipline nella nostra città.

Sempre più, anche grazie alla posizione di Arezzo, strategica rispetto al territorio nazionale, l'Amministrazione si muoverà nel tentativo di attrarre eventi che possano servire a promuovere la cultura dello sport, fornire un motivo di intrattenimento e divenire occasione per favorire la presenza di operatori e appassionati in numero tale, presumibilmente elevato, da pubblicizzare Arezzo ben oltre l'evento sportivo in sé.

L'Amministrazione comunale prosegue la fase degli investimenti necessari per l'adeguamento e la messa a norma degli impianti sportivi comunali, in modo da garantire un utilizzo sicuro e funzionale degli stessi. In particolare si stanno ultimando i lavori di adeguamento relativi agli impianti di via Arno, Via Buonconte da Montefeltro, Vitiano e Sant'Andrea a Pigli per un importo di spesa pari a € 150.000,00 il cui termine dei lavori è previsto per la fine di giugno 2012.

Attualmente sono in corso di approvazione i progetti definitivi/esecutivi di messa a norma e miglie di alcuni impianti per una spesa prevista di circa € 3.400.000,00 da eseguire a cura delle società gestori degli impianti sportivi, così come previsto dall'art.2.3 del "Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali" (approvato con Delibera C.C. n. 46 del 30.03.2010).

Si provvederà inoltre alla stipula delle relative convenzioni con le società che gestiscono gli impianti e che successivamente provvederanno in prima persona all'espletamento delle procedure, come previsto dalle vigenti leggi in materia.

Con l'intento di proseguire il percorso avviato negli anni precedenti riguardo al contenimento del risparmio nei consumi energetici e nelle utenze degli impianti sportivi - anche al fine di ridurre ulteriormente gli sprechi e garantire una migliore efficienza degli impianti stessi - l'Amministrazione sta valutando, per ciascun impianto sportivo, in base alle caratteristiche e ai fabbisogni dell'utenza, la possibilità di installare pannelli fotovoltaici e solari mettendo così in risalto l'utilizzo di innovazioni che permettono di ridurre in modo sostanziale l'inquinamento ambientale. In particolare l'Amministrazione Com.le sta valutando la possibilità di installare un impianto fotovoltaico sulla copertura della tribuna dello Stadio Comunale.

Sarà verificata la fattibilità per eventuale potenziamento degli impianti di depurazione che consentano l'utilizzo dell'acqua dei pozzi igienico- sanitari.

L'Amministrazione comunale ha previsto inoltre di realizzare nuovi impianti sportivi che favoriscano discipline e settori a volte tenuti in minor considerazione, accogliendo le richieste di diffusione di nuovi sport di cui c'è una forte domanda sociale.

In particolare si prevede la realizzazione, anche in collaborazione con le associazioni sportive, di:

- Pista di ciclocross per BMX
- Campo di Cricket
- Parete per arrampicata libera (Free Climbing)
- Spazio/Campo per Gioco del Tamburello

Per quanto riguarda la pista di ciclocross per BMX è stata individuata un'area idonea in loc. Sant'Andrea A Pigli, mentre per il Campo di Cricket l'Amministrazione Comunale sta cercando di trovare un'area adeguata alla realizzazione del suddetto impianto.

Sono stati riavviati i lavori per la realizzazione del nuovo Campo Scuola dedicato all'atletica, la cui ultimazione è prevista entro il 2012. La struttura nel suo insieme metterà a disposizione degli spettatori 1220 posti di cui 880 coperti, una sala antidoping, una sala stampa, ambulatori, 4 spogliatoi per 20 atleti ciascuno, 4 spogliatoi per 8 giudici ciascuno, un ampio locale per esercizi di preriscaldamento etc. La pista del nuovo Campo Scuola sarà dotata di 8 corsie. Il costo complessivo per la realizzazione della struttura ammonta a €. 6.110.000,00, di cui €. 4.165.000,00 finanziati dal Comune ed €. 1.945.000,00 finanziati dalla Provincia.

Sono in fase di realizzazione i lavori per la costruzione della Foresteria dell'Atleta, una struttura ricettiva destinata ad ospitare gli atleti di ogni disciplina e predisposta inoltre per l'accoglienza, stage, ritiri e allenamenti di squadre locali e nazionali. L'opera, che sarà realizzata con un project financing, sarà terminata presumibilmente per la fine del 2012.

È in fase di progettazione, tramite lo strumento del Project Financing, il nuovo Palazzetto dello Sport, moderna e funzionale struttura in grado di rispondere alle esigenze di discipline sportive che, avendo raggiunto un ottimo livello agonistico, necessitano di nuovi spazi e di attrezzature adeguate a consentire la promozione e lo svolgimento della specifica pratica sportiva.

Altro impianto sportivo di grande interesse per il territorio comunale è la nuova palestra di Palazzo del Pero la cui inaugurazione è prevista nell'arco del 2012.

In un'ottica di razionalizzazione delle risorse economiche e professionali, l'Amministrazione Comunale sta proseguendo nel definire un progetto di riorganizzazione interna in previsione della costituzione di un Ufficio Unico per la Manutenzione, con il compito, tra l'altro, di provvedere alla manutenzione degli impianti sportivi comunali.

# **PROGRAMMA N.7 - AREZZO CITTÀ DELL'INTEGRAZIONE, DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA COOPERAZIONE.**

**RESPONSABILE : Vedasi deleghe Sindacali**

**Descrizione del programma, motivazione delle scelte e finalità da conseguire.**

## **7.1 VALORIZZARE L'ACCOGLIENZA E LA DIVERSITÀ DELLE CULTURE**

Il 12,5% della popolazione aretina è costituito da stranieri . I bambini nati ad Arezzo nel 2011 da almeno un genitore straniero sono il 30% del totale ("Indicatori demografici anno Duemilaundici", Ufficio Comunale Servizi Demografici).

L'amministrazione riconosce il valore della diversità e intende costruire percorsi condivisi di benessere, con la partecipazione di tutte le cittadine ed i cittadini, indipendentemente dalla loro nazionalità. Una comunità che valorizza le diversità, la conoscenza e l'incontro tra le culture, l'osservanza delle regole e dei valori condivisi, è una comunità che cresce e si sviluppa con l'apporto positivo di tutte le persone che ne fanno parte. Una comunità coesa tiene sotto controllo le forme di discriminazione che inevitabilmente accompagnano i fenomeni migratori. Arezzo si pone l'obiettivo di diventare una città interculturale. L'amministrazione comunale, ente locale più vicino al cittadino, intende perseguire questo obiettivo contribuendo al governo della rete dei soggetti attivi nel territorio. Intende inoltre sviluppare una politica organica e trasversale di sostegno per l'integrazione, anche attraverso una rilettura dei processi e dei servizi erogati ai cittadini stranieri dalle istituzioni.

La nuova struttura denominata Casa delle Culture, che verrà aperta nel corso del 2012, diventerà il centro propulsore delle attività cittadine sui temi dell'intercultura, per favorire il reale processo di conoscenza e scambio tra le culture presenti nel territorio, sviluppare processi di socialità e relazionalità positiva. La Casa delle Culture vuol diventare quindi un luogo di collegamento e incontro fra cittadinanza storica e nuova cittadinanza, in una logica di inclusione, reciproco scambio ed educazione alla diversità.

All'interno di questo obiettivo strategico si collocano alcuni macro obiettivi operativi, che connotano linee di azione concorrenti alla strategia generale di valorizzazione dell'accoglienza e delle diversità.

1. Promuovere la conoscenza della lingua italiana da parte delle persone di origine straniera.

Parlare, leggere e scrivere in lingua italiana è il primo passo per vivere bene in Italia. Per potersi muovere e comprendere le mille questioni della vita quotidiana, ogni persona, da sola o con la propria famiglia, deve comprendere la lingua veicolare del luogo dove vive. È la premessa per avere un facile accesso alle informazioni e ai servizi della città.

2. Aumentare lo scambio culturale e la partecipazione dei giovani appartenenti a famiglie di origine straniera ad attività culturali, ricreative e sportive.

Prioritari saranno interventi orientati ai giovani di seconda generazione attraverso il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni, e delle realtà del territorio operanti nel settore giovanile.

All'interno della Casa delle culture verranno realizzati corsi di lingua italiana, eventi culturali, mostre, rassegne, presentazione di libri, feste, corsi di cucina, corsi di formazione e tutto quanto

potrà aiutare l'incontro e lo scambio tra persone che vivono ad Arezzo o che ad Arezzo sono di passaggio.

3. Facilitare le procedure connesse alla permanenza del territorio locale dei cittadini stranieri e prevenire le discriminazioni razziali.

Si intendono migliorare le informazioni e agevolare le procedure per rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, acquisizione della cittadinanza italiana, etc.

Inoltre l'attivazione dello sportello per la rilevazione di fenomeni di discriminazione razziale consentirà una maggiore conoscenza del tema nei vari settori della pubblica amministrazione locale con azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione.

## **7.2 RAFFORZARE LA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA E DI PRATICHE DELLA PARTECIPAZIONE NELLA COMUNITÀ CITTADINA E ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA AMMINISTRATIVA DELL'ENTE**

L'amministrazione, dopo alcuni anni di sperimentazione, intende consolidare le buone pratiche avviate e strutturare la partecipazione dei cittadini, come forma ordinaria di governo, non alternativa e sostituiva ma integrativa della democrazia rappresentativa, mediante l'adozione di un Regolamento comunale, anche attraverso il ricorso ad un percorso partecipativo. Questo risulta ancor più necessario dopo la chiusura dell'esperienza circoscrizionale, in occasione delle elezioni amministrative 2011: gli organismi di decentramento rappresentavano infatti una forma importante di ascolto dei bisogni del territorio e di sperimentazione della "democrazia di prossimità" mediante l'utilizzo di risorse assegnate per alcune attività e interventi nel territorio di competenza. Si tratta nei prossimi anni di valorizzare l'esperienza del nostro Comune, promuovendo nuove forme anche istituzionalizzate, di decentramento partecipativo, in linea con quanto promosso dalla regione Toscana.

Le finalità generali che si intende perseguire sono pertanto:

- la promozione di una cultura della partecipazione fra settori della popolazione normalmente non coinvolti nella programmazione e gestione della pubblica amministrazione,
- il recupero di fiducia e il coinvolgimento dei cittadini in relazione ai processi decisionali della p.a. locale;
- la promozione di una cultura della trasparenza totale e del rendere conto ai cittadini, mediante la redazione di strumenti appositi di rendicontazione.

I principali obiettivi risultano pertanto:

- la condivisione di forme e modalità diversificate per favorire la partecipazione e l'ascolto di tutti i residenti, e la definizione delle regole generali;
- l'emersione di suggerimenti e bisogni relativi al territorio di appartenenza, mediante metodologie ricorrenti e strutturate;
- la diffusione della cultura e di una conoscenza capillare delle metodologie partecipative tra i tecnici dell'ente.
- Ciò attraverso azioni quali, la realizzazione di un processo partecipativo per il Regolamento sulla partecipazione e la prosecuzione delle esperienze di bilancio partecipativo nel territorio comunale, l'incrementazione dei processi partecipativi nell'amministrazione comunale e nelle pratiche amministrative, il potenziamento di attività di formazione del personale sul tema della partecipazione e dare avvio al progetto per la redazione del bilancio sociale dell'a.c.

## **7.3 COOPERAZIONE DECENTRATA**

1) Per l'anno 2012 il programma s'incentra sulla conferma degli obiettivi stabiliti per l'anno 2011 prevedendone un ulteriore sviluppo in grado di far avanzare in maniera significativa le politiche e le

strategie del Comune di Arezzo riguardo la cooperazione decentrata. In aggiunta alle iniziative che sono descritte, si prevede poi di valutare le opportunità che vengono offerte dai vari programmi di cooperazione, interni ed esterni all'U.E., quando convenienti e funzionali in relazione agli indirizzi, programmi e attività istituzionali del Comune.

2) La cooperazione decentrata come strumento di formazione dei valori della pace, della giustizia e della fraternità tra i popoli e sviluppo delle potenzialità ed eccellenze della Comunità locale. Ciò attraverso il proseguimento dei progetti di cooperazione già in atto

3) Intensificazione e diffusione delle azioni relative ai progetti europei "Umanamente", Urbact II, Urb-al, in particolare i progetti Med-cooperation in Palestina, Ali della Colomba del MAE in Palestina, Repubblica Dominicana attraverso il Comitato Aretino, America Latina in qualità di referente del progetto Urb-al "La basura sirve" e nel ruolo di partner nei progetti di tavoli regionali e microprogetti, e infine in Libano.

4) L'amministrazione comunale svilupperà inoltre, attraverso la cooperazione degli altri attori del territorio, della Regione e dell'ANCI, un ruolo di attiva collaborazione per la promozione e lo sviluppo di nuovi progetti a favore del Medio oriente, della Palestina o dell'Africa sub-sahariana.

5) Rispetto alla Cooperazione Decentrata l'Amministrazione intende mantenere Arezzo nella rete di rapporti già stabiliti e consolidati e portare a compimento progetti già impostati basati tutti su un esteso partenariato locale nel territorio aretino e con le comunità e i territori di cooperazione con la finalità di contribuire allo sviluppo umano, economico e sociale delle comunità del sud del Mondo. L'intenzione è quella di focalizzare maggiormente alcuni temi e aree di cooperazione quali ad esempio il bacino del mediterraneo ed il Sud-Est Europa, inserendosi nell'ottica del Piano Integrato delle attività internazionali 2012-2015 della Regione Toscana e del programma pluriennale 2012-2014 Toscana nel Mediterraneo: dalla crisi alla crescita.

**Investimento:**

Circa lo sviluppo degli investimenti relativo a questo programma il contenuto corrisponde a quanto elencato nel piano degli investimenti secondo le priorità individuate.

**Erogazione di servizi:**

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse stanziare in questo programma si rinvia alla voce " proventi dei servizi " della tabella successiva.

**Risorse umane da impiegare:**

In base all'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane impiegate saranno quelle previste nella dotazione organica degli uffici di riferimento.

**Risorse strumentali da utilizzare:**

Le risorse saranno quelle appartenenti all'inventario dei beni come ampliato nel corso del programma dagli strumenti necessari a realizzare gli obiettivi previsti.

**Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:**

La programmazione sopra esposta non contrasta con i piani regionali di settore.

### 3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2001

#### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	2.000,00	2.000,00	2.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	289.000,00	56.000,00	57.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	291.000,00	58.000,00	59.000,00	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
diritti scritturazione, notifica, rilascio permessi ZTL	79.800,00	186.800,00	188.330,00	
<b>TOTALE (B)</b>	79.800,00	186.800,00	188.330,00	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	18.918.360,22	18.253.046,06	18.251.568,83	
<b>TOTALE (C)</b>	18.918.360,22	18.253.046,06	18.251.568,83	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	19.289.160,22	18.497.846,06	18.498.898,83	

### 3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2002

#### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				
• STATO	257.892,72	378.000,00	4.754.610,00	
• REGIONE	4.330.055,50	2.150.750,00	280.750,00	
• PROVINCIA	1.052.250,00	10.000,00	2.435.000,00	
• UNIONE EUROPEA	555.169,28	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	850.000,00	1.100.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	13.184.029,00	17.120.286,00	22.878.786,00	
<b>TOTALE (A)</b>	19.379.396,50	20.509.036,00	31.449.146,00	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
Proventi fiere e mercati, diritti segr. rilascio conc. edil.	453.750,00	602.500,00	606.835,00	
<b>TOTALE (B)</b>	453.750,00	602.500,00	606.835,00	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	28.223.896,21	40.112.677,78	41.925.326,19	
<b>TOTALE (C)</b>	28.223.896,21	40.112.677,78	41.925.326,19	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	48.057.042,71	61.224.213,78	73.981.307,19	

### 3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2003

#### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				
• STATO	288.500,00	214.500,00	214.500,00	
• REGIONE	2.090.155,61	2.088.155,61	2.088.155,61	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	38.623,37	38.623,37	36.646,63	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	450.000,00	320.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	2.276.647,95	2.120.000,00	1.325.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	4.693.926,93	4.911.278,98	3.984.302,24	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
Proventi vari att. sociali, proventi servizi scolastici	1.549.000,00	1.550.000,00	1.570.300,00	
<b>TOTALE (B)</b>	1.549.000,00	1.550.000,00	1.570.300,00	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	16.329.372,21	18.244.279,46	16.767.551,13	
<b>TOTALE (C)</b>	16.329.372,21	18.244.279,46	16.767.551,13	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	22.572.299,14	24.705.558,44	22.322.153,37	

### 3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2004

#### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	39.428,00	39.428,00	39.428,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	39.428,00	39.428,00	39.428,00	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
servizio depositaria oggetti ritrovati	20,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (B)</b>	20,00	0,00	0,00	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	4.950.095,31	4.684.348,42	4.677.575,14	
<b>TOTALE (C)</b>	4.950.095,31	4.684.348,42	4.677.575,14	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	4.989.543,31	4.723.776,42	4.717.003,14	

### 3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2005

#### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				
• STATO	249.216,00	854.914,00	0,00	
• REGIONE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	250.784,00	273.586,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	1.894.740,00	263.000,00	270.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.409.740,00</b>	<b>1.406.500,00</b>	<b>285.000,00</b>	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
Incassi per spettacoli e riscossioni da enti per iniziative	20.000,00	25.000,00	27.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>20.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>27.000,00</b>	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	1.127.110,49	972.110,48	970.110,49	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>1.127.110,49</b>	<b>972.110,48</b>	<b>970.110,49</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>3.556.850,49</b>	<b>2.403.610,48</b>	<b>1.282.110,49</b>	

### 3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2006

#### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				
• STATO	37.000,00	37.000,00	37.000,00	
• REGIONE	40.572,00	40.572,00	40.572,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	3.807.693,00	855.000,00	458.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	3.885.265,00	932.572,00	535.572,00	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
servizio connessione ad internet	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	3.276.337,83	2.909.040,77	2.910.424,26	
<b>TOTALE (C)</b>	3.276.337,83	2.909.040,77	2.910.424,26	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	7.181.602,83	3.861.612,77	3.465.996,26	

### 3.5 RISORSE CORRENTI ED IN C/CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2007

#### ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				
• STATO	231.146,34	50.000,00	50.000,00	
• REGIONE	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	50.000,00	230.000,00	230.000,00	
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI ENTRATE	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
<b>TOTALE (A)</b>	351.146,34	350.000,00	350.000,00	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
riscossioni da enti per iniziative	0,00	30.000,00	30.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	0,00	30.000,00	30.000,00	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	808.087,86	703.382,05	702.530,72	
<b>TOTALE (C)</b>	808.087,86	703.382,05	702.530,72	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	1.159.234,20	1.083.382,05	1.082.530,72	

### 3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2001

#### IMPIEGHI

Anno 2012

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
16.303.211,94	84,52%	2.532.948,28	13,13%	453.000,00	2,35%	19.289.160,22	19,84%

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
15.965.136,48	86,31%	2.517.709,58	13,61%	15.000,00	0,08%	18.497.846,06	17,40%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
15.966.189,25	86,31%	2.517.709,58	13,61%	15.000,00	0,08%	18.498.898,83	16,14%

### 3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2002

#### IMPIEGHI

Anno 2012

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
24.468.695,53	50,92%	346.000,00	0,72%	23.242.347,18	48,36%	48.057.042,71	49,42%

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
37.759.447,78	61,67%	297.980,00	0,49%	23.166.786,00	37,84%	61.224.213,78	57,59%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
37.910.931,19	51,24%	297.980,00	0,40%	35.772.396,00	48,35%	73.981.307,19	64,56%

### 3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2003

#### IMPIEGHI

Anno 2012

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
19.037.299,14	84,34%	523.000,00	2,32%	3.012.000,00	13,34%	22.572.299,14	23,21%

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
18.982.558,44	76,84%	523.000,00	2,12%	5.200.000,00	21,05%	24.705.558,44	23,24%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
18.979.153,37	85,02%	523.000,00	2,34%	2.820.000,00	12,63%	22.322.153,37	19,48%

### 3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2004

#### IMPIEGHI

Anno 2012

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
4.651.074,77	93,22%	338.468,54	6,78%	0,00		4.989.543,31	5,13%

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
4.385.307,88	92,83%	338.468,54	7,17%	0,00		4.723.776,42	4,44%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
4.378.534,60	92,82%	338.468,54	7,18%	0,00		4.717.003,14	4,12%

### 3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2005

#### IMPIEGHI

Anno 2012

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot	entità (c)	% su tot		
719.098,37	20,22%	691.012,12	19,43%	2.146.740,00	60,36%	3.556.850,49	3,66%

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot	entità (c)	% su tot		
719.098,36	29,92%	556.012,12	23,13%	1.128.500,00	46,95%	2.403.610,48	2,26%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot	entità (c)	% su tot		
719.098,37	56,09%	563.012,12	43,91%	0,00		1.282.110,49	1,12%

### 3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2006

#### IMPIEGHI

Anno 2012

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot	entità (c)	% su tot		
2.913.409,83	40,57%	360.500,00	5,02%	3.907.693,00	54,41%	7.181.602,83	7,39%

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot	entità (c)	% su tot		
2.751.112,77	71,24%	360.500,00	9,34%	750.000,00	19,42%	3.861.612,77	3,63%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot	entità (c)	% su tot		
2.755.496,26	79,50%	360.500,00	10,40%	350.000,00	10,10%	3.465.996,26	3,02%

### 3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

2007

#### IMPIEGHI

Anno 2012

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
1.159.234,20	100,00 %	0,00		0,00		1.159.234,20	1,19%

Anno 2013

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
1.083.382,05	100,00 %	0,00		0,00		1.083.382,05	1,02%

Anno 2014

Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot		
entità (a)	% su tot	entità (b)	% su tot				
1.082.530,72	100,00 %	0,00		0,00		1.082.530,72	0,94%

### 3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Programma	Previsione pluriennale di spesa			Legge di Finanziamento e regolamento U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)							
	Anno di competenza	1° Anno success.	2° Anno success.		Quote di Risorse Generali	Stato	Regione	Provincia	Unione Europea	C.DDPP CR.SP Ist.Prev.	Altri Indebitament ;	Altre Entrate
2001	19.289.160,22	18.497.846,06	18.498.898,83		55.422.975,11	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	856.930,00
2002	48.057.042,71	61.224.213,78	73.981.307,19		110.261.900,18	5.390.502,72	6.761.555,50	3.497.250,00	555.169,28	1.950.000,00	0,00	54.846.186,00
2003	22.572.299,14	24.705.558,44	22.322.153,37		51.341.202,80	717.500,00	6.266.466,83	0,00	113.893,37	770.000,00	0,00	10.390.947,95
2004	4.989.543,31	4.723.776,42	4.717.003,14		14.312.018,87	0,00	118.284,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00
2005	3.556.850,49	2.403.610,48	1.282.110,49		3.069.331,46	1.104.130,00	45.000,00	0,00	524.370,00	0,00	0,00	2.499.740,00
2006	7.181.602,83	3.861.612,77	3.465.996,26		9.095.802,86	111.000,00	121.716,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.180.693,00
2007	1.159.234,20	1.083.382,05	1.082.530,72		2.214.000,63	331.146,34	135.000,00	0,00	510.000,00	0,00	0,00	135.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>106.805.732,90</b>	<b>116.500.000,00</b>	<b>125.350.000,00</b>		<b>245.717.231,91</b>	<b>7.654.279,06</b>	<b>13.454.022,33</b>	<b>3.497.250,00</b>	<b>1.703.432,65</b>	<b>2.720.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>73.909.516,95</b>

## **SEZIONE 4**

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI  
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E  
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI  
PRECEDENTI E NON REALIZZATE -IN TUTTO O IN PARTE-**

*(I dati sottoesposti si riferiscono esclusivamente ai valori contabili presenti in bilancio alla data del 07/11/2011 che sono suscettibili quindi di rettifica in sede di elaborazione del rendiconto 2011. Non sono inserite le opere le cui spese alla data indicata non sono ancora state impegnate)*

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Ripristino viabilità comunale	08 01	2004	670,59	670,32	cap. 64326 imp.1200-1205-1206-1212-1213-3258 (mutui)	<b>PT/MS termin.</b>
Realizzazione di marciapiede in loc. Tregozzano	01 08	2005	46,00	30,36	cap. 61201, imp. 2839 (entrate una tantum)	complet. lavori tra somme a disposiz.
Interventi vari viabilità	08 01	2011	200,00	97,46	cap. 64302 imp. 463-473-475-1834-1933	
Realizz. di impianti pubbl.illuminazione nel territorio circ. 5 rigutino	01 08	2006	16,60	16,25	cap. 64325, imp. 1746(concess.edilizie)	termin.
Interventi diversi sulla viabilità e qualità urbana	08 01	2011	140,00	22,22	cap. 64325 imp. 892-965 (concess.edil.)	
manutenzione straordinaria per asfaltatura tratti di strada e marciapiedi Via Fiorentina e Via M.Perennio	08 01	2006	*111,82	111,82	cap. 64326 (mutuo) imp. 2573 e 2574	termin.
Realizzazione ed ampliamento viabilità, qualità urbana	08 01	2011	180,00	96,40	cap. 64326 imp. 493-498-505 (mutui)	
Marciapiede in Via Setteponti	08 01	2006	200,00	116,68	Cap. 64321 imp. 3701 e sub.1-2-3-4-5-6 (mutuo)	in corso
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2007	*1.238,83	1084,82	Cap. 61221-61222.-61223-61224-61225 e 61226 (conc.edil.)	C.R.E.+ oneri progett.
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2008	*772,77	694,68	Cap. 61221-61222.-61223-61224-61225 e 61226 (conc.edil.)	C.R.E.+ oneri progett.
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2008	*358,76	331,43	Cap. 61251-61252-61253-61254-61255 e 61256 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Scuola Magistrale	04 04	1993	826,33	800,37	Cap. 63850 imp. 3461	<b>UP collaud./ contenz.</b>
Palazzo di Giustizia	2 01 2 01 2 01 2 01 8 01	2000/2001/2006	494,25	494,25	Contributo Ministero ed altro - cap. 62202/00 imp.3635 (av.amm.ne), cap. 62011/02 imp.2570 (cess.immob.e concess. aree), cap. 62010/02 imp.3201 (mutui e leggi speciali), cap.62120/02 imp.2571 e sub.3(cess.quote partecip.), cap.64300/01 imp.4154/1 (concess.edil.), imp. 1842/06 cap. 62011 (entrate una tantum), imp. 1874/06 cap. 62100 (mutui)	collaudo in corso
			1291,14	1291,14		
			15493,71	15493,71		
			5422,80	5092,63		
			22,21	22,21		
			120,00	30,79		
80,00	80,00					
			22.924,11	22.504,73		

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Palazzo di Giustizia lavori integrativi inerenti l'attivazione degli immobili	02 01	2007	135,00	133,21	Cap. 62100 imp. 2238 e sub. 1-2 (Mutuo)	<i>incentivi</i>
Palazzo Giustizia opere completam.e finitura	02 01	2007	60,00	60,00	Cap. 62100 imp. 3045 (mutuo)	<i>termin. lavori in corso</i>
Complet. Palazzo Giustizia vialetti e corrimano	02 01	2007	205,00	108,72	Cap. 62100 imp. 3210 (mutuo)	
Sistemazione viadotto tangenziale	08 01	2003/2004	300,00 99,00	300,00 72,99	Cap.64322 Imp.3690 (conc.edil.) e cap. 64521 imp. 3742 (conc.edil.)	<i>fare CRE</i>
			399,00	372,99		
Prolungamento Via della Viottola	08 01	2003	276,40	*251,89	cap. 64315 imp. 4326 (mutuo) azzerata liquidaz.incentivi sub.8	<i>lavori in corso</i>
Barriere antirumore in Via Pitagora	10 02	2004	51,65	45,80	cap. 66510 imp. 3743 (concess.edilizie)	<i>x barriere tangenz.</i>
Nuovo Campo Scuola	06 02	2005	1115,00 549,36 <u>1.700,64</u> 3.365,00	19,40 520,20 <u>1.369,88</u> 1.909,48	Cap. 64002 imp. 1196 (mutui), cap. 64015 imp. 669 sub.1-4-6 e 7 (entrate una tantum) e cap. 64022 imp. 2338 (avanzo amm.ne)	
	06 02	2008	325,00 265,00 150,00 <u>60,00</u> 800,00	0,00 0,00 12,38 <u>60,00</u> 72,38	Cap.66680 imp 571 (concess.) Cap. 66681 imp 572 (entr una tantum) Cap. 64022 imp 1877(avan amm) Cap. 66682 imp 1878 (avan amm)	<i>In appalto</i>
		2008	635,74 1114,26 <u>195,00</u> 1945,00		A CARICO PROVINCIA	
Nuova Sede Margaritone	4 03	2002-2005	4.514,04	4.440,81	Mutuo Cassa DD.PP. Cap. 63700 imp. 730 e sub.6 cap. 63700/2005 imp. 1321	<i>UP in corso collaudo/contenz.</i>
Nuova Sede Margaritone opere di completamento	04 03	2005	940,93	898,17	Mutuo cassa DD.PP. Cap. 63700 imp. 1449 e sub. 1-4	<i>da approv.c collaudo/contenz.</i>
Realizzazione percorso ciclopedonale in via Acropoli, da largo Campioni alla nuova viabilità del Pantano	08 01	2005 2008	258,22 <u>49,66</u> 307,88	248,92 <u>22,36</u> 271,28	Cap. 62307 imp. 2418 e sub. 1-2 (entrate una tantum), cap. 64313 imp. 3331 e sub.1 (concess.edil.)	<i>C.R.E. in corso</i>
Ingresso alla Città Nord II lotto	8 01	2003	1.549,37	1.528,33	Mutuo Cassa DD. E PP cap.64324 imp.1792 + sub.2	<i>in corso collaudo</i>
Ristrutturazione giardino del Praticino	08 01	2003	464,81	404,48	Cap. 64329 imp. 2288 (concess. Edilizie)	<i>termin.</i>
Ristrutturazione ed interventi diversi sullo Stadio Comunale	06 02	2004	*3.947,16	*3821,17	Cap. 66611 imp. 1484 (conc.edil.), cap. 64013 imp. 2020 (mutuo), cap 64011 imp. 1485 (av. Amm.ne), cap. 64011 imp. 1371-2838-2839-2847-2878 (Av. Amm.ne) cap. 66640 imp.2867-2869-2916-3248-3249 e 3250 (conc. Edil.)	<i>in corso collaudo/contenz.</i>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Stadio Comunale lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale alle norme di sicurezza	06 02	2005	550,00 <u>90,25</u> 640,25	548,17 <u>90,25</u> 638,42	Cap. 66640 (concess.edil.) imp. 1147-1201-1203-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211, Cap. 64033 (entrate una tantum) imp. 1363-1548-2621	<i>in corso collaudo/contenz.</i>
Consolidamento, restauro e risanamento conservativo della Chiesa della Misericordia e locali annessi posti in Via Garibaldi	01 08	2006	150,00 <u>100,00</u> 250,00	150,00 <u>20,21</u> 170,21	Cap. 61010 imp. 3540 (concess.edil.) e cap. 61030 imp. 3541 (entrate una tantum)	<i>C.R.E. in corso</i>
Campo da calcio impianto sportivo S.Firmina	06 02	2006	120,00	103,32	Cap. 64026 imp. 3703 (mutuo)	<i>oneri progett.</i>
Restauro e risanamento conservativo P.zza G.Monaco	08 01	2006	*1.043,00	1.036,97	Cap. 64328 imp. 3194 (mutuo)	<i>oneri progett.</i>
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari.Approvazione progetto 1° lotto.	08 01	2007	200,00 <u>460,00</u> 660,00	146,65 <u>460,00</u> 606,65	Cap. 64348 imp. 2084 (entrate dest.vincolata) e cap. 67301 imp. 2085 (concess.edil.).	<i>oneri progett.</i>
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari. 1° stralcio del 2°lotto.	08 01	2007	133,00	101,42	Cap. 64340 imp. 2580 (entrate una tantum)	<i>oneri progett.</i>
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari. 2° stralcio funzionale del 2° lotto.	08 01	2007	107,00	105,19	Cap. 64340 imp. 3688 e sub. 3 (entrate una tantum)	<i>oneri progett.</i>
Restauro della pavimentazione di P.zza Grande, Via Seteria e Via Vasari. 3° lotto.	08 01	2007 2008	240,00 <u>300,00</u> 540,00	*196,13 <u>300,00</u> 496,13	Cap. 64348 imp. 2348 (contr priv.); Cap.64317 imp. 2099 (mutui) nb. azzerrata liq.incentivi imp.2099 sub.1	<i>oneri progett.</i>
Sistemazione viabilità Case Nuove di Ceciliano	08 01	2007	600,00 <u>600,00</u> 1.200,00	599,38 <u>539,31</u> 1.138,69	Cap. 64455 imp. 799 (contr.prov.) e cap. 64334 imp. 800 e sub 3-4-5-6-7-8-9-10-11 (entrate una tantum)	<i>C.R.E.in corso + incentivi</i>
Ristrutturazione dell'incrocio semaforico di Olmo all'intersezione tra Via Romana, Strada Regionale 71 e strada satatale 73.	08 01	2007	570,00 <u>569,92</u> 1.139,92	558,88 <u>547,52</u> 1.106,40	Cap. 64455 imp. 2119 e sub.3 (contr.prov.le), cap. 64313 imp.2120 sub. 1-2 e 4 (concess.edil.)	<i>C.R.E.in corso + incentivi</i>
Opere di restauro del corridoio d'ingresso e camminamenti di coronamento della Fortezza Medicea	01 05	2007	700,00 <u>300,00</u> 1.000,00	700,00 <u>275,44</u> 975,44	Cap. 60571 imp. 3690 (concess.edil.) e capo. 60530 imp. 3691 (contr. da privati)	<i>C.R.E.in corso + incentivi</i>
Realizzazione di due percorsi ciclabili in Via R.Sanzio e V.le Giotto	08 01	2007	200,00	181,06	Cap. 62307 imp. 3689 e sub. 1-2-3-4 (entrate una tantum)	<i>C.R.E.in corso + incentivi</i>
Realizzazione di una fognatura per lo smaltimento delle acque meteoriche nel resede della Pieve di S.Eugenia in Loc. Bagnoro.	09 01	2007	*110,00	107,55	Cap. 65160 imp. 3711 e sub.2-3-4-5-6-7-8 (concess.edil.)	<i>termin.</i>
Lavori di ristrutturazione di via Vittorio Veneto, nel tratto tra via Leon Battista Alberti e piazza Saione	08 01	2008	450,00	363,77	Cap. 64306 imp. 3135 e sub. 4-5-6-7 (mutui)	<i>C.R.E.in corso + incentivi</i>
realizzazione rotatoria extra urbana all'intersezione della strada provinciale della Libbia e la strada comunale di Campoluci	08 01	2008	15,000 <u>150,00</u> 300,00	150,00 <u>143,41</u> 293,41	Cap. 64315 imp. 3044 Cap. 64455 imp. 3458 e sub.1-2-3-4-5	<i>C.R.E.in corso + incentivi</i>
Ex Bastanzetti - Casa energia ed urban center	09 06	2009	1375 575 46,11 <u>3,89</u> 2.000,00	415,47 574,20 46,11 <u>3,89</u> 1.039,67	Cap.66311 imp. 828 e sub.1-2-3-4 (mutui); cap.66374 imp. 1183 e sub.1-2-3-4-5; cap.60580 imp. 2624; cap.66374imp. 1073 (contr. privati)	<i>lavori in corso</i>

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Restauro e ristrutturazione di piazza Sant'Agostino con rifacimento della pavimentazione e dei relativi impianti; restauro e ristrutturazione edificio ex lavatoi pubblici, attuale sede del mercato del pesce, da adibire a uffici pubblici.	08 01	2008	2.300,00 <u>500,00</u> 2800,00	1.892,31 <u>476,28</u> 2.368,59	Cap. 64317 imp. 3136 e sub.4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14; cap.64348 imp. 3053 e sub.3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17	C.R.E.in corso + incentivi
Restauro mura fortezza Medicea	01 05	2008	500,00 1700,00 <u>382,50</u> 2582,50	500,00 1.547,66 <u>336,64</u> 2.384,30	Cap. 60572 imp. 3113 Cap. 60550 imp. 1192 Cap. 60560 imp. 3062 e sub.1-2	C.R.E.in corso + incentivi
Messa in sicurezza Stadio Comunale: videosorveglianza	06 02	2008	50,00	29,32	Cap. 64013 imp. 3164 (mutui)	
Realizzazione viabilità di quartiere nell'ambito della ristrutturazione dello snodo viario di Olmo	08 01	2009	100,79	84,04	Cap. 69000 imp. 1669 (avanzo amm.ne) e sub.2-4-5	C.R.E.in corso + incentivi
Intervento di adeguamento D. Lgs. 626/94 5° Lotto. Messa in sicurezza di alcuni locali adibiti ad uffici comunali	1 02	1998	119,82	119,82	Mutuo Cap. 60220 imp.3562/98	PT/UP termin.
Manutenzione straordinaria infissi alle "Logge Vasari" adibiti ad uffici giudiziari	2 01	2001	*43,60 *19,91 <u>*63,51</u>	43,60 19,83 <u>63,43</u>	Cap.67313 imp.3939/2001 e 2808/2002 e sub.3 (trasf.statali)	termin.
Adeguamento alle disposizioni di cui al D.L.gs 626/94 alla scuola media ed elementare Vasari	04 02 04 03	2002 2004	154,94 <u>96,2</u> 251,14	154,94 <u>69,13</u> 224,07	Cap. 63200 imp. 3664 (concessioni edilizie) Cap. 63601 imp. 2189 (mutui su leggi speciali)	da eseg. lavori somme a disposiz.
Adeguamento alla normativa VV. FF. scuola elementare di Staggiano	04 02	2004	79,29	0,84	cap. 63201, imp. 3434 (mutui)	lavori da compl.
Manutenzione straordinaria dei bagni pubblici di P.zza del Popolo	09 05	2004	37,00	36,48	cap. 66110, imp. 3437	oneri progett.
Ristrutturazione Scuola Elementare Via Monte Bianco	04 02	2006	*190,85	190,85	Cap. 63211 imp. 2576 (mutuo)	termin.
Restauro Bastione di Santo Spirito	01 05	2007 2008	17,50 <u>17,50</u> 35,00	0,00 <u>0,00</u> 0,00	Cap. 60573 bil. 2007 imp. 3741 (entrate una tantum) cap. 60573 bil. 2008 imp. 162 (entrate una tantum)	in corso
Intervento di rifacimento parte impianto di riscaldamento presso alcuni locali del Palazzo Comunale e dismissione centrale	01 02	2007	35,00	16,48	Cap. 60230 imp. 3770 (entrate una tantum) e sub.2	C.R.E. in corso + incentivi
Lavori di adeguamento impianto elettrico Palazzo dei Priori	01 02	2008	*119,25	94,28	Cap. 60220 imp. 1071 e sub.1-2 (concess.edilizie)	C.R.E. in corso + incentivi
Intervento di restauro portale lapideo posto all'ingresso di S.Maria delle Grazie	01 02	2008	*16,67	16,67	Cap. 60220 imp. 2579 (concess.edilizie)	termin.
Adeguamento normativa V.V.F. e Dlgs 626/94 delle Scuole Elementari S.Tani e Staggiano	04 02	2008	198,00 <u>99,00</u> 297,00	192,91 <u>99,00</u> 291,91	Cap. 63303 imp. 2132 (contr. Reg.li) e Cap. 63201 imp. 2133 (mutui)	C.R.E. + oneri
Interventi di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici finalizzati al rilascio del certificato prevenzione incendi	04 03	2008	*13,27	13,27	Cap. 63500 imp. 1852 (concess.edilizie)	termin.
Adeguamento palcoscenico dell'Auditorium Severi per svolgimento di attività teatrali	05 01	2008	50,00	0,49	Cap. 63899 imp. 2530 (concess.edilizie)	in corso

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Realizzazione di Parcheggio e di area a verde loc. La Pace	08 01	2008	*94,60	*0,42	Cap. 64326 imp. 3114 (mutui) annullata liquidaz.2092/10	C.R.E. in corso + incentivi
Intervento di ristrutturazione palestra scolastica Istituto Aliotti di Arezzo	04 05	2009	75,00	75,00	Cap. 63878 imp. 2121 (trasferim. Statali)	EU/UP
Manutenzione straordinaria impianto risalita scale mobili	01 02	2009	51,84	51,60	Cap. 60220 imp. 2224 (concess. edilizie)	oneri progett.
Manutenzione straordinaria su immobili seddi di Uffici	01 02	2009	23,74	21,79	Cap. 60220 imp. 2333 (concess. edilizie)	oneri progett.
Ristrutturazione ex Caserma Cadorna Palazzina A edificio centrale da adibire ad Uffici comunali: II stralcio	01 08	2009	624,91	624,91	Cap. 61013 imp. 379 e sub.1 e 2	termin.
Ristrutturazione edificio ex sede Atam da adibire a nuova sede degli Uffici Polizia Municipale: I stralcio	01 05	2009	125,05	106,50	Cap. 60420 imp. 2122 (concess. edilizie)	C.R.E.+ oneri
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2009	238,16	156,20	Cap. 61221-61222-61223-61224-61225 e 61226 (concess. edilizie)	C.R.E. in corso + incentivi
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2009	949,34	868,99	Cap. 61251-61252-61253-61254-61255-61256 (avanzo amm.ne)	C.R.E. in corso + incentivi
Intervento messa in sicurezza controsoffitto e solaio palestra Scuola elementare Aldo Moro	04 02	2009	55,00	41,70	Cap. 63200 imp. 2335 (concess. edilizie)	C.R.E. in corso + incentivi
Installazione impianto fotovoltaico nella Scuola Media IV Novembre	04 03	2009	132,41 <del>67,59</del> 200,00	130,89 <del>47,37</del> 178,26	Cap. 63501 imp. 1276 (mutui) e cap. 63630 imp. 1193 (trasfer.statali)	C.R.E. in corso + incentivi
Manutenzione straordinaria copertura Scuola Media di Rigutino	04 03	2009	50,00	49,12	Cap. 63501 imp. 2756 (mutui)	C.R.E. in corso + incentivi
Interventi di manutenzione straordinaria su strade	08 01	2009	238,17	237,02	Cap. 64316 imp. 1394-1410-2589 (avanzo amm.ne)	MS
Interventi diversi sulla viabilità e qualità urbana	08 01	2009	516,00	475,51	Cap. 64325 imp. 515-516-703-1210-1571-1686-1930-2856-2857 (concess. edilizie)	MS
Manutenzione straordinaria per rifacimento marciapiedi e asfaltatura manto stradale Via Garibaldi	08 01	2009	150,00	140,66	Cap. 64326 imp. 1888 (mutui)	oneri progett.
Sistemazione tratto di strada comunale Loc. Santa Firmina. Modifica regimazione idraulica	09 04	2009	50,00	49,78	Cap. 65451 imp. 1675 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Ristrutturazione scuola infanzia Masaccio	10 01	2004-2009	11,50 87,26 <del>46,24</del> 145,00	11,45 87,26 <del>46,24</del> 144,95	Cap. 66407 imp. 1319 bil. 2009, cap. 63877 imp. 3738 bil. 2004 e cap. 66420 imp. 3739 bil. 2004 (concess. edil.)	C.R.E. in corso + incentivi
Sanificazione e allontanamento volatili presso la Biblioteca Comunale e la palazzina dell'ex caserma Cadorna	01 02	2010	37,00	36,03	Cap. 60202 imp. 1901 (mutui)	oneri progett.
Adeguamento e messa a norma di alcuni edifici comunali	01 02	2010	80,00	12,84	Cap. 60202 imp. 2641 (mutui)	

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Manutenzione straordinaria copertura ed infissi su parte di Palazzo dei Priori	01 02	2010	177,00	170,04	Cap. 60202 imp. 2662 (mutuo)	da liquidare + incentivi
Rimozione copertura in etenit per la realizzazione del Polo Digitale	01 02	2011	40,00	0,00	Cap. 60202 imp. 747 (mutuo)	da appltare
Ristrutturazione e manutenzione locali Palazzo comunale utilizzati dal CED	01 02	2011	45,00	0,00	Cap. 60202 imp. 1065 (mutuo)	da appltare
Realizzazione impianto videosorveglianza palazzina A ex caserma Cadorna	01 02	2009	15,82	15,60	Cap. 60220 imp. 3241 (concess. edil.)	liq.oneri
Palazzo dei Priori. Realizzazione parete divisoria	01 02	2011	10,50	0,00	Cap. 60220 imp. 1621 (concess.edil.)	da appltare
Adeguamento locali a servizio auditorium Severi	01 02	2011	80,00	0,00	Cap. 60220 imp. 1754 + sub.1-2 (concess.edil.)	in corso
Intervento abbattimento barriere arch. Media Cesalpino	04 02	2009	60,19	57,38	Cap. 60301 imp. 2623 sub 1 contr. Reg.li) e imp. 2624 sub. 1 (trasf.stat.)	liq. C.R.E. + oneri
Intervento abbattimento barriere arch. Elementare Curina	04 02	2009	92,97	13,00	Cap. 60301 imp. 2623 sub 2 contr. Reg.li) e imp. 2624 sub. 2 (trasf.stat.)	lavori in corso
Intervento abbattimento barriere arch. Palazzo del Pero	04 02	2009	42,84	42,09	Cap. 60301 imp. 2623 sub 3 contr. Reg.li) e imp. 2624 sub. 3 (trasf.stat.)	liq. C.R.E. + oneri
Lavori di ristrutturazione locale autofficina ex sede Atam da adibire a garage Polizia Municipale.	01 05	2010	70,00	69,20	Cap. 60411 imp. 1572 (avanzo amm.ne)	liq. C.R.E. + oneri
Ulteriori lavori nella nuova sede della P.M.	01 05	2010	30,00 15,00 45,00	30,00 14,25 44,25	Cap. 60411 imp. 2728 (avanz. Amm..ne) e cap. 60420 imp. 2729 (concess.edil.)	
Manutenzione straordinaria di una porzione di copertura ex Chiesa S.Ignazio	01 05	2010	21,50	21,37	Cap. 60513 imp. 2115 (avanzo amm.ne)	oneri progett.
Restauro e sistemazione ambienti interni Fortezza Medicea. Bastione Soccorso e Chiesa (D.n. 118)	01 05	2010	1.441,05 85,16 86,79 1.613,00	1,79 19,47 0,00 21,26	Cap. 60577 imp. 1140 e sub.1-2 (Trasf. Stat.), cap. 60578 imp. 1142 e sub. 3-4-5-6 (trasf. Comunit.) e cap. 60571 imp. 619 (concess. edil.)	in corso redaz. prog. esec.
Restauro e sistemazione ambienti interni Fortezza Medicea. Bastione della Diacciaia	01 05	2010	545,74 41,26 587,00	0,64 12,31 12,95	Cap. 60577 imp. 1158 e sub.1 (Trasf. Stat.) e cap. 60578 imp. 1159 e sub. 3-4-5-6-7 (trasf. Comunit.)	in corso redaz. prog. esec.
Sportello Polivalente.Realizzazione di tramezzi presso gli uffici	01 08	2009	50,00	49,57	Cap. 61013 imp. 3251 (conc.edil.)	oneri progett.
Lavori di sistemazione degli spazi interni della Fortezza Medicea e recupero Bastione della Spina	01 05	2009	900,00	17,92	Cap. 60572 imp. 2802 e sub. 1-2-4-5-6-7-8-9-10-11-12 (mutui)	in corso
Fortezza nicchie - sistemazione per attività culturali e spettacolo	01 05	2010	200,00	32,46	Cap. 60576 imp. 2116 e sub.2-3-4-5-6 (contr. privati)	

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Restauro Fortezza Medicea. Recupero spazi aperti e nicchie. Lotto 2	01 05	2010	1.082,00 1.599,84 <u>218,16</u> 2.900,00	0,00 0,00 <u>1,76</u> 1,76	Cap. 60572 imp. 2664 (mutuo), Cap. 60577 imp. 2658 (trasf.Stato) e Cap. 60578 imp. 2659+sub.1-2 (tasf.Europ.)	incorso redazione prog. Esec.
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 1	01 08	2010	50,00 55,00 <u>15,00</u> 120,00	3,43 00,00 <u>00,00</u> 3,43	Cap. 61211 imp. 2682 (sub.1-2), 2683 - 2684 (mutuo)	
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 2	01 08	2010	50,00 70,00 <u>70,00</u> 120,00	39,37 <u>69,12</u> 108,49	Cap. 61212 imp. 2685 - 2686 + sub1 e sub2 (mutuo)	
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 3	01 08	2010	4,20 40,80 <u>30,00</u> 75,00	0,00 3,89 <u>29,58</u> 33,47	Cap. 61213 imp. 2501 + sub1 - 2687 - 2688 (mutuo)	
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 4	01 08	2010	98,00 <u>22,00</u> 120,00	77,83 <u>00,00</u> 77,83	Cap. 61214 imp. 2689 - 2690 (mutuo)	
Interventi straordinari su territorio Crcoscrizione 5	01 08	2010	55,00 45,00 <u>20,00</u> 120,00	50,57 28,76 <u>0,00</u> 79,33	Cap. 61215 imp. 2691 - 2692 - 2693 (mutuo)	
Riqualficazione foro Boario	01 08	2011	99,00	0,00	Cap. 61217 imp. 1053 (mutuo)	
Lavori di realizzazione di area verde attrezzata zona Fonterosa	01 08	2011	70,00	22,73	Cap. 61217 imp. 509 (sub.1-2-3-4) mutuo	lavori ultimati da liquid. + oneri
Ampliamento e realizzazione di nuovi impianti di pubblica illuminazioe	01 08	2011	50,00	0,03	Cap. 61217 imp. 508 (mutuo)	
Realizzazione marciapiede di collegamento fermata autobus in loc. Marcena	01 08	2011	30,00	1,49	Cap. 61217 imp. 506 (sub.1-2)	lavori ultimati da liquid. + oneri
Manutenzione straord. Tratti di strada comunale S. Firmina	01 08	2011	40,00	29,51	Cap. 61217 imp. 492 (mutuo)	
Manutenzione straord. Via Spallanzani e via Ferraris	01 08	2011	70,00	57,92	Cap. 61217 imp. 496 + sub.1 (mutuo)	
Manutenzione straord. Tratti di strada in loc. Ponte alla Chiassa	01 08	2011	87,00	48,32	Cap. 61217 imp. 502 (mutuo)	
Manutenzione straord. Via C. Lazzeri e via P.L. da Palestrina	01 08	2011	80,00	63,68	Cap. 61217 imp. 503 (mutuo)	
Manutenzione straord. Tratti di strada comunale di Molin Bianco	01 08	2011	23,00	21,91	Cap. 61217 imp. 504 (mutuo)	
Manutenzione straord. Anello ciclabile S. Andrea a Pigli	01 08	2011	15,29 <u>11,71</u> 27,00	15,29 <u>5,92</u> 21,21	Cap. 61217 imp. 1062 - 1063 (sub.1) mutuo	

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Restauro fontane Piazza della stazione	01 08	2011	24,66 <u>49,34</u> 74,00	0,00 <u>0,00</u> 0,00	Cap. 61217 imp. 1070 - 1071 (mutuo)	da appaltare
Lavori di sistemazione area a margine del nuovo accesso pedonale tra V.Garibaldi e l'ex Caserma Cadorna.	01 08	2009	10,32	0,00	Cap. 61013 imp. 3271 (concess. edil.)	liquid.+ oneri
Viabilità ed altre opere nelle circoscrizioni	01 01	2010	514,75	242,93	Cap. 61251-61252-61253-61254-61255-61256 (avanzo amm.ne)	
Interventi di manutenzione straordinaria da eseguire su stabili scolastici comunali	04 01 04 02 04 03 10 01	2009	27,13 35,12 30,13 <u>10,05</u> 102,43	27,13 34,96 30,12 <u>7,54</u> 99,75	Cap. 63000 imp. 3008 , cap. 63200 imp. 3009, cap. 63500 imp. 3010 e cap. 66407 imp. 3011 (concess.edil.)	oneri progett.
Realizzazione di una nuova sezione scuola dell'infanzia presso la scuola primaria Curina	04 01	2011	70,00	44,75	Cap. 63000 imp. 991 (sub.1-2-3-4) concess.edil.	lavori ultimati da liquid. + oneri
Rifacimento copertura Scuola Infanzia Acropoli	04 01	2010	63,6 <u>26,40</u> 90,00	57,12 <u>26,40</u> 83,52	Cap. 63010 imp. 2181 (mutuo) e cap. 63020 imp. 2097 (avanzo amm.ne)	liquid. C.R.E.+ oneri
Sostituzione infissi Scuola Materna Fonterosa	04 01	2010	36,40	29,74	Cap. 63010 imp. 2191 (mutuo)	liquid. C.R.E.+ oneri
Realizzazione sezione Scuola infanzia Scuola Primaria Curina	04 01	2010	27,50	27,34	Cap. 63020 imp. 1280 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Abbattimento barriere architettoniche Scuola Materna Modesta Rossi	04 01	2010	41,10	40,68	Cap. 63020 imp. 1391 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Intervento messa in sicurezza solaio copertura locale Scuola Primaria di Olmo	04 01	2010	35,00	34,56	Cap. 63020 imp. 1770 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Adeguamento al Dlgs 626/94 Scuola Elementare Giovi	04 02	2010	60,00	48,11	Cap. 63301 imp. 1571 e sub. 1 (avanzo amm.ne)	liquid. C.R.E. + opere compl.+ oneri
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare Gamurrini relativo a sostituzione infissi	04 02	2010	87,00	86,06	Cap. 63301 imp. 1609 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare Gamurrini abbattimento barriere architettoniche	04 02	2010	33,50	33,06	Cap. 63301 imp. 2027 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Manutenzione straordinaria Scuola Elementare Pio Borri	04 02	2010	16,50	16,24	Cap. 63301 imp. 1971 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Allacciamento fognario scuola elementare di Giovi	04 02	2010	12,00	0,00	Cap. 63301 imp. 2603 (avanzo amm.,ne)	da liquidare + incentivi
Adeguamento aula mensa elem. Gamurrini	04 02	2010	10,42	10,38	Cap. 63301 imp. 3004 (avanzo amm.ne)	incentivi
Manutenzione straordinaria resede elem. Gamurrini	04 02	2010	8,00	7,58	Cap. 63301 imp. 3082 (avanzo amm.ne)	incentivi

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Interventi di adeguamento presso la scuola elementare Curina	04 02	2011	496,00	0,00	Cap. 63304 imp. 1662 (trasf. Stato)	on corso prog. Esec.
Realizzazione Sala Polivalente presso Scuola Elementare Ceciliano	04 02	2009	120,00	116,68	Cap. 63313 imp. 2536 (mutui)	C.R.E.+ oneri
Abbattimento barriere architettoniche Scuola Media Cesalpino: 1° stralcio	04 02	2009	30,71	30,71	Cap. 63313 imp. 2682 sub. 1 (mutui)	PT/UP
Abbattimento barriere architettoniche Scuola Elementare Curina: 2° stralcio	04 02	2009	47,43	0,00	Cap. 63313 imp. 2682 sub. 2 (mutui)	
Abbattimento barriere architettoniche Scuola Palazzo del Pero: 3° stralcio	04 02	2009	21,86	8,86	Cap. 63313 imp. 2682 sub. 3 (mutui)	
manutenzione straordinaria copertura Scuola elementare Curina	04 02	2009	91,25	89,50	cap. 63313 imp. 2755 (mutui)	liquid. oneri
manutenzione straordinaria copertura Scuola elementare Tricca	04 02	2009	78,80	51,80	cap. 63313 imp. 2755 sub. 1 (mutui)	liquid. oneri
manutenzione straordinaria copertura Scuola elementare Monte Bianco	04 02	2009	79,95	78,98	cap. 63313 imp. 2755 sub. 2 (mutui)	liquid. oneri
Manutenzione straordinaria resede Scuola Elementare Palazzo del Pero	04 02	2010	34,50	33,61	Cap. 63313 imp. 2177 (mutuo)	liquid. oneri
Manutenzione straordinaria Scuola Media Pier della Francesca	04 03	2010	8,00	7,99	Cap. 63520 imp. 1430 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Manutenzione straordinaria infissi torre Scuola Media Piero della Francesca e lucernari Palestra Scuola Media Severi	04 03	2010	28,00	27,89	Cap. 63520 imp. 1608 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Sostituzione infissi Scuola Media Margaritone	04 03	2010	17,00	16,92	Cap. 63520 imp. 1630 (avanzo amm.ne)	liquid. oneri
Interventi straordinari su edifici scolastici	04 03	2010	48,99	0,00	Cap. 63520 imp. 3030 (avanzo amm.ne)	da liquidare + incentivi
Restauro ed adeguamento funzionale del teatro Petrarca	05 02	2010	2.326,77 590,14 540,00 <u>0,12</u> 3.457,03	7,18 276,32 0,00 <u>0,00</u> 283,50	Cap. 63935 imp. 1767 e sub. 12-3-4-5-6-7-8 (avanzo amm.ne), cap. 63937 imp. 1768 (conc.edil.), cap. 63938 imp. 1769 (contr. Reg.li)	lavori in corso
Manutenzione straordinaria Palestra Liceo Classico	06 02	2010	*25,00 <u>15,00</u> 40,00	25,00 <u>14,45</u> 39,45	Cap. 64006 imp. 2194 (mutuo), cap. 64032 imp. 2471 (contrig.reg.).	
Manutenzione straordinaria impianto sportivo Palestra Pescaiola	06 02	2010	*30,00 10,00 40,00	30,00 <u>9,45</u> 39,45	Cap. 64006 imp. 2196 (mutuo), cap. 64032 imp. 2470 (contrib.reg.li)	

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Lavori di adeguamento e messa a norma Bocciodromo	06 02	2010	24,00	20,00	Cap. 64006 imp. 2642 (mutuo)	
Lavori di adeguamento e messa a norma impianti sportivi	06 02	2010	65,00	49,22	cap. 64006 imp. 2640 (mutuo)	
Adeguamento normative, messa in sicurezza e ristrutturazione Stadio Comunale	06 02	2009	354,36	0,00	Cap. 64013 imp. 2778 e sub.1 (mutuo)	
Realizzazione ciclodromo nell'area sportiva di S.Andrea a Pigli	06 02	2009	150,00 <u>70,00</u> 220,00	150,00 <u>52,10</u> 202,10	Cap. 64005 imp. 2585 (mutui) e Cap. 64032 imp. 2520 e sub.1 -3 (Contrib. Regionale)	liquid. C.R.E.+ incentivi
Restauro conservativo Palazzetto Fraternita: approvazione progetto definitivo I° lotto	07 01	2010 2011	847,14 *13,23 423,10 274,28 <u>55,00</u> 1.612,75	0,00 0,00 0,00 3,44 <u>0,00</u> 3,44	Cap. 64160 imp. 634-635 (contr. Privati), cap. 64130 imp. 1108 (trasf.stat.) e cap. 64150 imp. 1109 e sub.1-2-3-4 (trasf. Comunit.), cap. 64220 imp. 1561 (concess.edil.)	in corso prog. esec.
Restauro conservativo Palazzetto Fraternita: approvazione progetto definitivo II° lotto	07 01	2010 2011	333,87 *7,01 680,83 92,84 <u>200,00</u> 1.314,55	0,00 0,00 0,00 2,63 <u>0,00</u> 2,63	Cap. 64160 imp. 631-632 (contr. priv.), cap. 64130 imp. 1110 (trasf.stat.) e cap. 64150 imp. 1111 e sub. 1 (tras. Comunit.), cap. 64220 imp. 1562 (concess.edil.)	in corso prog. esec.
Nuova sede Informagiovani in P.zza S.Agostino. Arredamento ed attrezzature informatiche per il laboratorio di promozione giovanile	07 01	2010	116,10	26,25	Cap. 64220 imp. 665 e sub.1-2-3-4-5-6 (concess.edil.)	da liquid.+ incent.
Realizzazione scenografica urbana centro storico.	08 01	2010	1380,98 490,87 <u>87,00</u> 1.958,85	546,19 3,38 <u>0,00</u> 549,57	Cap. 64314 imp. 1106 e sub 1-2-34-5-6-7-8-9-10 (trasf.Comunit.), cap.64300 imp. 1107 (trasf.stat.) e Cap. 64320 imp. 2220 (conc.edil.)	
Restauro pavimentazione in pietra di un tratto di via del Saracino	08 01	2011	200,00	0,22	Cap. 64303 imp. 474	in corso
Ampliamento e sistemazione Via Toscanelli	08 01	2009	90,00 <u>90,00</u> 180,00	90,00 <u>79,00</u> 169,00	Cap. 64304 imp. 2993 (contrib.entità pubbl.) e cap. 64350 imp. 2989 e sub.1 (concess.edil.)	liq. C.R.E.+ incent.
Realizzazione di un percorso ciclabile nella zona dell'ospedale	08 01	1997/2009	240,00	193,63	Cap. 64307 imp. 2775 (mutuo) + sub. 1-2-3, cap. 64308 imp. 2663/2 (trasf.stat.)	liq. C.R.E.+ incent.
Viabilità di Accesso a Nuovo Campo Scuola	08 01	2009	45,22 800,00 <u>54,78</u> 900,00	45,22 69,19 <u>54,78</u> 169,19	Cap. 64317 imp. 2765 - 2769 e sub.1-2-3-4 e 2770 (mutui)	in corso
Realizzazione strada di collegamento tra Via delle Vignacce e Via Severi	08 01	2009	255,00	156,59	Cap. 64321 imp. 2800 e sub.2-3 (mutui)	liq. C.R.E.+ incent.

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Interventi di manutenzione straordinaria strade comunali	08 01	2010	549,99	540,16	Cap. 64316 imp.1090-1364-1377-1390-1438-1453-1509-1511-1681-1798-1937-2000 2125 (avanzo amm.ne)	
Interventi diversi sulla viabilità e qualità urbana	08 01	2010	813,57	626,43	Cap. 64325 imp.475-994-995-2565-2705-2715-2716-2726-2786-2787-2907-3117 (concess.edil.)	
Realizzazione ed ampliamento viabilità, qualità urbana	08 01	2010	811,10	669,83	Cap. 64326 imp 1301-1302-1315-1316-1317-1388-1669-1765-1959-2004-2192 (mutui)	
Realizzazione viabilità Garbasso e relativa intersezione per collegamento strada di PRG con V.Fonte Veneziana e Via Redi.	08 01	2010	315,00 <u>45,00</u> 360,00	300,26 <u>2,83</u> 303,09	Cap. 64330 imp. 1450 (contr.priv.) e cap. 69000 imp. 1451 (avanzo amm.ne)	liq. C.R.E.+ incent.
Riqualificazione Assi Ottocenteschi. Lotto II - stralcio I	08 01	2010	600,00	430,66	Cap. 64335 imp. 2472 + sub1 (mutuo)	in corso
Riqualificazione Assi Ottocenteschi. Lotto I - stralcio II	08 01	2010	388,46 6,54 <u>65,00</u> 460,00	320,26 00,00 <u>65,00</u> 385,26	Cap. 64335 imp. 2632 + sub1 - 2633 (mutuo) e Cap. 69000 imp. 2619 (avanzo amm.ne) oltre ad €. 240,00 finanziati da ATAM	in corso
Realizzazione ciclopista tratto "Via della Fiorandola - Ponte a Chiani"	08 01	2010	402,50 <u>247,50</u> 650,00	0,15 <u>0,00</u> 0,15	Cap. 64336 imp. 2226 (contr.reg.li) e cap. 64455 imp.2225 (contrib.provincia)	
Investimenti piani urbani mobilità parcheggio via Tarlati	08 01	2007/2009	150,00 300,00 <u>1700,00</u> 2.150,00	52,19 0,00 <u>1.227,28</u> 1.279,47	Cap. 64336 imp. 3899 e sub. 2-3-4-5-6-8-9-10, imp.2777 (contrib. Reg.li) e cap. 64305 imp. 2810 e sub.1 (mutuo)	liquid.la vori+coll audo+ incentivi
Nuova sede Mercato del pesce e sistemazione locali da destinare a magazzino	08 01	2009	30,57	28,60	Cap. 64350 imp. 3249 (conc.edil.)	oneri progett.
Asfaltatura parcheggio Via Catenaia	08 01	2010	17,00	14,99	Cap. 64352 imp. 471 (conc.edil.)	oneri progett.
Riqualificazione area sosta da adibire a stazionamento autobus e palazzina ...	08 03	2002	35,00	34,84	Cap. 64450 imp. 718sub 04 (entrate una tantum)	oneri progett.
Rifacimento ponti per attraversamento torrente Valtina in Loc. Bagnoro Manarenza	09 01 01 02	2009	85,60	0,06	Cap. 65015 imp. 3160 (contr. privati) e cap. 65025 imp. 3161 (conc. edil.)	in corso prog. esec.
Realizzazione Centro Raccolta Loc. Il Mulinaccio	09 05	2010	114,61 285,39 <u>50,00</u> 450,00	113,94 282,01 <u>1,42</u> 397,37	Cap. 66040 imp. 1830 (contr. Reg.) e cap. 66120 imp. 1987 e sub.1-2-3-4-5 (mutuo) + cap. 66030 imp. 2576 (contr.Enti pubbl.)	liquid. lavori C.R.E.+ incent.
Realizzazione Centro Raccolta Loc. Il Tramarino	09 05	2010	113,64 <u>236,36</u> 350,00	113,64 <u>180,91</u> 294,55	Cap. 66040 imp. 1829 e sub. 1 (contr. Reg.) e cap. 66120 imp. 1988 e sub. 1 (mutuo)	liquid. lavori C.R.E.+ incent.

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Riqualificazione ambientale area produttiva S.Zeno	09 06	2010	*1.109,21 <u>366,29</u> *1.475,50	1.065,14 <u>259,57</u> 1.324,71	Cap. 66316 imp. 589 (contr.Reg.li) e cap. 66380 imp. 604 e sub.1-2-3-4-5-6-7 (mutuo)	liquid. lavori C.R.E.+ incent.
Ristrutturazione fabbricato da adibire a nido denominato Il Bastione in V.Padre R.Caprrara	10 01	2010	245,51 <u>48,49</u> 294,00	0,00 <u>2,50</u> 2,50	Cap. 66402 imp. 1138 e sub.1 (Trasf.stat.) e cap. 66403 imp. 1139 e sub.1-2-3-4-5-6 (trasf.Comunit.)	in corso
Sistemazione resede nido il Bastione	10 01	2010	22,48	0,00	Cap. 66401 imp. 2990 (avanzo di amm.ne)	in corso
Ristrutturazione scuola infanzia Masaccio	10 01 04 05	2004 2009 2010	87,26 46,24 11,50 <u>55,00</u> 200,00	87,26 46,24 11,45 <u>45,59</u> 190,54	Cap. 63877 imp. 3738 , cap. 66420 imp. 3739, cap.66407 imp. 1319 e imp. 615 e sub.1-2-3-4-5-6 (conc.edil.)	liquid. lavori C.R.E.+ incent.
Accantonamento preventi cave	09 01	2010	100,08	53,37	Cap 65027 imp. 3197 + sub1 (proventi cave)	
Intervento di rimozione e smaltimento della struttura prefabbricata presso l'ex materna denominata "Il Bastione" in Via Padre R.Caprrara.	10 01	2009	50,00	41,68	Cap. 66420 imp. 3186 (concess. edil.)	oneri progett.
Ampliamento Centro sociale Palazzo del Pero	10 04	2011	200,00	0,97	Cap. 66960 imp. 1061 (sub. 1- 2) mutuo	in corso prog. esec.
Restauro architettonico edificio ex Pretura Via Garibaldi da adibire a Centro Educat.	10 04	2010	102,00 38,39 <u>59,61</u> 200,00	1,62 0,00 <u>0,00</u> 1,62	Cap. 66964 imp. 614 e sub.1-2-3- 4 (conc.edil.), cap. 66962 imp. 1126 e sub.1 (trasf.Comunit.) e cap. 66965 imp. 1127 (trasf.stat.)	in corso
Restauro e risanamento fabbricato ex Caserma Cadorna per realizzazione Casa delle Culture	10 04	2010	693,40 <u>194,60</u> 888,00	4,78 <u>36,45</u> 41,23	Cap. 66965 imp. 1129 (trasf.stat.) e cap. 66962 imp. 1130 e sub.1-2- 3-4-5-6-7-8-9-10 (trasf.Comunit.)	in corso
Manutenzione straordinaria su edifici sede di uffici giudiziari	02 01	2009	34,30	22,94	Cap. 67313 imp. 3169 (trasferim.statali)	in corso
Manutenzione straordinaria fondo stradale	08 01	2011	99,50	0,00	CAP. 67413 imp. 507 (mutuo)	liquid. Lavori+ C.R.E. + incentivi
Manutenzione straordinaria viabilità comunale Ca di Cio-Antria-S. Polo	08 01	2011	250,00	1,75	Cap. 67413 imp. 551 (+sub.1) mutuo	da appaltare
Realizzazione marciapiede via dei Pianeti	08 01	2011	50,50	35,42	Cap. 67413 imp. 552 (mutuo)	liquid. Lavori+ C.R.E. + incentivi
Realizzazione marciapiede in loc. Policiano	08 01	2011	250,00	0,00	Cap. 67413 imp. 1054 (+sub.1) mutuo	in corso prog. esec.
Piccoli interventi di manutenzione straordinaria presso alcuni Centri Sociali di proprietà comunale	10 04	2010	52,00	44,03	Cap. 66990 imp. 2059 (avanzo amm.ne)	
Installazione impianto aria condizionata locali occupati dal Centro Sociale di Rigutino	10 04	2010	7,87	7,84	Cap. 66990 imp. 1848 (avanzo amm.ne)	
Interventi di realizzazione sede G & F Building Palazzo dell'Oro e del Lusso nella Palazzina ex Caserma Cadorna	11 02	2010	1.244,12 <u>375,88</u> 1.620,00	12,58 <u>6,18</u> 18,76	Cap. 68620 imp. 1104 (trasf.stat.) e cap. 68610 imp 1105 e sub.1-2- 3-4-5-6 (trasf.Comunit.)	in corso

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Ristrutturazione edilizia edificio denominato "Logge del Grano" da adibire a Mercato aperto	11 02	2010	930,46 245,52 <u>242,82</u> 1418,80	0,69 51,83 <u>0,00</u> 52,52	Cap. 68620 imp. 1124 (trasf.stat.), cap. 68610 imp. 1125 e sub.1-2-3- 6-7-8 (trasf.Comunit.) e cap. 68710 imp. 2218 (conc.edil.)	lavori da consegn.
Realizzazione tettotia nuovo Mercato ortofrutticolo nell'ambito scalo Mercè	11 02	2011	900,00	122,67	Cap. 68600 imp. 744 (mutuo)	
Realizzazione Polo Digitale	11 02	2010 2011	73,43 2,17 1,61 22,63 24,00 10,69 0,04 <u>11,72</u> 146,29	0,00 2,17 1,61 22,63 0,00 1,76 0,00 <u>0,00</u> 28,17	Cap. 68700 imp. 3136 bil 2010 (trasf. Europ.) + cap. 68630 impp. 601 - 602 - 741 - 776 - 1475 - 1851 bil 2011 e Cap. 68630 imp. 1268 bil 2011 (trasf. Stato)	
Rotatoria S.Clemente	08 01	2006	*292,57	292,57	Cap.62303 imp.3700 e sub. 4 (mutuo)	TF
Fornitura e posa in opera pannelli e visualizzatori di velocità	08 01	2008	63,00	46,92	Cap. 64337 imp. 2551 (concess.edil.)	TF
Realizzazione e la manutenzione delle opere sostitutive necessarie alla soppressione del P.L. posto sulla linea Firenze- Chiusi al Km 234+408, in loc. Indicatore;	08 03	2009	336,50	286,50	Cap. 65643 imp. 54 (concess. Edilizie)	TF
Ampliamento sistema di controllo accessi alle ZTL del centro storico	08 01	2011	200,00 <u>60,00</u> 260,00	0,00 <u>0,00</u> 0,00	cap. 64329 imp. 1970 (concess.edil.), e cap. 64303 imp. 1971	
Programma integrato in Località Pesciola	09 02	2004	344,75	160,88	Cap. 65187 imp. 3782 (contrib.regionali), cap. 65181 imp. 3780 (contrib.regionali) e cap. 65186 imp. 3781 (contr.reg.)	PI
Scalo Mercè Indicatore (espropri)	09 01 01 08	2003/200 4/2005 /2007	3.025,25	2.723,83	Cap. 65014 imp. 2339, cap. 65010 imp. 1327, cap. 61011 imp. 3326, imp. 3326 sub. 1 e imp. 3326 sub. 2, cap.65014 imp.2738	CT
Patrimonio Agricolo-Forestale "Alpe di Poti". Interventi di recupero Edilizio fabbricato rurale "La Valle "	09 06	2005	132,00	115,67	Cap. 66320 imp. 3203 (contr.Reg.), cap.66330 imp. 3137 (entrate proprie) e cap. 66340 imp. 3204 (Conc.edil.)	UP/VF
Partimonio Agricolo-Forestale "Alpe di Poti".Interventi di recupero Edilizio fabbricato rurale "La Valle".	09 06	2006	161,00	156,55	Cap. 66320 imp.3421 (contr.Reg), cap. 66340 imp. 3484 (conc.edil.)	
Interventi di restauro conservativo del fabbricato rurale denom. "La Valle"	09 06	2007	19,93	19,68	Cap. 66315 imp. 2272 (Entrata una tantum)	
Realizzaz.manutenz.straord. parcheggi e viabilità accesso parco comunale Lignano.	09 06	2007	100,00	99,42	Cap. 66315 imp. 2542 (Entrata una tantum)	
Interventi di recupero edificio R.T. "Siole".	09 06	2006	29,00	28,38	Cap. 66320 imp. 3689	
Approvazione progetti per miglioramento di foreste degradate nel patrimonio agricolo forerstale regionale	11 07	2008	125,77	123,71	Cap. 68808 imp. 3419 (contrib. reg.)	VF

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
realizzazione campo da bocce in Loc. S.Leo	01 01	2009	24,23	24,11	Cap. 61252 imp. 1584 (avanzo amm.ne)	
Realizzazione invaso antincendi boschivi Monte Talamone	09 06	2009	33,00	32,87	Cap. 66320 imp. 2652 (contrib. Regionali)	
Interventi a carattere straordinario per il miglioramento di foreste degradate, in Loc. Gallore-San Cassiano	11 07	2009	63,65	61,54	Cap. 68808 imp. 2657 (contrib. reg.)	
Lavori di ristrutturazione del Parco Colle del Pionta	09 06	2008	150,00	125,70	Cap. 66370 imp. 3166 (mutui)	
Realizzazione di un'area verde adiacente Via Brunetto Bucciarelli Ducci	09 06	2009	120,00	94,82	Cap. 66370 imp. 2630 e sub.1 (mutui)	
Restauro Parco del Prato	09 06	2009	200,00	2,10	Cap. 66370 imp. 2780 (mutuo)	
Lavori di manutenzione straordinaria Scuola di S.leo	01 01	2010	18,20	15,04	Cap. 61252 imp. 1168 (avanzo amm.ne)	
Lavori di ampliamento Area ludica del Parco di Liganno	09 06	2009	12,00	11,94	Cap. 66318 imp. 2897 (contr. Reg.li)	UP
Valorizzazione strade montane a fondo naturale nel territorio della circoscrizione 6 Palazzo del Pero	11 07 11 01	2010	65,00	54,87	Cap. 68808 imp. 1931 (contr.Reg.li) e cap. 61256 imp. 1932 (avanzo amm.ne)	VF/MS
Interventi di valorizzazione del complesso agricolo forestale regionale "Alpe di Poti"	11 07	2010	58,61	56,92	Cap. 68808 imp. 1157 e sub.9 (contr.Reg.li)	VF
Lavori di sistemazione campi da tennis via Arno. Approvazione perizia e nuovi lavori - Rettifica delibera n. 378 del 23/06/2009. (anche imp. 08/2660)	06 02	2009	11,00	10,94	Cap. 64000 imp. 1800 (conc.edil.)	ST
Lavori di sistemazione Palestra S.Clemente	06 02	2008	*11,96	11,96	Cap. 64000 imp. 2713 (conc.edil.)	
Lavori di messa a norma impianto elettrico campo da calcio policiano - Approvazione progetto definitivo e impegno di spesa.	06 02	2008	3,00	3,00	Cap. 64000 imp. 2935 (conc.edil.)	
Lavori di adeguamento e messa a norma bagni per il pubblico presso il campo da calcio di Via Arno	06 02	2011	16,00	9,31	cap. 64006 imp. 1064 e sub.1 (mutuo)	
Finanziamento lavori di adeguamento normativo pavimento in legno Palazzetto Le caselle	06 02	2011	21,00	17,83	Cap. 64006 imp.1066 (mutuo)	
Finanziamento lavori di messa a norma spogliatoi Palazzetto S.Lorentino	06 02	2011	40,00	39,13	cap. 64006 imp. 1159 (mutuo)	

Relazione Previsionale e Programmatica 2012/2014

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funz. Servizio	Anno di impegno fondi	Importo (migliaia di Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)	Note
			Totale	Gia' liquidato		
Lavori di adeguamento e messa a norma bagni pubblici campo Buonconte da Montelefiro	06 02	2011	23,00	13,34	cap. 64006 imp. 1161 (mutuo)	
Interventi straordinari di miglioramento fitosanitario su boschi di castagno	09 01	2010	63,52	0,00	cap. 66025 imp. 3208 (contr.reg.li)	
Realizzazione nuova area verde attrezzata in loc. Chiani	09 06	2010	80,00	0,03	cap. 66313 imp. 2886 (concess.edil.)	
Interventi di risanamento e riqualificazione area verde di Via Curina	09 06	2010	85,00	62,91	cap. 66370 imp. 2506 (mutuo)	
Finanziamento struttura in legno la mellare a copertura campo sportivo per gioco delle bocce.	09 06	2010	99,00	0,00	cap. 66370 imp. 2506 (mutuo)	
Finanziamento lavori adeguamento giochi aree verdi comunali	09 06	2010	99,00	0,00	cap. 66370 imp. 2575 (mutuo)	
Interventi di miglioramento fustaie di conifere in Loc. Pian del Prete, Molin del Bollore e Frontone.	11 07	2011	45,48	0,00	cap. 68808 imp. 1461 (contrib. Reg.li)	
Rifacimento impianto idrico spogliatoi campo Quarata	06 02	2010	17,00	16,87	Cap. 64000 imp. 2626 e sub. 1 (conc.edil.)	UP
Sistema di videosorveglianza in fibra ottica finalizzato alla sicurezza urbana	01 02	2010	296,48 <u>296,48</u> 592,96	0,00 <u>0,00</u> 0,00	Cap. 60009 imp. 1828 e cap. 60203 imp. 1827 e sub.1-2 (trasf. stat.)	IN

(\*) la somma è diversa dall'anno precedente a causa di riduzione di impegni/economie di spesa o impegni assunti fine anno essendo il prospetto della Relazione precedente 2011/2013 aggiornato al 24/09/2010.

N.B. Le economie risultanti dai lavori terminati sono finalizzate agli oneri di progettazione ed ad eventuali altre lavorazioni previste tra le somme a disposizione;

**4.2 – Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (indicare Accordi di programma, patti territoriali, ecc.)**

Si veda la relazione politica della Giunta.

## **SEZIONE 5**

### **RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI**

## 5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2010

### Comune di Arezzo (AR)

Classificazione funzionale  Classificazione Economica	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilita' e trasporti		
	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruz. pubblic.	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabil. illumin. serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv. 03	Totale
<b>A) SPESE CORRENTI</b>										
<b>1. Personale</b>	€ 13.509.696,91	-	€ 2.966.056,78	€ 3.010.833,17	€ 278.157,26	€ 973.451,71	€ 215.160,09	€ 1.522.975,10	-	€ 1.522.975,10
<b>di cui:</b>										
- oneri sociali	€ 3.604.387,14	-	€ 791.343,95	€ 803.290,29	€ 74.212,36	€ 259.716,92	€ 57.404,71	€ 406.329,76	-	€ 406.329,76
- ritenute IRPEF										
<b>2. Acquisto beni e servizi</b>	€ 6.396.387,66	€ 554.768,52	€ 1.488.192,50	€ 3.929.626,55	€ 423.865,31	€ 551.626,67	€ 137.494,88	€ 2.120.824,67	-	€ 2.120.824,67
<b>Trasferimenti correnti</b>										
<b>3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc</b>	€ 533.626,05	-	€ 1.000,00	€ 406.377,88	€ 113.447,02	€ 51.272,24	€ 19.700,00	-	-	-
<b>4. Trasferimenti a imprese private *</b>	-	-	-	€ 176.592,00	€ 50.082,28	-	-	-	-	-
<b>5. Trasferimenti a Enti pubblici</b>	€ 106.611,08	-	-	€ 308.829,82	€ 786.750,00	€ 2.000,00	€ 100.400,00	-	€ 483.536,52	€ 483.536,52
<b>di cui:</b>										
- Stato e Enti Amm.ne C.le	€ 66.471,23	-	-	€ 267.693,17	€ 34.500,00	€ 2.000,00	-	-	-	-
- Regione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Provincie e Citta metropolitane	€ 639,85	-	-	-	-	-	-	-	€ 483.536,52	€ 483.536,52

\* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.

Classificazione funzionale Classificazione Economica	1	2	3	4	5	6	7	8		
	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruz. public.	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilita' e trasporti		
								Viabil. illumin. serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv. 03	Totale
<b>- Comuni e Unioni Comuni</b>	€ -	€ -	€ -	€ 35.636,65	€ -	€ -	€ 400,00	€ -	€ -	€ -
<b>- Az. sanitarie e Ospedaliere</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>- Consorzi di comuni e istituzioni</b>	€ 39.500,00	€ -	€ -	€ 5.500,00	€ 752.250,00	€ -	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ -
<b>- Comunita' montane</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>- Aziende di pubblici servizi *</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -
<b>- Altri Enti Amm.ne Locale</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)</b>	€ 640.237,13	€ -	€ 1.000,00	€ 891.799,70	€ 950.279,30	€ 53.272,24	€ 120.100,00	€ -	€ 483.536,52	€ 483.536,52
<b>7. Interessi passivi</b>	€ 283.448,36	€ 15.337,87	€ -	€ 522.314,91	€ 112.755,52	€ 236.565,06	€ -	€ 1.494.978,19	€ 9.675,80	€ 1.504.653,99
<b>8. Altre spese correnti</b>	€ 2.408.830,88	€ 52.025,27	€ 147.486,69	€ 21.139,75	€ -	€ 121.031,71	€ -	€ 900,95	€ -	€ 900,95
<b>TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)</b>	€ 23.238.600,94	€ 622.131,66	€ 4.602.735,97	€ 8.375.714,08	€ 1.765.057,39	€ 1.935.947,39	€ 472.754,97	€ 5.139.678,91	€ 493.212,32	€ 5.632.891,23

\* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.

Classificazione funzionale Classificazione Economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produtt.	Totale generale
	Ediliz. residen. pubblica serv. 02	Serviz. idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale		Industr. artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agric. serv. 07	Altri serv. da 01 a 03	Totale		
<b>A) SPESE CORRENTI</b>												
<b>1. Personale</b>	€ 1.326.585,96	€ -	€ 936.126,04	€ 2.262.712,00	€ 2.981.540,80	€ -	€ 336.624,68	€ 127.548,48	€ 56.829,70	€ 521.002,86	€ -	<b>€ 28.241.586,68</b>
<b>di cui:</b>												
<b>- ritenute IRPEF</b>	€ 353.933,13	€ -	€ 249.758,43	€ 603.691,56	€ 795.475,09	€ -	€ 89.811,46	€ 34.029,93	€ 15.162,16	€ 139.003,56	€ -	<b>€ 7.534.855,33</b>
<b>2. Acquisto beni e servizi</b>	€ 41.313,23	€ 578.147,36	€ 681.830,55	€ 1.301.291,14	€ 9.023.744,87	€ -	€ 8.634,60	€ 1.398.841,32	€ 83.471,00	€ 1.490.946,92	€ -	<b>€ 27.418.769,69</b>
<b>Trasferimenti correnti</b>												
<b>3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc</b>	€ 494.222,00	€ -	€ 62.640,00	€ 556.862,00	€ 2.112.424,57	€ -	€ 133.683,45	€ 2.502,00	€ -	€ 136.185,45	€ -	<b>€ 3.930.895,21</b>
<b>4. Trasferimenti a imprese private *</b>	€ -	€ 643.047,62	€ 166.679,02	€ 809.726,64	€ 161.300,75	€ -	€ 62.839,62	€ -	€ -	€ 62.839,62	€ -	<b>€ 1.260.541,29</b>
<b>5. Trasferimenti a Enti pubblici</b>	€ -	€ 69.993,63	€ -	€ 69.993,63	€ 855.319,37	€ -	€ 58.720,00	€ 700,00	€ -	€ 59.420,00	€ -	<b>€ 2.772.860,42</b>
<b>di cui:</b>												
<b>- Stato e Enti Amm.ne C.le</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 69.584,16	€ -	€ 2.500,00	€ 700,00	€ -	€ 3.200,00	€ -	<b>€ 443.448,56</b>
<b>- Regione</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	<b>€ -</b>
<b>- Provincie e Citta metropolitane</b>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 158.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	<b>€ 642.176,37</b>

\* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.

Classificazione funzionale Classificazione Economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10	11 Sviluppo economico					12	Totale generale	
	Ediliz. residen. pubblica serv. 02	Serviz. idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale	Industr. artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale	Servizi produtt.		
- Comuni e Unioni Comuni	€ -	€ 165,13	€ -	€ 165,13	€ 549.955,21	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 586.156,99
- Az. sanitarie e Ospedaliere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 77.780,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 77.780,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 56.220,00	€ -	€ -	€ 56.220,00	€ -	€ -	€ 953.470,00
- Comunita' montane	€ -	€ 941,99	€ -	€ 941,99	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 941,99
- Aziende di pubblici servizi *	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- Altri Enti Amm.ne Locale	€ -	€ 68.886,51	€ -	€ 68.886,51	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 68.886,51
<b>6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)</b>	€ 494.222,00	€ 713.041,25	€ 229.319,02	€ 1.436.582,27	€ 3.129.044,69	€ -	€ 255.243,07	€ 3.202,00	€ -	€ 258.445,07	€ -	€ -	€ 7.964.296,92
<b>7. Interessi passivi</b>	€ -	€ 456.411,69	€ 525.155,50	€ 981.567,19	€ 243.670,00	€ -	€ 26.786,08	€ -	€ -	€ 26.786,08	€ -	€ -	€ 3.927.098,98
	€ 25.635,24	€ 8.454,82	€ 22.458,80	€ 56.548,86	€ 182.432,87	€ -	€ -	€ 0,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.990.396,98
<b>TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)</b>	€ 1.887.756,43	€ 1.756.055,12	€ 2.394.889,91	€ 6.038.701,46	€ 15.560.433,23	€ -	€ 627.288,43	€ 1.529.591,80	€ 140.300,70	€ 2.297.180,93	€ -	€ -	€ 70.542.149,25

\* Le aziende di gestione dei pubblici servizi del Comune di Arezzo che assumono la veste giuridica di società di capitali sono considerate alla stregua delle aziende private.



Classificazione funzionale Classificazione Economica	1	2	3	4	5	6	7	8 Viabilita' e trasporti		
	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruz. pubblic.	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabil. illumin. serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv. 03	Totale
- Az. sanitarie e Ospedaliere										
- Consorzi di comuni e istituzioni										
- Comunita' montane										
- Aziende di pubblici servizi										
- Altri enti Amm.ne locale										
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	€ -	€ -	€ -	€ 75.000,00	€ 375,14	€ -	€ -	€ 76.873,45	€ -	€ 76.873,45
6. Partecipazioni e Conferimenti										
7. Concess. Crediti e anticipazioni										
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	€ 4.021.855,27	€ 41.400,66	€ -	€ 683.588,46	€ 3.805,00	€ 256.383,30	€ 31.052,44	€ 5.744.385,62	€ 34.836,00	€ 5.779.221,62
TOTALE GENERALE SPESA	€ 27.260.456,21	€ 663.532,32	€ 4.602.735,97	€ 9.059.302,54	€ 1.768.862,39	€ 2.192.330,69	€ 503.807,41	€ 10.884.064,53	€ 528.048,32	€ 11.412.112,85



5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DA CONSIGLIO PER L'ANNO : 2010

Classificazione funzionale  Classificazione Economica	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produtt.	Totale generale
	Ediliz. residen. pubblica serv. 02	Serviz. idrico serv. 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale		Industr. artig. serv. 04 e 06	Commercio serv. 05	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03	Totale		
- Az. sanitarie e Ospedaliere												€ -
- Consorzi di comuni e istituzioni												€ -
- Comunita' montane												
- Aziende di pubblici servizi												
- Altri enti Amm.ne locale												€ -
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 96.560,13	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 248.808,72
6. Partecipazioni e Conferimenti					€ -							€ -
7 Concess. cred. e anticipazioni												€ -
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	€ 160.885,74	€ 187.087,85	€ 898.042,94	€ 1.246.016,53	€ 202.104,70	€ -	€ 5.122,80	€ 82.461,96	€ 27.402,22	€ 114.986,98	€ -	€ 12.380.414,96
TOTALE GENERALE SPESA	€ 2.048.642,17	€ 1.943.142,97	€ 3.292.932,85	€ 7.284.717,99	€ 15.762.537,93	€ -	€ 632.411,23	€ 1.612.053,76	€ 167.702,92	€ 2.412.167,91	€ -	€ 82.922.564,21

## **SEZIONE 6**

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI  
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI  
SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI  
ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

**6.1 – Valutazioni della programmazione**

Si rimanda alla relazione introduttiva

Li,

Il Segretario

.....

Il Direttore Generale

.....

Il responsabile della programmazione

.....

Il responsabile del servizio finanziario

.....

Il rappresentante legale

.....

